Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 4 agosto 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 182 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

QUESTA MATTINA IL NUOVO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANDRÀ DA PERTINI

Oggi Craxi fa il governo

Disco verde anche da Dc e Psi - Superato il veto di Pertini su Longo per la «pregiudiziale P2» Fanfani decide di non entrare nell'esecutivo mentre Zanone è restio ad accettare un ministero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa mattina Craxi presenterà al Presidente della Repubblica Pertini la lista dei nuovi ministri. Il via libera al presidente incaricato, Craxi, è arrivato ieri in serata dopo la riunione della direzione democristiana. In precedenza il disco verde era arrivato dagli altri quattro partiti che appoggeranno il nuovo esecutivo, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e liberali.

Dopo l'intesa sul programma economico dell'altro ieri, il successo per il tentativo di Craxi era scontato, anche se proprio ieri e nel corso della notte Craxi ha dovuto superare non pochi problemi per la formazione della lista dei nuovi ministri. E nelle ultime ore il dibattito tra i partiti e al proprio interno, è stato imperniato proprio sulla struttura del nuovo esecutivo con il solito balletto di nomi, di ipotesi, di candidature.

Ieri le direzioni socialista e democristiana hanno esaminato e approvato il programma economico concordato nei giorni scorsi. In un documento, la direzione della Dc «sottolinea con soddisfazione che le linee programmatiche concordate riflettono indirizzi, obiettivi e strumenti proposti dalla Democrazia cristiana sia in tema di risanamento per la ripresa del sistema economico attraverso le politiche di bilancio e dei redditi e una politica sociale adeguata alle realtà degli anni '80, sia in tema di politica internazionale».

Nel documento si afferma inoltre che «la partecipazione diretta della Dc, del Psi, del Pri, del Psdi, e del Pli corrisponde alla proposta politica avanzata dalla Dc. In questo contesto la presidenza socialista si colloca nella logica dell'alternanza all'interno di una stessa alleanza organica e complessiva che è valida per l'intera legislatura e si pone con chiarezza in alternativa alla proposta del Pci».

In mattina l'esame della situazione era stato compiuto dalla direzione del Partito socialista che in un proprio documento ritiene soddisfacente il programma economico che «costituisce il positivo risultato delle trattative condotte con gli altri partiti impegnati nella formazione del governo».

Ottenuto il disco verde Craxi pensava di recarsi già ieri sera dal Presidente della Repubblica, ma le difficoltà incontrate nella nomina dei ministri lo hanno indotto a rimandare questo ultimo atto e nel pomeriggio, intorno alle 16, ha telefonato al Quirinale richiedendo un appuntamento con il Presidente Pertini per questa mattina.

Alle 11.30 Craxi si recherà con la lista dei nuovi ministri dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva. Nella stessa serata con il giuramento dei ministri al Quirinale avverrà il passaggio di consegne tra il presidente Fanfani e il nuovo presidente Craxi.

Domani Craxi dovrebbe riunire per la prima volta il Consiglio dei ministri per la nomina dei sottosegretari. I ministri saranno convocati nuovamente lunedì o martedì mattina, per ascoltare dal presidente Craxi le linee generali del discorso che sarà letto alla Camera martedì sera.

Mercoledì mattina inizierà il dibattito che si concluderà con la votazione di fiducia giovedì.

I partiti della maggioranza hanno espresso la propria soddisfazione per la positiva e rapida conclusione della crisi di governo. Il vice segretario della Dc Mazzotta in una intervista sottolinea la lealtà dell'appoggio dato dalla Dc al tentativo di Craxi. Per Mazzotta l'impegno è «di partecipare al governo e di impegnarsi affinchè tutte le questioni vengano, correttamente, affrontate. Gli sgambetti, gli intrighi di corte non debbono far parte del patrimonio della Dc».

Il segretario del Pli Zanone in una dichiarazione ha sottolineato il contributo dato dal proprio partito per determinare gli orientamenti programmatici del presidente incaricato.

Polemici con la nuova maggioranza sono i comunisti. In un articolo che comparirà oggi sul settimanale del Pci «Rinascita» il sen. Chiarante sottolinea come il governo pentapartito nasca «attraverso una trattativa che è stata dominata dal dibattito sulla delimitazione della maggioranza, e sulla richiesta democristiana della rottura delle giunte di sinistra.

Giuseppe Sanzotta

Il vorticoso balletto degli incarichi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sapremo solo questa mattina, quanto Bettino Craxi leggerà i cognomi dei ministri, in che modo il presidente incaricato sia riuscito a superare l'ultima terribile notte dei lunghi coltelli. Ieri la struttura dell'esecutivo è cambiata molte volte nel giro di pochi minuti, con Craxi impegnato ad affrontare problemi che gli venivano sollevati da tutte le parti, Psi compreso.

Del resto il presidente incaricato, anziché cercare di mediare tra le esigenze dei partiti e la necessità di utilizzare almeno in parte l'articolo 92 della Costituzione, ha preferito che le indicazioni venissero direttamente dalle segreterie politiche del pentapartito, alimentando in questo modo una spirale che ha rischiato più volte di travolgerlo.

All'ultima giornata, quella decisiva, Craxi ci è arrivato dopo aver risolto una questione decisiva che era stata tenuta segreta nei giorni precedenti. Sin da quando era stata ventilata la possibilità di una diretta partecipazione di Longo al governo, Pertini aveva fatto sapere in via ufficiosa che non avrebbe firmato il decreto di nomina di uno il cui nome è risultato negli elenchi della P 2.

Ma se fosse saltato il tassello Longo, tutto il mosaico ideato da Craxi rischiava di sgretolarsi. Lunghe e pazienti opere di pressione debbono evidentemente aver dato buoni risultati poiché nessuno mette in discussione la presenza del segretario del Psdi alla guida del ministero del Bilancio.

Altro tassello, non meno importante, quello liberale. Assicuratosi la presenza di Spadolini e di Longo, Craxi vuole a tutti i costi anche Zanone per poter costituire, assieme al capo delegazione della Dc, una sorta di Direttorio, anche se non ufficializzato. Ma Zanone è piuttosto restio ad assumere impegni gravosi che potrebbero portargli via tempo ed energie che invece intende dedicare al partito.

Craxi ha chiesto alla Dc di rinunciare all'Industria, in cambio delle Partecipazioni Statali, ed ha offerto il ministero di via Veneto al Pli. Zanone ha ringraziato, ha accettato, ed ha designato Altissimo. Tutto bene, dunque, ma il presidente incaricato lo vuole a tutti i costi presente nella struttura e non è escluso che alla fine Zanone possa accettare un incarico senza portafogli quindi meno impegnativo.

Risolti questi due nodi decisivi, al segretario del Psi non è rimasto che attendere le indicazioni della Dc alle prese con molti problemi da risolvere. Innanzitutto il caso Fanfani. De Mita ha offerto al presidente del consiglio uscente il ministero degli Interni e Craxi ha fatto sapere di sostenere una simile indicazione. Ma Fanfani ha chiesto del tempo prima di sciogliere la riserva, perché voleva garanzie per Darida suo stretto collaboratore ed attuale ministro della Giustizia.

Alla fine Fanfani ha deciso di non entrare nel nuovo governo.

Altro problema quello legato a Colombo. Al suo posto, alla Farnesina, siederà Andreotti. Per il ministero degli Esteri si sono aperte così tre strade: ritornare dopo nove anni al Tesoro, accettare la Cassa per il Mezzogiorno, rifiutare un nuovo incarico e dedicarsi al partito. A contendergli l'obiettivo più ambito, quello di un ritorno al Tesoro, è Goria che vanta il sostegno pieno di De Mita e degli ambienti vicini alla Banca d'Italia.

Sapremo la soluzione del rebus pochi minuti prima di mezzogiorno, ma intanto è possibile abbozzare una previsione sulla scorta degli ultimi aggiornamenti: presidenza Craxi, vicepresidenza Forlani, Interni un democristiano, giustizia Martinazzoli, Tesoro Colombo, Finanze Visentini, Bilancio Longo, Difesa Spadolini, Pubblica istruzione Falcucci?, lavori pubblici Nicolazzi, trasporti Signorile e De Michelis, Agricoltura Goria, poste Gava, industria Altissimo, partecipazioni statali Gullotti o Granelli, Lavoro Signorile o De Michelis, commercio estero Capria, sanità un democristiano da designare, beni culturali, Mammì, turismo Degan, marina mercantile Di Giesi, cassa per il Mezzogiorno un dc, funzione pubblica un dc, protezione civile Zamberletti o Gaspari, rapporti con le regione, rapporti con il Parlamento, ricerca scientifica e ministero per l'ecologia (l'unica vera novità del gabinetto Craxi) ad altrettanti socialisti.

Tommaso Genisio

IL MAXI-GRUPPO MISTO ALLA CAMERA

La convivenza coatta non viene accettata dai partiti «minori»

Appena eletto presidente Pannella si dimette con Gorla e Cafiero - «Disertano» i liberali

ROMA — Appena eletto, il vertice del gruppo misto alla Camera si è immediatamente dimesso. Una riunione carica di tensione, quella di deputati dalla più diversa estrazione politica (dai liberali alla Südtiroler Volkspartei, a Democrazia proletaria, ai radicali) costretti alla convivenza forzata per la decisione dei vertici della Camera di non concedere una deroga, come sempre finora era accaduto, per la formazione di gruppi autonomi con meno di venti deputati.

Per protesta, alla riunione di ieri non hanno preso parte i deputati liberali e quelli di Democrazia proletaria, che hanno mandato come «osservatori» rispettivamente Antonio Patuelli e Massimo Gorla. Gli esponenti del Pdup, presenti a quella che doveva essere la riunione costitutiva di questo gruppo etrogeneo, non hanno votato.

Al vertice del gruppo misto sono così stati eletti per pochi minuti il segretario radicale Marco Pannella come presidente, il demoproletario Massimo Gorla insieme a Cafiero del Pdup e a Riz della Svp come vicepresidenti. Poi, come detto, rilasciando dichiarazioni «di fuoco»; Pannella, Gorla e Cafiero si sono dimessi. «Non accettiamo il gruppo misto coatto», era la parola d'ordine. «Così come il gruppo misto è costituito — ha detto Pannella — è impossibile rispettare il regolamento che prescrive che tutte le componenti del gruppo siano rappresentate in presidenza. Attualmente le componenti sono almeno cinque».

«Non parteciperò quindi — ha annunciato Pannella — alla conferenza dei capigruppo alla quale la presidente Iotti mi ha invitato per oggi pomeriggio. In tal modo la conferenza dovrà deliberare o trarre orientamenti sul voto di fiducia della prossima settimana senza poter contare sull'apporto radicale. Non essendo gruppo, non abbiamo il dovere di comportarci come tale».

«La nostra decisione — ha aggiunto Gorla (Dp) — è conseguente al giudizio sulla "mostruosità" di questo gruppo, quarta forza numerica della Camera. Il senso di questa protesta — ha detto ancora — è di esigere il ritorno alla ragione da parte delle forze che compongono l'ufficio di presidenza della Camera, con un immediato atto di correzione delle decisioni prese precedentemente e cioé di non consentire deroghe al regolamento che stabilisce la composizione dei gruppi parlamentari con almeno venti deputati». Patuelli, vicesegretario liberale, presente alla riunione di ieri solo in qualità di «osservatore», ha voluto spiegare le ragioni dell'assenza del Pli. I deputati liberali — ha detto — intendono continuare a lavorare in Parlamento «come forza autonoma, senza alcuna commistione con altri».

EVITATO DI POCO LO SCONTRO TRA QUATTRO AEREI

Incidente sulla Sirte tra libici e americani

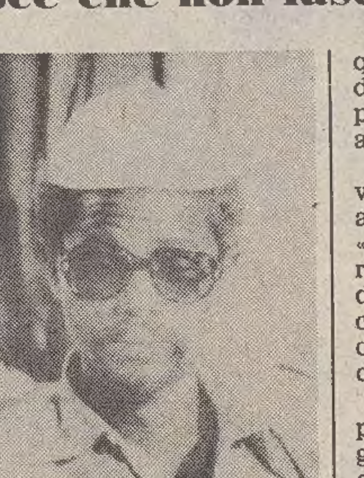
Gheddafi ammonisce che non lascerà entrare nessuno nel golfo

WASHINGTON — Il Pentagono ha annunciato martedì sera a Washington che lunedì c'è stato un incidente sul golfo della Sirte tra due caccia americani «F-14» della portaerei Usa «Eisenhower» e due caccia libici «Mig-23».

Un alto responsabile del Pentagono ha affermato che i due aerei libici, per evitare una collisione, hanno dovuto cambiare rotta ed ha aggiunto che comunque nessuno dei quattro velivoli ha sparato.

Il portavoce che ha chiesto di mantenere l'anonimato, ha detto che i «Mig-23», dopo essere stati intercettati dagli aerei americani, «sono discesi di quota, hanno accelerato e si sono diretti verso la costa. Gli "F-14" da questo punto hanno interrotto l'inseguimento».

L'incidente, a quanto ha precisato il funzionario, è



Il presidente del Ciad Hissene Habre

avvenuto a circa 90 miglia nautiche dalla portaerei.

Di rimando, la Libia ha ammonito ieri che la sua aviazione attaccherà la portaerei statunitense «Eisenhower» se quest'ultima entrerà nel golfo della Sirte, che secondo Tripoli è parte integrale delle sue acque territoriali.

In una dichiarazione del governo libico, citata dalla agenzia di stampa di Tripoli «Jana» captata a Beirut, si rileva che «sono stati dati ordini all'aviazione militare libica di distruggere qualsiasi obiettivo che penetri nel golfo della Sirte».

Intanto, la guerra nel Ciad prosegue. Stamane le truppe governative avrebbero conquistato l'importante città guarnigione di Gouro, tradizionale roccaforte dei ribelli filo libici nel Ciad settentrionale.

Se la notizia, data da fonti ufficiose, corrisponde al vero sarebbe la prima volta che le truppe del presidente Hissene Habre si impadroniscono della città, che sorge 160 chilometri dal confine libico ed è stata usata come base di partenza e di rifornimento per le operazioni dei ribelli contro Faya Largeau, 250 chilometri più a Sud.

Gouro sarebbe caduta nelle mani di una colonna di governativi che era riuscita a infiltrarsi a Nord nonostante gli attacchi aerei dell'aviazione libica contro la base di Faya Largeau — dicono le fonti.

I ribelli guidati dall'ex primo ministro Uddei Gukuny avevano annunciato ieri l'altro di aver conquistato l'oasi dopo 72 ore di assedio. A sua volta l'agenzia libica Jana aveva annunciato la morte in combattimento del presidente del Ciad Hissene Habre, che è alla testa delle sue truppe a Faya Largeau. La notizia dell'agenzia libica è stata smentita dalle autorità di N'Djamena, che l'hanno definita ridicola ed hanno ricordato che non è la prima volta che i libici danno per morto Hissene Habre. «Per loro — ha detto un ministro — siamo tutti morti».

Ieri radio N'Djamena ha segnalato la morte in combattimento di tre alti collaboratori di Gukuni e la cattura di altri dieci fra cui due ministri del deposto governo.

La guerra nel Ciad e le conseguenze che potrebbe avere per la geopolitica dell'Africa settentrionale subsahariana sono motivo di preoccupazione per le cancellerie occidentali e orientali. Gli Stati Uniti hanno già inviato aiuti militari. Il Pentagono ha reso noto che quattro consiglieri militari andranno nel Ciad per addestrare i consiglieri francesi nell'impiego dei missili antiarei forniti da Washington nel quadro di un programma di assistenza militare di 10 milioni di dollari.

Da parte sua, l'Unione Sovietica ha chiesto ieri che cessino «i soprusi» e la «sfacciata interferenza» degli Stati Uniti e della Francia nel Ciad e ha accusato Washington di sfruttare la crisi nel paese africano come pretesto per un «confronto armato» con la Libia.

In una «dichiarazione ufficiale» diffusa tramite l'agenzia «Tass», le autorità del Cremlino hanno anche accusato gli Stati Uniti e la Francia di aver fatto affluire nel Ciad solo armi, ma anche «mercenari» e delle «truppe regolari» e ha detto che le accuse occidentali al governo di Tripoli sono «infondate».

Ieri funzionari governativi del Ciad hanno reso noto che Mig e Tupolev libici hanno sganciato su Largeau bombe al fosforo e dirompenti. Un medico francese, che lavora all'ospedale di N'Djamena, ha confermato ai giornalisti di avere medicato un certo numero di persone rimaste ferite dai bombardamenti contro Faya Largeau.

Il presidente Hissene Habre ha chiesto una riunione urgente del consiglio di sicurezza dell'Onu.

UN APPELLO PER CELEBRARE I MOTI POPOLARI DI TRE ANNI FA

Solidarnosc clandestina lancia una nuova sfida a Jaruzelski

Il 31 agosto i sindacalisti polacchi vogliono boicottare i trasporti pubblici

VARSAVIA — I capi clandestini di Solidarnosc hanno lanciato un appello ai polacchi perché il 31 agosto prossimo ricordino il terzo anniversario della nascita del sindacato indipendente con dimostrazioni di protesta per il suo scioglimento e con il boicottaggio dei servizi pubblici di trasporto.

Un volantino, firmato dalla «commissione temporanea di coordinamento» che dirige Solidarnosc in clandestinità, dice tra l'altro: «Facciamo nostre le strade, così come erano quando gli addetti ai trasporti scesero in sciopero in segno di solidarietà coi cantieri di Danzica».

Il volantino denuncia come un «gesto propagandistico» la revoca della legge marziale annunciata il 22 luglio dal governo e, pur commentando positivamente l'amnistia associata a quel provvedimento, sottolinea che molti alti esponenti di Solidarnosc continuano a rimanere in carcere.

La dichiarazione contenuta nel volantino, datato 28 luglio, è la prima dei capi clandestini di Solidarnosc dopo la revoca della legge marziale imposta dal regime comunista il 13 dicembre 1981 contemporaneamente alla sospensione di Solidarnosc.

Il sindacato indipendente, unico nel suo genere nel blocco sovietico, nato in seguito all'ondata di scioperi dell'agosto 1980 partita dai cantieri di Danzica, venne successivamente messo al bando.

Le dimostrazioni indette per il 31 agosto sono le prime organizzate dai leader clandestini di Solidarnosc dopo il 1.o maggio, quando i sostenitori del sindacato inscenarono proteste in tutto il paese provocando l'energica reazione delle autorità, le quali, all'atto della revoca della legge marziale, hanno fermamente ribadito il proposito di agire con decisione contro ogni pericolo di «anarchia».

«Noi esistiamo e lottiamo», dice il volantino della commissione di coordinamento, meglio nota con la sigla polacca Tkk. «Il 31 agosto dobbiamo manifestare la nostra dedizione agli ideali dell'agosto 1980, dare testimonianza che Solidarnosc è viva e vitale. Elemento comune alle manifestazioni in tutta la Polonia sia il rifiuto dimostrato di usare i trasporti pubblici. Lasciamo deserti autobus e tram tra le 14 e le 16 del 31 agosto».

Il periodo di due ore indicato nel volantino corrisponde al momento di punta della giornata lavorativa in Polonia quando nelle fabbriche cambiano i turni e molti uffici chiudono.

Frattanto Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel della pace 1979, si trova da martedì sera a Varsavia, su invito del primate, cardinale Jozef Glemp, per quella che è la sua prima visita in Polonia.

Proveniva, secondo un portavoce, da Berlino Est dove si era incontrata con esponenti religiosi della Germania orientale. Oggi, raggiungerà il famoso santuario della Madonna Nera di Czestochowa.

Falkland: l'Argentina pensa all'atomica

BUENOS AIRES — L'Argentina prenderà in esame la possibilità di fabbricare una bomba atomica qualora l'Inghilterra dovesse installare armi nucleari nelle isole Falkland. È Quanto affermano fonti della commissione nazionale argentina per l'energia atomica, sottolineando che, nonostante le smentite di Londra, la commissione è convinta che gli inglesi intendono installare testate nucleari nell'arcipelago conteso.

Il governo di Buenos Aires ha ripetutamente proclamato il carattere pacifico del suo programma nucleare (il più avanzato nell'America Latina) ma il presidente della commissione ammiraglio Castro Madero, ha più volte detto che l'Argentina può costruire, volendo, una bomba atomica.

È questo soltanto il segnale più evidente della tensione che ancora regna tra Argentina e Gran Bretagna la battaglia delle isole Falkland. Da parte di Buona Aires le prese di posizione polemiche sono continue.

Proprio nei giorni scorsi il governo argentino ha denunciato alle Nazioni Unite che unità della marina da guerra britannica hanno obbligato due pescherecci argentini ad abbandonare le attività di pesca a 10 miglia dalle Falkland.

In un comunicato ufficiale il governo afferma che questa «nuova manifestazione della provocatoria condotta britannica» nell'Atlantico meridionale «pone in pericolo la pace e la sicurezza di quest'area del mare argentino».

L'episodio è avvenuto alle 17.35 locali di lunedì quando — secondo la testimonianza del capitano Denna — il «Ribera Vasca» e l'«Arcos» (il secondo peschereccio), vennero intercettati da elicotteri britannici.

Il ministero della difesa britannico si è limitato a confermare che due pescherecci argentini sono stati scortati fuori della cosiddetta «zona di protezione» (150 miglia) attorno alle isole Falkland, precisando che l'azione è stata condotta da una «nave da guerra britannica».

Contingenza: oggi uno scatto di due punti

ROMA — Si riunirà questa mattina la commissione Istat per il calcolo dell'indice sindacale del costo della vita che, con tutta probabilità, dovrebbe accertare uno scatto di contingenza di due nuovi punti che si tradurrebbe in un aumento di 13.600 lire lorde nelle buste paga di agosto.

Nonostante le preoccupazioni della vigilia delle parti interessate, neanche in questo trimestre dovrebbe porsi concretamente la questione del recupero o meno delle frazioni di punto, conseguenza di una diversa interpretazione tra imprenditori e sindacati dell'accordo del 22 gennaio scorso sul costo del lavoro.

Sono queste le previsioni che si possono formulare dopo che la commissione Istat aveva accertato che per il mese di giugno (il secondo dei tre mesi che serviranno a calcolare il prossimo scatto della contingenza) l'indice è salito a quota 109,71 con un andamento dello 0,63 per cento rispetto a maggio (109,02).

Nello scorso luglio l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo nelle principali città italiane si è attestato a livelli vicini all'uno per cento mensile e ciò dovrebbe portare con tutta probabilità — come si è detto — ad uno scatto di due nuovi punti di contingenza sia se si recuperano nel calcolo le frazioni di punto precedenti, sia se esse vengono escluse.

IL MAGISTRATO STAVA PER SPICCARE DEI MANDATI DI CATTURA MA LA MAFIA LO HA FERMATO

In 24 ore gli «insospettabili» di Palermo hanno ideato il piano per uccidere Chinnici

Proprio il giorno prima il giudice aveva confidato le sue decisioni ai collaboratori più stretti

PALERMO — Gli investigatori ne sono ormai quasi certi: l'attentato con l'auto-bomba fatta esplodere con comando a distanza davanti allo stabile di via Pipitone Federico costata la vita al capo dell'ufficio istruzione del Tribunale di Palermo, Rocco Chinnici, a due carabinieri della scorta e al portiere dell'edificio è stato organizzato in meno di 24 ore.

La «126» utilizzata dagli attentatori era stata rubata soltanto il giorno prima della strage, alle 11 del mattino.

Una volta sistemativi l'esplosivo e i congegni per farlo deflagrare al momento opportuno, i killer mafiosi hanno rubato durante la notte da un'altra «126» le targhe da apporre all'auto-bomba.

La vettura con il suo micidiale carico è stata poi trasferita dal nascondiglio, sicuramente vicino all'abitazione del consigliere Chinnici, nel quale uno «specialista» l'aveva trasformata in «bomba», sotto lo stabile di via Pipitone Federico. Cinque ore dopo, il massacro.

Gli investigatori, sulla base di queste risultanze, hanno dedotto che a ordinare l'attentato dovrebbero essere state le persone «insospettabili» che il consigliere istruttore Rocco Chinnici si apprestava a incriminare con mandato di cattura per associazione a delinquere di tipo mafioso.

Il magistrato negli ultimi giorni era infatti venuto in possesso di preziose informazioni, opera del paziente lavoro della Guardia di finanza, su alcuni personaggi del mondo imprenditoriale e finanziario che avrebbero intrattenuto rapporti di affari con elementi mafiosi già colpiti da mandato di cattura nell'ambito dell'inchiesta a carico dei «162» esponenti delle cosche «vincenti» palermitane.

Uccidere Chinnici diveniva quindi per coloro che temevano una prossima incriminazione quasi un punto obbligato, se non per fermare l'indagine, almeno per ritardarne le conclusioni e creare a Palazzo di giustizia un'atmosfera di terrore.

Ma i mandanti dell'attentato evidentemente ignoravano che il consigliere Chinnici proprio il giorno prima della strage aveva tenuto una riunione con i suoi più stretti collaboratori e confidato loro le sue decisioni: unificare le inchieste sugli omicidi dell'on. Pio La Torre e del suo autista Rosario Di Salvo e del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente di scorta Domenico Russo con il procedimento a carico dei «162».

A Palazzo di giustizia, intanto, ieri mattina si è svolto un incontro fra l'alto commissario per la lotta contro la mafia Emauele De Francesco e il procuratore generale della Repubblica Ugo Viola. L'incontro — ha detto un portavoce dell'alto commissario — è avvenuto nel quadro di uno scambio di idee sugli ultimi delitti di mafia compiuti a Palermo.

A Caltanisetta, frattanto, è ritornato il procuratore capo della Repubblica Sebastiano Patanè, al quale è stato assegnato dalla Corte di cassazione la direzione dell'inchiesta per la strage di via Pipitone Federico. Il dott. Patanè, che dirige anche l'inchiesta sull'assassinio del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani Giangiacomo Ciaccio Montalto, tornerà nei prossimi giorni a Palermo per raccogliere ulteriori elementi di indagine.

In ogni caso, c'è quasi una sorta di guerra di nervi, a Palazzo di Giustizia. Una guerra che nasce dal confronto-scontro tra esigenze e aspirazioni diverse. Da una parte i magistrati, che sentendosi esposti alla vendetta della mafia, hanno stretto ancora di più — se possibile — il canale delle informazioni; dall'altra attesa dell'opinione pubblica, il legittimo desiderio di sapere se la strage di via Pipitone Federico abbia almeno centrato il suo obiettivo più profondo e politico, bloccare o ritardare nuove iniziative alla lotta alla mafia.

Il procuratore generale Viola ha smentito che il suo ufficio avesse ricevuto, per il parere di rito, atti relativi all'emissione di nuovi mandati di cattura da parte dell'ufficio di istruzione del Tribunale. Ed è una smentita di cui non si può non prendere atto. Ma al tempo stesso nessuno può dire — ad eccezione del procuratore Patanè — se quelle richieste siano rimaste tra le carte del dottor Rocco Chinnici. E Patanè — che ha sequestrato tutti gli atti trovati nell'ufficio istruzione — si guarda bene, ovviamente, a rilasciare dichiarazioni in proposito.

Tutto, insomma, appare fluido; le smentite non smentiscono, le indiscrezioni che, subito dopo le strage erano circolate copiose, sono cessate di colpo. Il lavoro a Palazzo di giustizia non per questo è fermo, ma è sotterraneo rispetto ad un fitto susseguirsi di incontri.

Una delegazione delle direzioni nazionali e regionali del Pci e della sinistra indipendente si è incontrata proprio a Palazzo di giustizia con i capi degli uffici giudiziari. La delegazione era guidata da Renato Zangheri, della segreteria nazionale del Pci, e da Aldo Rizzo segretario del gruppo parlamentare della sinistra indipendente della Camera.

Ad uno scambio di valutazioni sulla natura e portata nuova dell'attacco della mafia e sulla urgenza di una svolta nella risposta democratica dello stato, si è accompagnata la domanda, da parte della delegazione Pci, sulle esigenze particolari e prioritarie che ha la magistratura palermitana per potere andare avanti nel suo duro e decisivo lavoro.

NELLE PAGINE INTERNE

Ora «Azzurra» è in semifinale

Azzurra è in semifinale della America's Cup. Ieri ha battuto gli australiani di Challenge 12 al termine di una regata difficile che era cominciata in ritardo a causa delle condizioni atmosferiche. Azzurra è partita subito in vantaggio. Mano a mano che le prime boe venivano doppiate l'imbarcazione italiana incrementava il vantaggio. A metà gara però gli australiani hanno dato inizio alla rimonta. Ma l'ultima bolina non ha riservato alcun colpo di scena: Azzurra ha tagliato il traguardo con 24 secondi di vantaggio. Challenge 12 viene così matematicamente esclusa dal prosieguo della sfida.

A pagina 11

Cargo sovietico fermato da un caccia americano

Il mercantile sovietico «Ulyanov», con un carico di merci (ma non armi) per il Nicaragua, è stato costretto a fermarsi da un caccatorpediniere americano, in acque internazionali, al largo del Centro America. Il fatto, riferito più tardi da alcuni membri dell'equipaggio del «cargo», è stato confermato dal dipartimento americano della difesa. L'agenzia sovietica «Tass» ha accusato gli Stati Uniti di violazione dei diritti internazionali.

Esponenti di entrambi i partiti rappresentati nelle due Camere del Congresso, hanno invitato il segretario di Stato americano Shultz, a prendere in seria considerazione le proposte di Castro per una soluzione pacifica della crisi nel Centro America.

A pagina 13

DALLA SUA SCUOLA DI MUSICA PARTE UNA TRACCIA

Emanuela: silenzio totale ma c'è una nuova pista

La polizia interroga i compagni - I rapitori tacciono ancora

ROMA — Una nuova ipotesi, se non una vera e propria «pista», sembra sia nelle mani degli investigatori della squadra mobile che si stanno occupando della scomparsa di Emanuela Orlandi, la figlia del dipendente del Vaticano scomparsa a Roma. Nessuna indiscrezione è trapelata e gli inquirenti si limitano a sottolineare che occorrono ancora molte verifiche.

Per tutta la giornata, e fino a tarda sera, sono stati nuovamente interrogati gli alunni e alcuni insegnanti della scuola di musica che Emanuela frequentava. Gli interrogatori, condotti dai funzionari della squadra mobile, della Digos e dell'Ucigos, presente anche, in alcuni momenti il sostituto procuratore Sica, proseguiranno anche oggi.

Mentre prosegue il lavoro degli investigatori, sembra che i contatti tra i rapitori e il rappresentante della famiglia, l'avvocato Egidio, siano interrotti. Allo studio legale sono arrivate numerose telefonate, ma tutte attribuite dagli investigatori a mitomani. L'avvocato, in una breve dichiarazione, ha confermato che «si ascolta tutto e tutti, si analizza e si valuta, nulla tralasciando».

Nessuna indicazione risolutiva è venuta nemmeno — a quanto si è appreso dagli investigatori — dalle perizie fatte sulle registrazioni delle telefonate: le voci dei «telefonisti» dovrebbero essere almeno due — hanno detto gli esperti — ma potrebbero essere anche tre o addirittura quattro. Buio totale poi sulla nazionalità.

Per gli esperti le voci registrate sembrano appartenere, ad un primo ascolto, ad un anglosassone e ad un italiano, ma non è escluso che potrebbero essere di persone di altre nazionalità. Comunque non è stata neppure scartata l'ipotesi che si possa trattare di contraffazioni.

Neanche ieri il Papa ha fatto alcun riferimento, durante l'udienza generale a 30 mila persone di vari paesi in piazza San Pietro, ad Emanuela, della quale non si hanno notizie ormai da sei settimane esatte.

L'ultimo dei sette pubblici appelli del Pontefice riguardo alla ragazza quindicenne, figlia di un commesso degli uffici della Santa Sede e residente in Vaticano, fu fatto nella precedente udienza generale in piazza San Pietro, la mattina di mercoledì scorso.

Mirella, 15 anni: scomparsa



Roma — Un nuovo caso di una ragazza scomparsa è accaduto frattanto nella capitale. Una studentessa di 15 anni, Mirella Gregori, da tre mesi non è più tornata a casa. Era uscita dalla sua abitazione di via Nomentana il 7 maggio dopo una misteriosa chiamata al citofono. I genitori, Vittoria Arzenton e Paolo Gregori, sono certi che la ragazza non si è allontanata volontariamente, e hanno fatto denuncia alla polizia interessando al caso anche il Presidente Pertini. Finora però nessuna traccia di Mirella, la cui scomparsa torna a far sospettare che nella capitale funzioni una vera e propria «tratta delle bianche» *(Tel. Ansa)*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

IL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ RESPINGE IL RICORSO

Paola Elia resta in carcere Le accuse sono troppo gravi

Aveva redatto rapporti riservati che però non erano destinati alla Uil

ROMA — Paola Elia, arrestata il 25 luglio scorso sotto l'accusa di essere stata insieme con il marito Luigi Scricciolo una spia al soldo dei bulgari, resterà in carcere: il Tribunale della Libertà ha infatti respinto il suo ricorso con il quale chiedeva che fosse revocato il mandato di cattura firmato dal giudice Rosario Priore.

La donna, già accusata di spionaggio in favore della Bulgaria, nel luglio del 1982 ottenne la libertà provvisoria; ad un anno di distanza è tornata in carcere, questa volta perché si sarebbe fatta corrompere, con il marito, dagli agenti dei servizi segreti di Sofia.

I coniugi Scricciolo, in particolare, sono imputati di essere dei veri e propri agenti stipendiati dai bulgari che li avevano incaricati di organizzare in Italia una rete destinata alla raccolta di informazioni segrete o comunque riservate.

Essi dovevano fornire notizie sulle nostre organizzazioni sindacali, agganciare studenti italiani che frequentavano le università degli Stati Uniti per conoscere il livello tecnico-scientifico raggiunto dagli americani, raccogliere documenti ed indicazioni sui rapporti internazionali dell'Italia, costituire una struttura collegata con le Brigate Rosse per sfruttarne appieno il potenziale destabilizzante.

Il ricorso presentato dagli avvocati Oreste Flammini Minuto e Giuseppe Pisauro per invalidare il mandato di cattura spiccato contro la Elia si articolava su due principali punti.

Primo, i fatti contestati alla donna non avevano riscontri documentali e testimoniali; secondo, era tutto da dimostrare che gli addebiti attribuiti alla Elia avessero pregiudicato gli interessi nazionali.

Sul primo punto, il Tribunale della Libertà non manca di osservare che le fonti di prova le ha fornite Luigi Scricciolo, le cui dichiarazioni vengono definite «ampie e dettagliatissime» soprattutto perché fanno parte della confessione con la quale l'ex sindacalista della Uil ha riconosciuto anche la propria responsabilità.

Quanto agli interessi nazionali, i giudici sostengono che per danneggiarli è sufficiente «la trasmissione di informazioni sugli scopi, funzionamento, strutture, obiettivi e finalità (notizie talvolta riservate) delle organizzazioni sindacali italiane».

Ciò soprattutto da quando esse sono ormai abituali interlocutrici del governo «e pertanto sotto più versi concorrenti nella formazione dell'indirizzo politico generale, tanto internamente, per quanto concerne il fenomeno sindacale, tanto esternamente in relazione all'atteggiamento assunto, in particolare, nei confronti del sindacato polacco, con le ovvie implicazioni nell'ambito della politica estera e dei rapporti internazionali in genere».

Dopo aver ottenuto dal Tribunale della Libertà questo riconoscimento sulla legittimità del mandato di cattura, i giudici istruttori Ferdinando Imposimato e Rosario Priore proseguono senza soste l'attività di verifica delle dichiarazioni fatte dai coniugi Scricciolo.

Ieri, ad esempio, hanno interrogato il capo della segreteria di Giorgio Benvenuto, Mauro Scarpellini, al quale hanno chiesto chiarimenti su certe relazioni scritte riguardanti i rapporti tra la Uil e i sindacati americani.

L'interesse dei magistrati a questi documenti è dovuto al fatto che in casa della Elia furono trovate relazioni in una stesura più ricca di notizie rispetto a quella che fu consegnata all'organizzazione sindacale.

Sergio Geraldini

E intanto in Bulgaria Farsetti e la Trevisin ignorano la condanna

SOFIA — A meno che «radio carcere» abbia già funzionato, Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin dovrebbero essere ancora all'oscuro della sentenza di appello che ha confermato martedì la loro condanna come spie rispettivamente a dieci anni e sei mesi e a tre anni di carcere.

La notizia dovrebbe essere data loro dai difensori, ma sia l'avvocato Dragomir Staikov, che patrocina Farsetti, sia la signora Dragomira Petrova, che patrocina la Trevisin, sono entrambi in vacanza sino a fine mese. Né ai direttori delle prigioni in cui essi sono rinchiusi compete questo incarico. Saranno pertanto funzionari dell'ambasciata italiana a dire ai nostri connazionali come sono andate le cose; ieri hanno infatti sollecitato le visite consolari.

Al ritorno dei legali dalle ferie, sarà possibile valutare in concreto quali prospettive si dischiudano per un ricorso alla corte suprema a sezioni unite, che tuttavia può pronunciarsi non sui fatti processuali ma in diritto.

Il ricorso può essere presentato dal pubblico accusatore (ed in questo caso, di norma, viene preso in esame) ovvero da Farsetti e dalla Trevisin. Ai condannati resta sempre la possibilità di chiedere la grazia, ma si può fin d'ora prevedere che il loro «caso» occuperà un posto sempre più rilevante nel «contenzioso» italo-bulgaro.



FERMI I TRAGHETTI E GLI AUTOBUS

Venezia paralizzata: uno sciopero blocca i trasporti pubblici

Tornano al lavoro invece i rimorchiatori del porto

VENEZIA — Lo sciopero dei rimorchiatori della società «Panfido» è stato revocato ieri a Venezia in seguito a un accordo la cui bozza è stata presentata al provveditore del porto, ammiraglio Fontana. Come conseguenza dell'intesa, sono stati ritirati dalla società i 21 licenziamenti, causa principale dello sciopero.

L'accordo prevede che saranno armati 11 rimorchiatori su 14, il cui equipaggio sarà costituito da 4 e non da 5 uomini. Infine sarà rivista la «turnistica». Lo sciopero, che si protraeva da diversi giorni, aveva indotto il prefetto di Venezia a disporre la precettazione di 6 equipaggi di giorno e 2 di notte per far fronte alla situazione creatasi in rada con numerose navi in attesa di essere destinate ai porti petrolifero e industriale.

Ieri frattanto è stato proclamato lo sciopero di tutti i servizi di trasporto pubblico gestiti dall'Actv di Venezia, sia di navigazione sia terrestri.

È il primo di una serie di scioperi per un totale di 36 ore nell'arco di meno di due settimane. Lo sciopero è stato proclamato dal sindacato Cgil, Cisl, Uil e dal consiglio di azienda, in seguito alla rottura delle trattative con la direzione della Actv per il rinnovo del contratto.

«Piena disponibilità a riprendere la trattativa in qualunque sede venga considerata opportuna» è stata espressa dal consiglio di amministrazione dell'Actv, che ha diffuso una nota riguardante lo stato della vertenza aperta da settimane per il rinnovo del patto integrativo.

Assenteismo a Fiumicino: scatteranno le manette

ROMA — Saranno interrogati nei prossimi giorni i dipendenti dell'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino, che negli ultimi anni hanno accumulato il maggior numero di assenze per malattia od altro. I loro nomi (per ora sono 41, ma i sospetti assenteisti sarebbero almeno un centinaio) sono stati comunicati alla Procura della Repubblica dalla direzione della società «Aeroporti di Roma», del gruppo Iri-Italstat, che gestisce l'aerostazione. Nei giorni scorsi è stato presentato un dettagliato esposto sul grave fenomeno di assenteismo, uno dei tanti mali che alimenta il caso a Fiumicino.

Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, il magistrato incaricato di indagare anche su altre irregolarità (ritardi nelle consegne dei bagagli, furti all'ordine del giorno, disorganizzazione in vari settori, scarsa pulizia, e mancanza di confort per i passeggeri) ha intenzione anche di sentire alcuni medici che hanno rilasciato i certificati di malattia ai dipendenti sospettati di essere degli assenteisti. Va tenuto presente che nell'ultimo week-end di luglio la percentuale di assenteismo è stata del 30 per cento.

Per i più «incalliti» nel disertare il loro posto di lavoro non è escluso che scattino le manette. Il reato ipotizzato, infatti, potrebbe essere quello di abbandono di servizio di pubblica necessità, previsto dall'art. 330 del codice penale, che viene punito con la reclusione fino a due anni.

Nell'esposto inviato alla magistratura la società «Aeroporti di Roma» ha anche ricordato polemicamente, a proposito dell'assenteismo, che il pretore del lavoro più volte ha annullato il licenziamento deciso dall'azienda per alcuni dipendenti che svolgevano un doppio lavoro.

LE FIAMME LENTAMENTE SCOMPAIONO MA SI PASSA DA UN ECCESSO ALL'ALTRO: IL CLIMA DIVENTA «AUTUNNALE»

La pioggia sta vincendo la guerra Il fronte degli incendi ora si ritira

Il fuoco mette ancora in crisi soprattutto il Meridione e le isole

ROMA — L'ondata di incendi è stata in parte arginata. Non dall'uomo ma dalla temperatura meno alta e soprattutto dalle piogge. Nonostante ciò il fuoco sta ancora distruggendo vaste zone, soprattutto in Liguria, al Sud e nelle isole.

Liguria — Sono stati in parte domati i numerosi incendi scoppiati l'altro pomeriggio su alcune colline retrostanti Ventimiglia. Le fiamme, alimentate da un forte vento, hanno investito, in particolare, le località Vaule e Siestro.

Abruzzo — Fiamme tra gli alberi della Maiella nel comune di Serramonacesca, in provincia di Pescara. L'incendio, sviluppatosi in piena notte, ha distrutto almeno dieci ettari di bosco alle pendici della Maiella, e alcuni uliveti. I vigili del fuoco di Pescara hanno lavorato per dieci ore, riuscendo alla fine a domare il rogo, di natura quasi certamente dolosa.

Campania — Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato in una zona di sottobosco lungo la strada del Vesuvio tra i comuni di Torre del Grego ed Ercolano, nel Napoletano. I vigili del fuoco e le guardie della forestale hanno anche chiesto l'ausilio di un elicottero per spegnere le fiamme alimentate dal vento.

Calabria — Un incendio è scoppiato a ridosso della carreggiata Nord dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria tra gli svincoli di Pizzo e quello di Sant'Onofrio (Catanzaro). A causa dell'incendio il traffico autostradale è rimasto interrotto per circa due ore.

Sardegna — In netto miglioramento la situazione. Gli ultimi due incendi scoppiati, a Seneghe e sul monte Arci, entrambi nell'Oristanese, sono stati rapidamente domati. La situazione appare quindi avviata alla normalità mentre si cerca di trarre una prima stima dei danni causati dalle fiamme. Al centro regionale di coordinamento si sostiene che è prematuro azzardare cifre esatte, prima dell'attenta ricognizione che dovrà essere fatta nei prossimi giorni.

Sicilia — Vari incendi sono in corso nella provincia di Enna. Cento ettari di colture sono stati distrutti dalle fiamme alla periferia del capoluogo; vigili del fuoco, guardie forestali e volontari sono intanto impegnati in incendi nelle campagne di Aidone e nei boschi che circondano Piazza Armerina. Tutti i focolai che hanno provocato le fiamme, secondo la forestale, sarebbero di origine dolosa.



Frejus — Le fiamme in questi ultimi giorni (nonostante le piogge) sono state «esportate» anche in Francia. Violenti incendi si sono scatenati presso Frejus, sulla Costa Azzurra. Nella foto un vigile del fuoco viene soccorso dopo essere rimasto gravemente ustionato *(Telefono Afp)*

Il super-caldo è fuggito L'estate mostra la neve

Crollo della temperatura in tutta l'Italia del Nord

TRENTO — L'estate sta facendo ora vedere l'altra faccia: dopo il caldo insopportabile, ecco la pioggia e il vento. Nell'Italia Settentrionale e anche in parte in quella centrale è dunque arrivato il fresco, anzi il freddo. In Trentino-Alto Adige e in Valle d'Aosta ha fatto la sua comparsa addirittura la neve.

Sei centimetri sono caduti sulla Presanella e sulle Dolomiti di Brenta. I rifugi alpini trentini incredibilmente affollati in questi giorni hanno assunto il tipico aspetto invernale. Sul fondovalle invece è piovuto a dirotto tanto che le prime rilevazioni indicano una precipitazione di 30 litri per metro quadrato.

In conseguenza, anche la temperatura si è notevolmente abbassata. La colonnina di mercurio è precipitata dai 42 gradi nel centro storico cittadino di Trento a 15 gradi. Fortunatamente l'ondata del maltempo non ha provocato grossi danni.

In Alto Adige nevica in alta montagna e piove con temporali nelle valli. Nei pressi di Gais, in Val Pusteria, un fulmine ha incendiato un grosso fienile uccidendo alcuni animali.

Raffiche di vento e persino neve (oltre i 2700 metri) su tutta la Valle d'Aosta. La temperatura media di ieri è stata di 15-16 gradi, circa dieci in meno rispetto alle medie dei giorni scorsi. Il nevischio ha imbiancato tetti e prati fin verso i duemila metri. Imbiancata appariva anche la strada al valico del Gran San Bernardo che conduce in Svizzera.

L'afa a Roma: tanti i morti Non bastano i carri funebri

ROMA — I numerosi decessi riconducibili a iperpiressia (a causa del grande caldo) avvenuti negli ultimi giorni a Roma non devono essere considerati un fenomeno eccezionale, tuttavia l'Istituto superiore della sanità ha avviato sulla vicenda una indagine epidemiologica. L'indagine, che si svolge in collaborazione con la terza clinica medica dell'università, è in atto da un paio di giorni.

Si stanno studiando le cartelle cliniche dei deceduti e i sintomi che hanno preceduto la morte. Si stanno svolgendo raffronti con la situazione di altri paesi. I primi risultati dell'indagine saranno pubblicati sul prossimo numero del bollettino dell'Istituto, che è in corso di stampa.

L'indagine, precisano però all'Istituto, non vuol assolutamente dire che sia in atto qualcosa di eccezionale: i decessi nei periodi di maggiore caldo e umidità devono essere considerati «normali» soprattutto per i soggetti cosiddetti «ad alto rischio», bambini e anziani. Ne sono vittime soprattutto gli anziani debilitati da malattie e quelli che non sono autosufficienti e vivono in abitazioni particolarmente esposte al calore.

Il numero di decessi avvenuto a Roma, dicono ancora all'Istituto superiore della sanità, rientra più o meno nelle medie riscontrabili in altri paesi dove si sono verificate condizioni climatiche simili a quelle italiane delle scorse settimane. La media, in particolare, è paragonabile — fatte le debite proporzioni — con quanto avvenne nel 1980 negli Stati Uniti quando morirono 1265 persone (quest'anno però i decessi dovuti al caldo sono 188 e nella città di St. Luis, dove le vittime sono state 51, sono stati aperti «rifugi climatizzati» in chiese e locali pubblici).

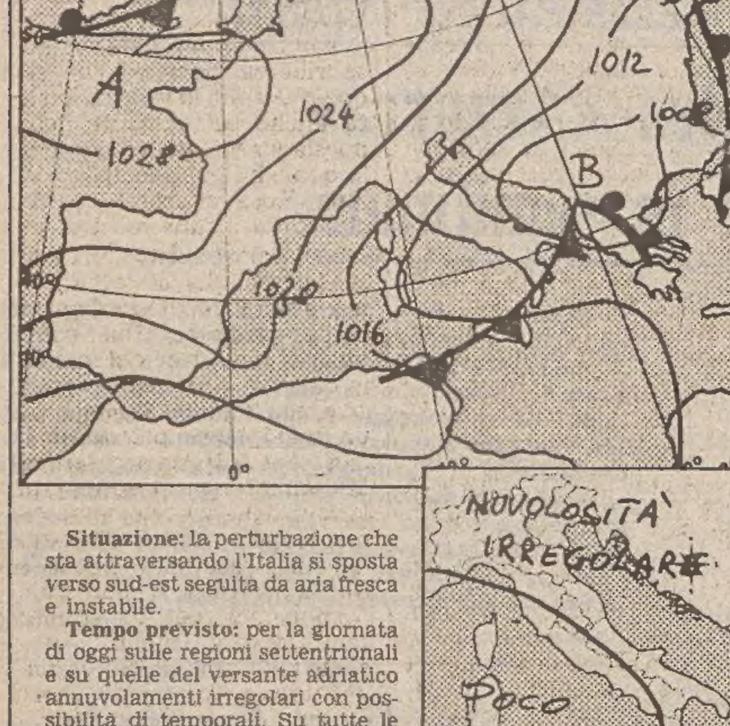
Se l'iperpiressia, dunque, non allarma eccessivamente le autorità sanitarie, resta il fatto che il numero dei decessi a Roma è inusualmente alto.

Il numero dei funerali in programma a Roma per oggi è talmente alto da aver creato difficoltà ai servizi comunali per reperire i carri funebri necessari.

Cesare Signoracci, preparatore tecnico dell'Istituto di medicina legale, ha affermato che «rispetto agli scorsi anni si sta verificando un grosso aumento della mortalità: basta pensare che in tre giorni qui all'obitorio sono arrivate trenta salme, contro la media di quattro-sei».

Inoltre, contrariamente al solito, i decessi sono in gran parte a «malore» non meglio definito avvenuto in casa (e quindi la salma non è passata attraverso gli ospedali).

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che sta attraversando l'Italia si sposta verso sud-est seguita da aria fresca e instabile.

Tempo previsto: per la giornata di oggi sulle regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico annuvolamenti irregolari con possibilità di temporali. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso con addensamenti nelle zone interne montuose ove si avranno locali temporali.

Temperatura: in lieve ulteriore flessione.

Venti: moderati intorno a Nord.

Mari: molto mossi tendenti a mossi.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 18, 26; Bolzano 14, 21; Verona 18, 24; Venezia 18, 22; Milano 17, 27; Torino 14, 27; Cuneo 16, 23; Genova 21, 30; Bologna 20, 24; Firenze 17, 29; Pisa 22, 26; Falconara 19, 29; Perugia 21, 27; Pescara 26, 37; L'Aquila 20, 30; Roma Urbe 19, 29; Fiumicino 25, 29; Campobasso 21, 26; Bari 24, 36; Napoli 25, 30; Potenza 19, 26; S. Maria di Leuca 24, 28; Reggio Calabria 22, 35; Messina 26, 34; Palermo 27, 30; Catania 23, 35; Alghero 22, 26; Cagliari 23, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n 14 16; Atene n 23 35; Bangkok n 25 31; Beirut s 23 32; Belgrado s 22 35; Berlino n 14 20; Bruxelles n 11 19; Buenos Aires n 5 11; Copenaghen s 16 27; Dublino n 11 18; Francoforte p 13 29; Ginevra n 24 29; Helsinki s 16 21; Hong Kong s 27 32; Gerusalemme s 18 30; Johannesburg s 5 19; Lima s 18 22; Lisbona 16 26; Londra n 13 18; Madrid s 18 33; Montreal n 20 28; Mosca s 12 23; Nuova Delhi n 30 33; New York n 24 34; Parigi n 19 22; Pechino n 24 29; Rio de Janeiro n 17 24.

Fidanzati suicidi: trovato anche Nico

MONTEROTONDO — Un migliaio di abitanti di Monterotondo, parte nel Duomo, parte nella piazza antistante, hanno presenziato ieri pomeriggio nella cittadina alle porte di Roma ai funerali di Maria Cristina Masci, la ragazza di sedici anni che domenica scorsa si è uccisa insieme con il fidanzato.

La signora Masci ha ascoltato la messa con lo sguardo costantemente basso, accanto al marito che la consolava. Non c'erano invece i genitori di Calogero e il gruppo di amici dei due ragazzi suicidi che hanno preferito seguire lungo il fiume le operazioni di recupero del corpo di «Nico».

Mentre infatti nel duomo di Monterotondo stavano cominciando i funerali di Maria Cristina, alla periferia del paese i carabinieri hanno recuperato nel Tevere il cadavere del suo fidanzato, Nico Cosentino.

MA IL PITTORE MARGUTTI CONFERMA TUTTO

Mago Zurlì difende Tortora «Non spacciava stupefacenti»

MILANO — Giuseppe Margutti, il pittore che, assieme alla moglie Rosalba Castellini ha deposto davanti al magistrato napoletano accusando Enzo Tortora, si è presentato ieri alla sala stampa del palazzo di giustizia, annunciando l'intenzione di querelare il presentatore per diffamazione. Tortora, in una lettera inviata al quotidiano «La Stampa» di Torino aveva definito il suo accusatore «personaggio dedito alla truffa». Margutti ha ricordato nella circostanza che l'unica condanna da lui subita, a otto mesi di reclusione per truffa, risale a oltre trent'anni fa, quando venne incriminato per avere subaffittato decine di appartamenti seguendo una prassi illecita. Il pittore di origine palermitana ha ribadito le sue accuse a Tortora, confermando di avere visto, negli studi dell'emittente televisiva «Antenna 3», il popolare presentatore mentre consegnava a uno sconosciuto un quantitativo di stupefacenti.

Cino Tortorella, presentatore per tanti anni dello «Zecchino d'oro» nel ruolo di Mago Zurlì, ha scritto invece una lettera al quotidiano «La Notte» per confutare l'attendibilità del pittore Giuseppe Margutti sulle accuse riferite da quest'ultimo nei confronti di Enzo Tortora.

Secondo Tortorella, nel momento in cui sarebbe avvenuto l'episodio sospetto, Tortora si trovava invece insieme a lui e a Enzo Villa, impegnato a mettere a punto la scaletta di uno spettacolo in favore dell'Unicef.

«A me questi fatti non risultano — conclude Tortorella — e la conclusione può essere quindi una sola: o sto mentendo io o sta mentendo Margutti». Tortorella sarebbe pronto a confermare questa circostanza anche ai magistrati inquirenti.

Donna strangolata in una casa a Jesolo

VENEZIA — Una donna, Maria Negri, di 51 anni, originaria di Borgomanero (Novara) ma da tempo abitante a Mestre, è stata trovata strozzata in una villetta al Lido del Cavallino, a pochi chilometri da Jesolo, dove risiedeva nei mesi estivi.

A fare la scoperta è stato il figlio Roberto, di 22 anni, che, rientrato per il pranzo, ha trovato la madre agonizzante in camera da letto.

La famiglia abita in una villetta piuttosto isolata, circondata da sterpaglia alta, ad un centinaio di metri dall'ingresso del campeggio.

Alessandro Perocchio ed il figlio erano usciti di casa poco prima delle nove; alle 13 Roberto Perocchio è rientrato, ed ha subito notato un gran disordine. Ha chiamato la madre, e poi l'ha trovata ormai agonizzante, sotto un materasso con il filo elettrico dell'aspirapolvere avvolto attorno al collo.

L'ESPONENTE COMUNISTA A TUNISI

Pajetta consegna ad Arafat un messaggio di Berlinguer

ROMA — Gli onorevoli Giancarlo Pajetta, della segreteria del Pci e responsabile del dipartimento internazionale, e l'on. Antonio Rubbi, hanno incontrato l'altro ieri a Tunisi il presidente dell'Olp Yasser Arafat, al quale hanno consegnato un messaggio del segretario del Pci Enrico Berlinguer. Erano presenti all'incontro — informa un comunicato dell'ufficio stampa del Pci — il sindaco di Hebron, Fahd Qawasmi, e Nemer Hammad, rappresentante dell'Olp in Italia.

Nel corso del lungo colloquio — continua il comunicato — il presidente Arafat ha fornito un'ampia informazione sugli sviluppi recenti degli avvenimenti della regione mediorientale in Libano. Arafat si è soffermato, in particolare, sulle manovre in atto da parte israeliana che tendono allo smembramento del Libano, alla alienazione della sua integrità territoriale e indipendenza politica, e a mantenere sotto il dominio israeliano la parte meridionale del paese.

Arafat — prosegue il comunicato del Pci — ha esposto altresì i termini in cui si propongono le deprecabili tensioni e gli scontri in atto nella Bekaa con gruppi dissidenti del movimento palestinese.

L'on. Pajetta — continua il comunicato del Pci — riprendendo i termini del messaggio di Berlinguer, ha riconfermato la solidarietà dei comunisti italiani con la causa del popolo palestinese, con l'Olp presieduta da Yasser Arafat in un momento particolarmente difficile della sua lotta. Ha auspicato l'unità e l'indipendenza dei palestinesi e dell'Olp e l'unità araba, come condizione indispensabile per affermare la causa palestinese, l'integrità e l'indipendenza del Libano, e per giungere a una soluzione pacifica dell'annoso conflitto.

MORTE E RESURREZIONE DELLA LETTERATURA DELL'«IRREALE»

È fantastico, vi sembra? No, è soltanto naturale

La ripubblicazione, da Garzanti, de «La letteratura fantastica» (pagg. 174, lire 9500) non sembrerebbe prestare il fianco a nuove discussioni, perché il saggio di Tzvetan Todorov fu già molto discusso quando apparve: in Francia nel 1970, in Italia nel 1977. Tuttavia, questa «ristampa identica all'originale» (senza, cioè, alcuna aggiunta o modificazione, nemmeno in sede bibliografica) può fornire lo spunto a una serie di riflessioni in margine che, ci auguriamo, non risulteranno troppo oziose.

Punto primo: sulla locuzione «letteratura fantastica». Questa espressione è stata a lungo, in Italia, la cenerentola delle definizioni letterarie, e il suo significato era ritenuto così vago e impreciso da costringere molti outsiders a farsela chiarire: «Allude per caso alla fantascienza?».

La mancanza di efficacia semantica della nostra frase dipendeva da due ordini di fattori: il non essere stata adottata da alcun gruppo o gilda d'intellettuali (nonostante i bravi sforzi di Ginevra Bompiani e pochi altri, una quindicina d'anni fa) e il non essersi evoluta, nell'italiano moderno, in virtù di sviluppi linguistici interni, ma per assimilazione da lingue straniere: il francese «littérature fantastique» (la stessa lingua da cui abbiamo tratto la definizione di «cinéma fantastique») e lo spagnolo «litteratura fantastica». Sudditanza che, se non altro, ci lega ad altre lingue romanze e non all'onnipresente inglese (la lingua degli albionici parla di «fantasy» o al massimo di «fantastic literature», definizione mutuata, una volta tanto, dalle lingue latine e non ad esse venduta).

Ma la pubblicazione del saggio di Todorov e di qualche altro testo, non esclusa l' «Antologia della letteratura fantastica» di Borges e Casares, sembrano aver legittimato l'uso dell'espressione anche presso la critica professionale italiana; da questa il «placet» è passato al giornalismo, alla pubblicistica e alle chiacchiere nei salotti. I «fans» non sono più soli.

* * *

Punto secondo: sull'affascinante problema dei generi. Che senso ha parlare di letteratura fantastica di fronte al fatto, sbandierato da Croce, che ogni opera è unica e che rapportarla a un retroterra di «genere» vuol dire perderne l'irripetibilità? Piano, dice Todorov. Questo corrisponde a un atteggiamento un po' troppo romantico verso l'arte. E' vero che la letteratura moderna tende ad allontanarsi sempre di più dall'appartenenza a generi codificati, ma come sostenere che il concetto teorico di genere sia di per sé da abolire?

«Come la matematica, la letteratura è un linguaggio — sostiene Todorov citando Northrop Frye — e fa parte della natura stessa del linguaggio vivere nell'astrazione e nel generico: l'individuale non può esistere nel linguaggio e la nostra formulazione della specificità di un testo diventa automaticamente la descrizione di un genere, la cui sola particolarità è che l'opera in questione ne sarebbe il primo e l'unico esempio. Ogni descrizione di un testo, per il fatto stesso che avviene con l'ausilio delle parole, è una discussione di genere (...).

«E' perciò escluso che si possa rigettare la nozione di genere: un rigetto simile implicherebbe la rinuncia al linguaggio e, per definizione, non potrebbe essere formulato». I generi, in definitiva, rappresentano il tramite in virtù del quale l'opera si mette in rapporto con l'universo della letteratura.

* * *

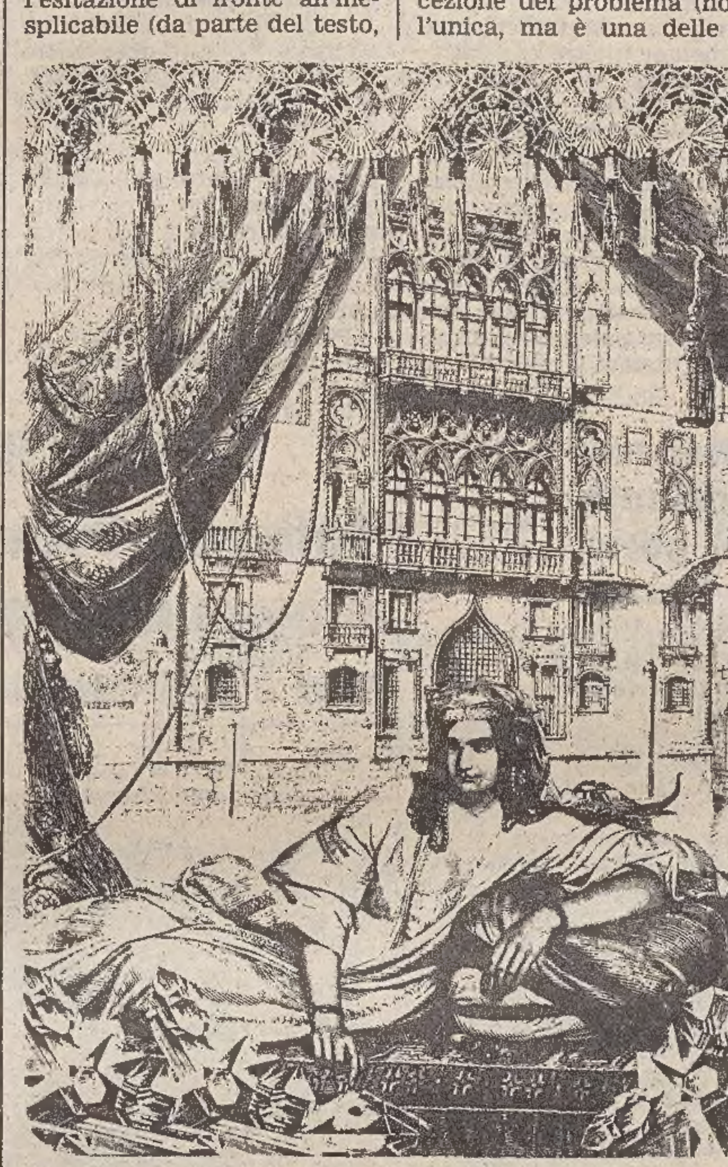
Punto terzo: ma, allora, in che cosa consiste il «genere» fantastico? Per Todorov esso è il frutto di esigenze linguistiche tipiche del secolo XIX: secolo in cui, esistendo «una metafisica della realtà e una metafisica dell'immaginario», viene a coagularsi una sorta di cattiva coscienza letteraria che sembra voler descrivere un'antitesi inconciliabile: quella fra il reale e l'irreale.

Ma com'è possibile instaurare quest'antitesi visto che la letteratura «per sua definizione stessa va oltre la distinzione tra reale e immaginario, tra ciò che è e ciò che non è»? (Northrop Frye: «La letteratura, come la matematica, inserisce un cuneo nell'antitesi fra l'essere e il non essere... Amleto e Falstaff non sono né esistenti né non esistenti»). E dunque? Se le cose stanno così, «la verità della letteratura che si fonda su opposizioni relative al linguaggio come quella del reale e dell'irreale, non sarebbe letteratura?».

In realtà, dice Todorov, il discorso è più complesso. E' vero che le opposizioni inconciliabili non sono proprie del discorso letterario, ma solo del linguaggio comune (nel quale il nome, «in quanto sceglie una o più proprietà del concetto che costituisce, esclude tutte le altre proprietà e stabilisce l'antitesi del concetto e del suo contrario»); è vero che, pur esistendo grazie alle parole, la letteratura ha per vocazione quella di «dire più di quanto non dica il linguaggio, di superare le divisioni verbali».

Ma, se torniamo alla letteratura fantastica, dobbiamo renderci conto che una delle sue caratteristiche più peculiari, l'esitazione, ci costringe a vedere in un'ottica diversa il suo atteggiamento nei confronti del reale e dell'irreale.

La letteratura fantastica, per Todorov, è letteratura dell'esitazione di fronte all'inesplicabile (da parte del testo,



dei personaggi e dello stesso lettore che si identifica con essi). Finché dura questo stato di sospensione, di minaccia al nostro senso della realtà, di turbativa, ecco che dura il fantastico. Nel momento in cui andiamo oltre quest'esitazione (e decidiamo, per esempio, che l'evento descritto è veramente soprannaturale, o che, viceversa, si può spiegare in termini razionali nonostante la sua stranezza), ecco che usciamo dal fantastico per entrare in due generi affini; rispettivamente, il meraviglioso e lo strano.

Ciò che definisce il fantastico non è dunque un avvenimento soprannaturale, ma l'indecisione, l'esitazione intorno alla sua natura. Ma, se le cose stanno così, attraverso l'esitazione che fa vivere la letteratura fantastica si finisce col «mettere in discussione» l'esistenza di un'opposizione irriducibile tra il reale e l'irreale, non con l'esaltarla.

«Così si spiega l'impressione ambigua che ci lascia la letteratura fantastica: da un lato essa rappresenta la quintessenza della letteratura, nella misura in cui la rimessa in discussione del limite fra reale e irreale, tipica di ogni letteratura, ne è il centro esplicito. Dall'altro, tuttavia, essa non è che una propedeutica della letteratura: combattendo la metafisica del linguaggio quotidiano, essa gli dà vita. Deve partire dal linguaggio, anche se per rifiutarlo».

Da questa particolare concezione del problema (non è l'unica, ma è una delle più rigorose da un punto di vista interno), nasce in Todorov la conclusione che ormai la letteratura fantastica sia morta: si continuano a produrre storie strane e storie soprannaturali, ma la narrativa dell'esitazione è tramontata con la metafisica del reale e dell'immaginario propria del secolo scorso.

«Oggi non possiamo più credere a una realtà immutabile, esterna, né a una letteratura che sarebbe soltanto la trascrizione di questa realtà. Le parole hanno conquistato un'autonomia che le cose hanno perduto. La letteratura, che ha sempre affermato questa diversa visione, è sicuramente una delle cause dell'evoluzione. Alla stessa letteratura fantastica, che nelle sue pagine sovverte le categorizzazioni linguistiche, è stato inferto un colpo fatale; ma da questa morte, da questo suicidio, è nata una letteratura nuova».

Punto quarto: qual è questa letteratura nuova? E come se la cava il racconto soprannaturale nel XX secolo? A partire dalla «Metamorfosi» di Kafka, risponde Todorov, si nota uno straordinario cambiamento di prospettiva: non si esita più, non ci s'interroga più di fronte al dato soprannaturale, che anzi viene dato per scontato fin dalle prime righe; qui il movimento del racconto è all'opposto del fantastico ottocentesco: non si parte da un mondo reale, comune, riconoscibile per arrivare all'arcano, ma, al contrario, da un mondo che è tutto impazzito, tutto «fantastico» per arrivare a riconoscerne la perversa «naturalità».

Non è un caso, osserva Todorov, che in questo modo sia strutturata la migliore fantascienza moderna: e forse è proprio la fantascienza l'erede innovativa del fantastico che fu.

* * *

Non è un caso, aggiungiamo noi, che alcuni tra i migliori autori «fantastici» del '900, appartenenti a quella scuola anglosassone che a livello di massa ne è la più viva alimentatrice, siano tutti «anche» autori di fantascienza. Se l'esitazione si va facendo sempre meno possibile, se a una realtà immutabile non possiamo più credere, ecco che allora dobbiamo aprire le porte al cosmo, all'abisso dell'inconscio, alle modificazioni percettive indotte dall'elettronica e dalla consapevolezza psicanalitica nell'uomo moderno.

E' questo che fanno i migliori autori del '900, da William Hope Hodgson, inglese, agli americani H. P. Lovecraft, Ray Bradbury, Richard Matheson e Robert Bloch. E se è vero che, con l'avvento della psicanalisi, una parte delle funzioni del fantastico è stata sicuramente liquidata, è però vero che i tabù non sono spariti: il rapporto tra i motivi psichici del profondo e le figurazioni fantastiche tradizionali è trattato molto bene dall'americano Fritz Leiber, impegnato da anni a disegnare arabeschi d'orrore e di sottilissima fantasia tra le pieghe della simbologia junghiana.

Come il protagonista della lovecraftiana «Maschera di Innsmouth» dobbiamo convenire che l'universo asimmetrico, pseudo biologico, dei mostri e delle «cose» è un universo perfettamente «naturale», perfettamente integrativo rispetto al nostro. Non c'è più spazio per l'esitazione, ma sì per l'integrazione; ecco perché, scoperta la sua fraternità coi mostri, l'eroe di Lovecraft ad essi si rivolge per uscire dall'illusione di una realtà comprensibile e «normale» e cominciare un'esistenza nuova di meraviglia e di gloria.

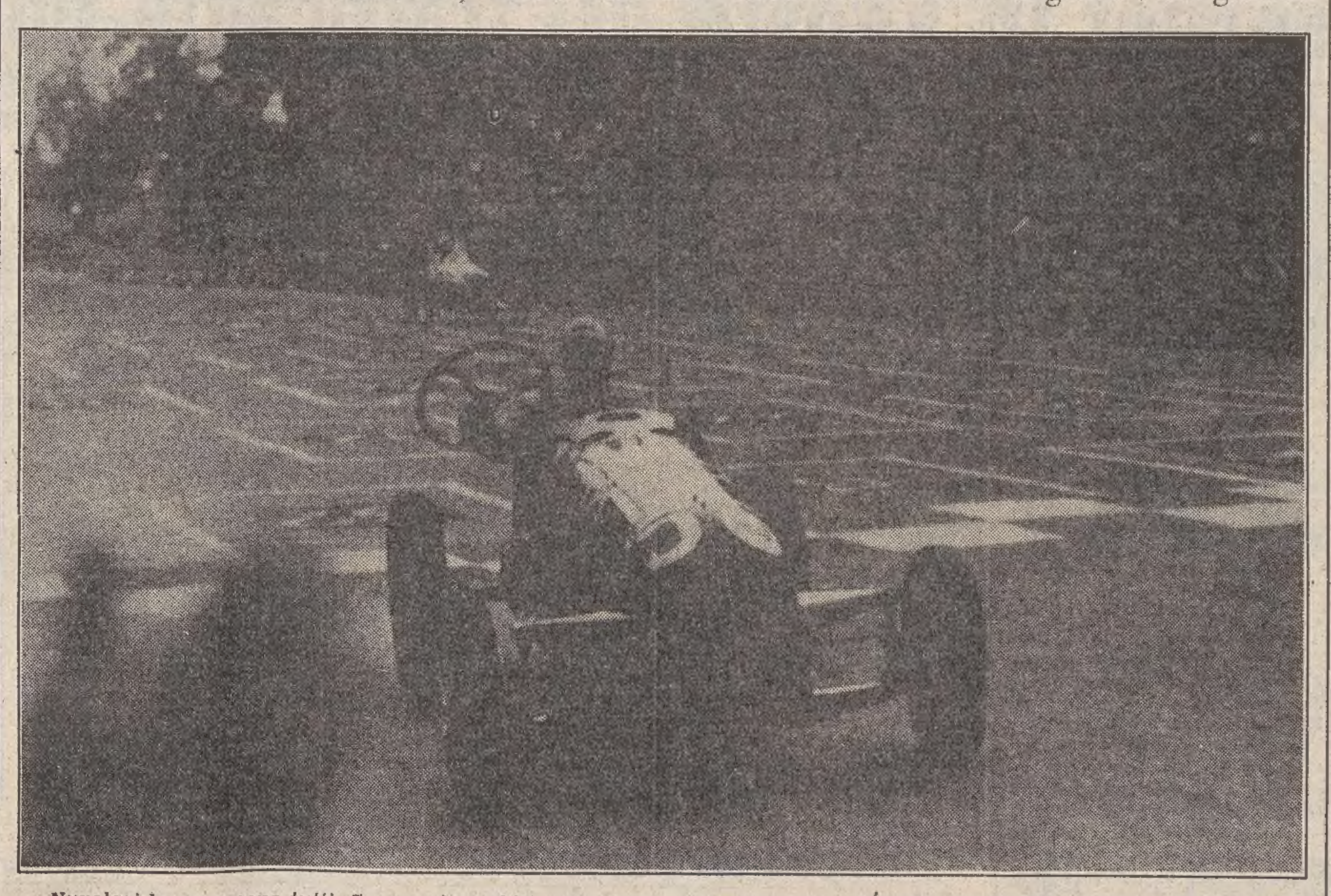
Giuseppe Lippi

Sopra, illustrazione di Satty per un racconto di Poe.

UN LIBRO SULLA VITA «ALLO SBARAGLIO» DI TAZIO NUVOLARI

Quella Nivola rombante

Nell'asso del volante si riassunse lo scontro tecnico-industrial-sportivo tra Italia fascista e Germania nazista - Vinse lui, finché l'automobilismo fu un affare di genio e artigianato



Nuvolari lo conoscono tutti. Se non si sa chi è, non si sa nemmeno chi è stato Carnera, e allora francamente vuol dire che non si sa nulla. Egli ebbe due soprannomi. Uno glielo affibbiò il popolo delle corse che lo chiamava «Nivola». L'altro lo partorì Gabriele D'Annunzio che, dopo aver battezzato (per non poco denaro) la «Rinascente», lo nominò «il mantovano volante». Lo fece gratis; non solo: gli regalò anche una tartarughina d'oro che il campione portò con sé fino alla morte, l'11 agosto 1953, quando aveva 61 anni. Il vero nome di Nuvolari fu Tazio e quindi bisogna dire che, in fatto di nomi, anche il suo babbo una bella dose di fantasia (o, quanto meno, di originalalità) l'aveva.

Come corridore d'auto, Nuvolari vinse tutto quello che avrebbe potuto e non avrebbe potuto vincere e perse tutto quello che non avrebbe dovuto perdere. Fu anche tra i protagonisti di un certo pasticciaccio al primo Gran Premio della Lotteria di Tripoli. Una faccenda che non fu proprio un imbroglio ma che nemmeno profumò di rose.

Com'era fatto, lo ha cantato Lucio Dalla in una canzone famosa: «Nuvolari è basso di statura / Nuvolari è al di sotto del normale / Nuvolari ha cinquanta chili d'ossa / Nuvolari ha un corpo eccezionale / Nuvolari ha le mani come artigli / Nuvolari ha un talismano contro i mali / il suo sguardo è di un falco per i figli / i suoi muscoli sono muscoli eccezionali».

In Nuvolari si riassunse il grande scontro tecnico/industriale sportivo tra l'Italia di Mussolini el la Germania di Hitler. E, finché l'automobile da corsa fu prodotto di genio e artigianato, l'Italia e Nuvolari arrivarono sempre e largamente primi. Quando divenne prodotto di scienza, calcolo e industrialità, furono le Auto Union e le Mercedes a mettersi davanti a tutti. Era l'epoca in cui le due dittature stavano comprendendo benissimo il contributo che alla loro immagine internazionale potevano portare primati tecnologici e sportivi. Solo che Mussolini, al solito, voleva fare le nozze con i fichi secchi, e Hitler invece imbandiva sontuose tavolate.

Vediamo di spiegarci alla svelta. L'Alfa Romeo visse la sua grande stagione con due modelli: la «P2» e la «P3». Della prima, furono costruite cinque o sei auto in tutto, e un motore in più. Del secondo modello, furono costruiti quattro esemplari, e uno o forse due motori in più. Essenzialmente mancavano i soldi.

Per Auto Union e Mercedes, Hitler ne fece invece profondere a palate. Tutta l'industria tedesca venne mobilitata: la metallurgia, l'industria della gomma, e così via. Nel 1935 Mussolini, che stava vincendo la guerra dell'Impero, ordinò di vincere il Gran Premio di Tripoli. Ma come?

Con «un'immoralità tecnica», come la definisce Enzo Ferrari. Sul telaio della «P3» vengono montati due motori Alfa, uno davanti e uno dietro, con il corridore in mezzo. Così si possono opporre 540 cavalli ai 380 dell'Auto Union e ai 350 delle Mercedes. Ma il peso della macchina diventa tale che la pista si mangia le gomme come fossero panini. E in gara infatti Nuvolari consuma tutta la scorta di gomme preparata al box ed è tanto se arriva quarto. Con l'«immoralità tecnica», sulla Firenze/Mare Nuvolari stabilisce il record mondiale sul chilometro lanciato a 321,428 e quello del miglio a 323,125 all'ora. Però non è una macchina da corsa.

Ma (citiamo di nuovo Dalla) «Nuvolari rinasce come rinasce il ramarro / batte Varzi e Campari / Borzacchini e Fagioli / Brilli-Peri ed Ascari». Il 28 luglio del 1935 è alla partenza del Nürburgring con una vecchia Alfa 3200. Neubauer, lo spocchioso boss della Mercedes, dichiara con supponenza: «Nuvolari ha solo un glorioso passato, il presente ed il futuro appartengono ai piloti di Hitler». Avrebbe detto giusto se si fosse riferito alle macchine, toppa clamorosamente parlando di piloti. Il Nürburgring è tutto curve e insidie e dislivelli. Per l'esattezza le curve sono 174, delle quali 89 a sinistra e 85 a destra. Pane per i denti di Nivola.

E Nuvolari arriva primo al traguardo quando già sul pennone del vincitore, il più alto, due soldati stavano issando la bandiera tedesca che avrebbe dovuto salutare von Brauchitsch e la sua Mercedes. Cosa era successo? E' lunga da raccontare. Lo si può leggere nella biografia di Nuvolari pubblicata in questi giorni da Rizzoli nella collana «Le biografie» (269 pagine, 20.000 lire). L'autore è Aldo Santini che è stato uno degli inviati di punta dell'«Europeo» diretto da Tommaso Giglio.

A Santini, pare di capire, Tazio Nuvolari non deve essere un gran che simpatico: meglio, perché così questa biografia ha scampato il rischio di diventare un'agiografia. Ma quanto a ricchezza di informazioni e a piacere di lettura non c'è che da levarsi il cappello. Il libro ha un impianto e uno sviluppo che fanno venir in mente le grandi opere storiografiche di scuola anglosassone. Sicché è davvero come un romanzo in cui ogni protagonista e ogni comprimario ha un rigoroso aggancio ai fatti, così come sono realmente accaduti. Si sa; un buon giornalista in ogni sua storia deve rispondere a cinque domande: chi, come, quando, dove e perché.

Dai perché della vita e delle avventure di Nuvolari esce, nel libro di Santini, un ritratto importante, anche se per certi versi minore, della società fascista, della storia italiana di questa prima metà del secolo. Storie di corridori, di politici, di giornalisti, di letterati, di ingegneri, di industriali. Molte cose che credevamo leggenda si rivelano verità, verità consacrate si rivelano leggenda. Storie del dopoguerra quando l'Italia risorgeva anche al rombo della Cisitalia durante la Mille Miglia e «l'urlo dei motori strappava la gente dalle case, e c'erano voci, luci, colori».

Insomma un gran bel libro. Chissà che a Santini non ne sia venuta l'idea nei week end durante i quali, pioggia, nebbia o bel tempo, si è fatto per anni su e giù tra Milano e Livorno (che è la sua città) con la sua Porsche. E, ogni volta che il lunedì si ripresentava in redazione, trovava uno spiritoso che gli diceva: «Ma chi credi di essere, Nuvolari?».

Paolo Berti

Sopra, la testimonianza di uno degli exploit che hanno creato il mito di Nuvolari: nella Coppa Brezzi del 1946 «Nivola» rompe in corsa il volante della sua Cisitalia D46, accosta ai box per lanciare il «rottame» ormai inservibile, poi riparte.

Taccuino

A Milano la mostra su David Hockney

MILANO — Arriva a Milano, nell'aula magna dell'Accademia di Brera, dal 7 settembre al 9 ottobre (con chiusura al lunedì), la mostra prodotta dal Centre Pompidou su «David Hockney fotografo», che documenta attraverso 220 immagini, scalate dal 1960 a oggi e scelte in seno a una produzione di circa 30 mila foto, l'aspetto per così dire privato, diaristico dell'attività di Hockney, una delle più robuste e fertili personalità nate nell'area pop.

Persone, ambienti, scene, paesaggi, sono fissati dall'artista secondo un flusso di presa diretta, come un cumulo magmatico di materiali visivi da cui decantare, distillandola, quell'imagerie «forte» che gli è tipica. La mostra aggiunge un elemento importante di riflessione a uno dei temi principali della cultura artistica attuale, quel rapporto tra l'immagine meccanica della fotografia e l'immagine artistica, che attraversa la produzione di pressoché tutti i maggiori protagonisti dell'arte contemporanea.

Lino delle Fiandre: rassegna a Pesaro

PESARO — Prosegue sino al 5 settembre la mostra dedicata al lino delle Fiandre, organizzata dal Comune di Pesaro, con la collaborazione del centro di promozione del lino belga, del centro tutela lino di Milano e del museo del lino di Kortrijk. L'obiettivo della rassegna è quello di fornire un panorama dell'evoluzione di quest'arte attraverso i secoli. Si possono così ammirare damascati seicenteschi, indumenti decorati, arredi liturgici, biancheria per la casa e persino i primi tessuti industriali prodotti intorno al 1920.

Una sezione è dedicata all'impiego del lino come fibra di grande resistenza, ovvero alle «tele tecniche»: tele per formaggi, per ricamo, per sacchi postali, zaini e vele. Di grande interesse storico gli attrezzi provenienti dal museo di Kortrijk, usati da sempre nelle varie fasi di lavorazione.

In Friuli pittura «senza frontiere»

UDINE — È aperta fino a domenica 7 agosto, a Lusevera, la terza biennale «Pittura senza frontiere», organizzata dalla comunità montana delle Valli del Torre, dal Comune di Lusevera e dalla sezione ex emigrati sloveni di Lusevera.

Espongono Marino Cassetti, Riccardo Raimondi, Tomo Vran e Claudio Palčič; assieme a loro, sono presenti alcuni allievi del corso estivo di scultura dello studio di Luciano Ceschia, giovani «promesse» provenienti da diversi paesi. Il corso di specializzazione artistico/artigianale curato da Ceschia ha raccolto una pluralità di esperienze, con la presenza di figli di emigrati friulani che, dall'Argentina, dal Canada, dal Brasile o dal Belgio, sono rientrati nella «terra/madre» per affinare i loro studi artistici sotto la guida dell'artista friulano.

CURIOSITÀ DEL '700 LEGATE AL PORTO DI TRIESTE

La tratta delle pecore

Il conte Paolo Greppi, già ricordato in un precedente articolo, era milanese di origine, ma dal 1775 residente nella città spagnola di Cadice, dove possedeva una ben avviata casa di commercio; dall'anno 1785 ricopriva anche la carica di console generale austriaco nel grande porto andaluso. Molteplici, a volte stranissime, erano a quel tempo le varie incombenze che gravavano sui rappresentanti delle grandi potenze: dal soccorso ai naufraghi alle informazioni confidenziali, dal disbrigo delle «grane» causate dai contrabbandieri, fino all'accoglimento (e alla decorosa sistemazione) di illustri ospiti di passaggio per la città.

E' difficile immaginare con quale faccia il conte Greppi abbia accolto l'invito trasmessogli ai primi giorni di febbraio del 1785 dal governatore di Trieste, conte Pompeo de Brigido, il quale lo pregava di prestare tutta la sua assistenza in merito al prossimo imbaro e alla spedizione alla volta di Trieste «di 500 teste di bestie pecorine».

Era previsto che le pecore spagnole, imbarcata ad Alicante per conto della ditta triestina Trapp e Rockert, e destinata alla Germania, toccassero terra a Livorno, e da quel porto, mediante l'assistenza del console cesareo Giuliano Ricci (fratello del consigliere di governo barone Pasquale), fossero «scortate» ad Ancona, via Firenze. Nel porto marchigiano il gregge doveva venire nuovamente imbarcato e diretto alla volta di Trieste.

Le prime 249 pecore castigliane vennero fatte salire a bordo della polacca «Dea Venere», al comando del capitano Nicolò Parodi, nei primi giorni di luglio del 1785, e il 15 dello stesso mese arrivarono in ottime condizioni a Livorno, nei cui dintorni pascolarono per tre giorni — guardate da alcuni pastori spagnoli —, prima di attraversare gli Appennini e raggiungere Ancona. Sulla «Dea Venere» furono caricate, forse a titolo di «campionario», anche quattro balle di lana spagnola.

Questa prima spedizione, circa la metà del convenuto, venne a costare in tutto 928 lire: non tanto se si considerano le molteplici difficoltà di carattere logistico incontrate dagli accompagnatori. Il rimanente delle pecore destinate alla Germania venne imbarcato, sempre nel porto di Alicante, il successivo 9 agosto, e di tale spedizione dà notizia ufficiale il conte Greppi in una lettera diretta al governatore di Trieste Pompeo de Brigido. Questa volta gli animali vennero trasportati con la polacca «San Giuseppe», che batteva bandiera imperiale ed era di proprietà del capitano Bartolomeo Bubban di Porto Rè.

Arrivato a Livorno, anche questo secondo scaglione venne accompagnato, sempre da pastori spagnoli, attraverso la penisola fino ad Ancona, dove arrivò felicemente (e pare senza perdite) verso gli ultimi giorni di agosto. Al riguardo si ha notizia che, in data 3 settembre, il console austriaco in Ancona, Bartolomeo de Bruch, informò il conte Brigido che l'indomani mattina alle ore 7 «la Barca colle Pecore» sarebbe partita alla volta di Trieste. Egli assicurava inoltre di aver impartito particolari disposizioni per il buon andamento del viaggio, e raccomandato che, in caso di burrasche o altri malanni, la nave polacca si rifugiasse in qualche porto o isola della Dalmazia, «ove vi sarebbe sempre il pascolo per questi animali».

Dopo un viaggio piuttosto travagliato, verso la fine di settembre anche il secondo gregge arrivò a Trieste, dove ad attenderlo c'era già da alcuni giorni un gruppo di pastori tedeschi, incaricato di prenderlo in consegna dai colleghi spagnoli, e poi di accompagnare tutte le 500 pecore in Germania. Durante l'ultimo trasferimento da Livorno ad Ancona le pecore vennero tosate dai loro pastori, una tosatura che fornì cinque balle di ottima lana.

L'«affare» delle pecore castigliane dev'essersi in seguito rivelato come un'iniziativa veramente utile e redditizia, se lo stesso governatore Pompeo de Brigido, dopo qualche tempo, pregò il console Greppi d'inviargli a Trieste, per esclusivo proprio conto, altre dieci pecore spagnole. Probabilmente il governatore avrà pensato di iniziare un allevamento di tali animali nei suoi possedimenti istriani, dove ambiente, clima e terreno avevano molto in comune con gli altopiani di Castiglia. Come poi sia andata, non si sa...

Pietro Covre

La rassegna dei libri

Un cuore messo a nudo

Charles Baudelaire: «Il mio cuore messo a nudo» - Adelphi, pagg. 171, lire 7500.

Per illuminare la dottrina di Charles Baudelaire, scriveva alcuni anni fa Giovanni Macchia, è necessario cominciare dalla fine, magari soffermarsi su un libro tutto allo stato di frammenti, i cosiddetti «journaux intimes», diari raccolti (secondo un'indicazione trovata sui manoscritti) con due titoli diversi: «Razzi» e «Il mio cuore messo a nudo».

Del resto, soprattutto al secondo Baudelaire fa più volte cenno nella corrispondenza alla madre, con espressioni di tale entusiasmo da far credere che proprio questo libretto fosse l'opera cui tenesse di più dopo il 1861, dopo la pubblicazione della seconda edizione dei «Fiori del male» e la stesura degli appunti sulla musica di Wagner — gli stessi proposti recentemente in traduzione italiana dalla Feltrinelli — nei quali delinea una serie di corrispondenze tra poesia, musica e nascita del moderno.

Scrive alla madre il 1.o aprile 1861: «Ciò che più di ogni altra ragione mi ha salvato dal suicidio, sono due considerazioni che a te parranno puerili. La prima è che era mio dovere fornirti i conti minuziosi per il pagamento di tutti i miei debiti e perciò dovevo venire a Honfleur, dove ho in ordine tutti i miei documenti, intelleggibili solo per me.

«La seconda — devo confessarlo? — era che mi sembrava ben duro morire senza aver pubblicato almeno le mie opere critiche, se rinunciavo ai drammi e ai romanzi, oltre a un grande libro al quale vado pensando da due anni: 'Mon coeur mis à nu', dove raccoglierò tutte le mie collere. Se un giorno verrà pubblicato, le "Confessioni" di Rousseau impallidiranno al confronto».

Il termine di paragone di questo libro — di cui Diana Grange Fiori propone la traduzione italiana, pubblicata dall'Adelphi — è offerto dunque dalla famosa autobiografia di Rousseau; ma, a differenza dell'autoanalitico testo di Rousseau, dedicato soprattutto a un esame dell'individuo visto in relazione alla società, il saggio di Baudelaire intende tratteggiare un'immagine della società così com'essa è vista dall'individuo.

Una totale inversione di prospettiva secondo la logica di Edgar Allan Poe, un'opera alla quale Baudelaire si dedicò per vendetta e per scommessa, sfidando se stesso, la società, gli idoli sociali, le convenzione e i grandi miti, per riportare alla luce quelle verità che la retorica ufficiale delle magnifiche sorti e progressive voleva ricoprire proprio in nome del progresso.

Ancora due anni dopo, nel 1863, Baudelaire torna all'antico progetto e rivela a un amico: «Sì, questo libro che ho tanto sognato, sarà un libro di rancori. Facendo il racconto della mia educazione, del modo in cui si sono formati i miei sentimenti e le mie idee, voglio far sentire incessantemente che io sono come estraneo al mondo e ai suoi culti. Rivolgerò contro la Francia intera la mia reale vocazione all'insolenza. Ho bisogno di vendicarmi come un uomo stanco ha bisogno di un bagno».

Il progetto non fu mai portato a termine, e oggi restano solo appunti frammentari; ma la bellezza e la modernità dell'impresa derivano proprio da questa incompletezza, oltre che dal suo valore di testamento letterario, filosofico e umano di Baudelaire. Nel quaderno che recava l'intestazione «Il mio cuore messo a nudo» il poeta ha scritto pagine estreme, annotato lucidissime profezie — tra le altre cose parla di una futura americanizzazione del mondo — e immagini di fantasmi che si affollavano nella mente di un intellettuale ormai liberato da ogni tradizionale e monolitica fiducia nell'Io.

Razzi lanciati di volta in volta dal dandy, dall'allegorista, dal maledetto, attraversano il cielo fosco della grande metropoli, lasciando tracce indelebili del loro passaggio. Sono messaggi sempre rivolti al futuro, pagine scritte allo scopo di gettare luce all'interno del terribile labirinto del moderno, verso anni lontani, quando «l'avvilimento dei cuori» offrirà la misura della «rovina universale».

Forse in tutto l'Ottocento non è stato scritto alcun libro paragonabile per l'immediatezza bruciante dell'espressione all'incompiuto diario intimo baudelairiano, affidato ai posteri da un uomo ormai consapevole di essere andato irrimediabilmente alla deriva, ma nello stesso tempo convinto di esser riuscito, nonostante il vorticoso e insensibile turbinio della folla, a scorgere il dolore del mondo, e deciso a datare la sua collera e la sua tristezza.

Roberto Francesconi

* * *

Olivier Reboul: «Apprendimento, insegnamento e competenza» - Armando editore, pagg. 152. lire 10.000.

Jean Jacquart: «Francesco I e la civiltà del Rinascimento» — Mondadori Editore, pagg. 482, lire 20.000.

L'angolo della poesia

Verde col verde

Luciano Morandini: «Piazzale con figure» - Rebellato editore, pagg. 134, lire 10.000.

«Oggi non abito la pelle / Sono altrove / Verde col verde / Rumore strada / Vago così nell'aria / Inconsistente / Mi [illegible]o camminare / Sorrido se [illegible]collo / Sono la sensibile ombra / Del mio peso lo scruto / Lo palpo lo seguo / Oggi non sono la mia pelle / Abito altrove / Verde col verde...»: questi sono i versi — sottile gemito in cui sembrano risuonare tutte le lacerazioni dell'animo umano — che accompagnano, sulla copertina, il titolo della nuova pubblicazione di Luciano Morandini.

E, subito, ci si trova di fronte a una raccolta poetica in cui il segno tradizionale «si disperde» in una forma poetica colloquiale che si fa dialogo o monologo, con protagonisti emblematici un uomo e una donna. Ma quale uomo? Il ritratto che ne fa Morandini è di particolare incisività: egli viaggia per strade, sosta in case, frequenta botteghe del vino, parla di sé, usa una lingua non certo personale (come potrebbe?), è scontento del mondo, polemizza, si lagna, fatica, ma raramente lo trovi ad agire, schiva quanto compromette...

Quasi sempre parla d'amore (dei «muscoli dell'anima») o si abbandona a lontani ricordi, ha qualche sussulto, ma poi si ripiega. Ecco il campo sul quale rotola la mia parola, il mio povero strumento — conclude l'autore —. Non pretendo da esso gran che, mi basta adoperarlo come una lente, la mia, per vedere ancora le cose, lontano da complicazioni puramente letterarie e da visioni solo ad esse conformi.

Da decenni del resto, Luciano Morandini — che è nato a San Giorgio di Nogaro nel 1928, ed è presente in varie antologie, tradotto in tedesco, sloveno, serbocroato e inglese — è impegnato in una costante ricerca poetica, che da qualche anno lo vede stimolato anche sul versante della poesia visiva, nell'ambito della quale ha pubblicato la cartella «Rosa rosa rosa» e partecipato ad alcune mostre.

E se il poeta visivo, in certo senso, somiglia al regista cinematografico, il quale non cerca i propri segni nel vocabolario, ma li trae dal mondo in cui vive, ecco che in «Piazzale con figure», uscente da un immaginario palcoscenico con tanto di sceneggiatura, Morandini non si sottrae al fascino delle sue nuove «sperimentazioni» e le arricchisce di una misura umana e sociale ove la metafora, l'amarezza e la polemica pagano il loro scotto di verità, mentre il sensuale nella sua gioiosa carnalità trova nella seconda sezione della silloge, «Mimando l'amore», gli slanci di una accesa voluttà.

Né manca in «Piazzale con figure» l'omaggio alla terra friulana: robusto, amoroso, dolente, personalissimo «canto» pieno di speranza, al quale Morandini si è abbandonato con la calda espressività del dialetto.

Grazia Palmisano

* * *

Compresa in due sezioni, la silloge che Stefano Robertazzi, sessantenne romagnolo, medico e pittore di feconda attività, ha intitolato «Correggere il tempo» (Rebellato, pagg. 166, lire 7000) si presenta ricca di un sostanzioso numero di poesie la cui limpida espressività suggerisce una lettura serena e gradevole.

CRONACHE DEL NORD - EST

PRIMA RIUNIONE DEL NUOVO GOVERNO REGIONALE

La Giunta non va in ferie Fitto il carnet in agosto

Da varare gli interventi di attuazione delle leggi già approvate

TRIESTE — La nuova Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, eletta venerdì scorso dal consiglio e alla cui guida è stato riconfermato l'avv. Antonio Comelli, ha tenuto ieri la sua prima riunione di lavoro, nel corso della quale sono stati esaminati e approvati alcuni atti amministrativi urgenti.

Si è trattato soprattutto di una seduta che è servita alla nuova compagine governativa regionale per una prima valutazione dei problemi più pressanti e delle strategie che dovranno essere seguite dalla struttura amministrativa regionale.

Ciò, naturalmente, alla luce del programma della Giunta sul quale poggia la collaborazione fra i sei partiti della maggioranza consiliare, programma che martedì scorso ha avuto l'approvazione e il «via» con il voto del consiglio regionale.

Richiamandosi agli impegni programmatici, il presidente Comelli ha sottolineato quelle che sono le due principali emergenze: ulteriore impulso al completamento della ricostruzione del Friuli terremotato e riequilibrio socio-economico delle aree deboli e di quelle di confine della regione.

Il raggiungimento di questi due obiettivi fondamentali, come anche la soluzione dei tanti altri non meno pressanti impegni, aggravati dalle conseguenze della crisi economica nazionale — ha sottolineato il presidente — può e deve avvenire soltanto attraverso un'azione organica e il più unitaria possibile: quello dell'unità regionale è un presupposto di questa Giunta — ha detto — deve essere assieme esempio e garante.

La Giunta ha quindi predisposto il piano di lavoro, che prevede la continuità delle sedute settimanali per il mese di agosto fino al 15 settembre, per l'ordinaria amministrazione come per gli interventi straordinari in attuazione di leggi e piani già approvati.

Saranno esaminate nelle prossime sedute anche le leggi che non hanno potuto trovare approvazione, stante la scadenza della legislatura.

Documentario sulla scultura lignea

TRIESTE — Prodotto dalla Regione, attraverso il proprio centro televisivo e l'ufficio stampa e pubbliche relazioni, è stato distribuito alle emittenti private del Friuli-Venezia Giulia un documentario, girato in videotape, sulla mostra della scultura lignea in Friuli, inaugurata il 18 giugno scorso a Villa Manin di Passariano.

LO SPARO NEL SOTTOPASSAGGIO DELLA STAZIONE DI TRIESTE

Un supertestimone nel caso del trafficante turco ferito

C'erano almeno tre chili di eroina nella borsa (sparita) di Gozeri

TRIESTE — Nella borsa di Ajdin Gozeri c'erano almeno tre chili di eroina: questa la convinzione degli inquirenti, che ieri hanno continuato le indagini sul misterioso ferimento del trafficante di droga turco, colpito l'altra mattina da un killer con un colpo esploso da una penna pistola nel sottopassaggio di piazza Libertà.

La borsa, sparita al momento dell'attentato, non è comunque ancora saltata fuori, così come il nome dell'attentatore. Ma la fisionomia del killer si fa sempre più precisa.

Molte sono le testimonianze raccolte in queste 48 ore dagli inquirenti che stanno mettendo sottosopra il mondo che fa riferimento anche indiretto ad una ben individuata organizzazione turco-iraniana dedita da anni al traffico di stupefacenti.

Ieri è stato sentito anche un superteste. E' un iraniano sui trent'anni, che sa parecchio sulla vicenda, ma che non è stato presente al ferimento. Lo hanno «torchiato» il sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani e il commissario della «Mobile» Giuseppe Padulano.

Il superteste è entrato a palazzo di Giustizia nel primo pomeriggio, alle 19.30 c'è stata una breve pausa, poi l'interrogatorio è continuato fino a notte fonda.

Quel che è certo è che la vicenda si inserisce nella lotta tra bande rivali di media consistenza che vogliono accaparrarsi spazi sempre maggiori sul mercato svizzero e lombardo dell'eroina.

Una lotta sorda, feroce, senza esclusione di colpi. Una lotta che però non era mai stata combattuta in forme così vistose a Trieste.

All'ospedale intanto migliorano le condizioni di Ajdin Gozeri, sottoposto subito dopo l'attentato ad un intervento chirurgico. I medici gli hanno estratto dalla pancia un proiettile calibro 22. Anche lui è stato interrogato: a quanto pare la collaborazione con gli inquirenti è stata però molto limitata.

Sta di fatto che prima o poi dovrà rispondere alla legge per i tre chili di eroina che la polizia ritiene avesse nella borsa nel momento del suo ingresso in Italia.

■ BENVENUTI — Un giornale turistico speciale in lingua italiana viene distribuito da ieri in tutti i posti di blocco al confine fra Italia e Jugoslavia e lo si trova anche nelle agenzie turistiche e negli alberghi. Il giornale che nella testata porta il titolo di «Benvenuti» pubblica tutte le utili notizie per i turisti italiani che arrivano in Jugoslavia nella loro lingua.

INIZIATIVA DELLA CGIL-SCUOLA

Supplenti in tribunale per gli stipendi estivi

Contro i tagli governativi alla spesa scolastica

PORDENONE — La Cgil scuola ha intrapreso un'iniziativa legale in difesa dello stipendio dei supplenti durante i mesi estivi. Gli interessati potranno infatti rivolgersi al Tribunale amministrativo regionale del Lazio a tutela dei propri diritti.

Sul banco degli imputati il sindacato pone il provvedimento governativo sui tagli alla spesa scolastica che rivelerebbe limiti giuridici e costituzionali.

La Cgil scuola giudica negativamente, inoltre, il «blitz» del governo sul rapporto di lavoro e sull'ingiustificato ricorso alla legislazione d'urgenza. «Non sono accettabili — afferma Paolo Gioconofri, della Cgil scuola pordenonese — interventi come quelli ipotizzati dal decreto sui tagli alla spesa scolastica che non offre soluzioni coerenti ma anzi favorisce palesi discriminazioni. Oltretutto critichiamo le modifiche, da parte dell'esecutivo, di aspetti fondamentali dello stato giuridico, come il diritto alla retribuzione, quando il rapporto di lavoro è già in atto».

Solo nel Pordenonese sono circa 500 gli insegnanti, dalle scuole materne alle medie superiori, a trovarsi in questa situazione. In particolare il sindacato chiede che sia eliminata la differenza di trattamento tra supplenti annuali, nominati da presidi e direttori, e quelli nominati dal provveditore. Per tutti deve essere riconosciuto il diritto al trattamento economico durante i mesi estivi.

Per i supplenti che hanno raggiunto i 180 giorni di servizio, il sindacato non può quindi accettare che il loro trattamento economico sia modificato nel corso dell'anno scolastico.

Per ciascuna provincia e ordine di scuola verranno quindi proposti ricorsi collettivi che interesseranno: i supplenti con nomina annuale da parte di presidi e direttori su posti non conferibili dai provveditorati, e quindi esclusi dal diritto alla retribuzione estiva; i supplenti temporanei che nel trascorso anno scolastico hanno prestato servizio per 180 giorni complessivi o che sono stati nominati non più tardi del primo febbraio e che abbiano prestato servizio fino agli scrutini.

Tali ricorsi verranno presentati al Tar del Lazio attraverso l'avv. Mauceri, legale di fiducia della Cgil scuola. Per i ricorsi verranno presentati al Tar del Lazio attraverso l'avv. Mauceri, legale di fiducia della Cgil scuola. Per i ricorsi gli interessati dovranno allegare una delega a Mauceri e i propri certificati di servizio.

T. Z.

NOTE DELLA DC E DI CARBONE E PITTONI (PSI)

Polemiche smorzate sull'unità regionale

TRIESTE — Sulla questione dell'unità regionale e delle attenzioni per Trieste richieste nel momento dell'avvio del nuovo governo del Friuli-Venezia Giulia si registrano alcune prese di posizione.

In una nota il comitato provinciale della Dc triestina osserva che «nelle dichiarazioni programmatiche e nella replica del presidente Comelli e nell'intervento del segretario regionale democristiano Biasutti sono stati confermati la volontà della concreta attuazione del richiesto riequilibrio territoriale della parte orientale della regione e l'impegno per valorizzare il ruolo e le funzioni del capoluogo. Questa chiara conferma costituisce una garanzia che provvedimenti, risorse e interventi andranno sviluppati per consentire la soluzione dei problemi aperti e la ripresa di Trieste nei vari settori».

La Dc triestina, ritenendo perciò utile la propria presa di posizione della vigilia, esprime ora «soddisfazione, ma anche attesa e viglianza per la puntuale realizzazione degli impegni assunti dalla nuova giunta».

Il capogruppo del Psi al consiglio regionale, Carbone, afferma dal canto suo che «Anche se non amata né sentita nelle quattro province, l'unità regionale non ha alternative credibili e praticabili; ciò non significa però — a suo avviso — che all'interno di un sistema, unitario non si possano garantire equità e valorizzazione delle peculiarità e dei bisogni di autonomia». È la ricerca di «questo difficile equilibrio» — per il capogruppo socialista — «una delle sfide di questa legislatura regionale».

La dichiarazione di Carbone così conclude: «È necessario aumentare il tasso di solidarietà politica a Trieste su precisi obiettivi programmatici per garantire quei provvedimenti indispensabili per superare la crisi locale e per creare un modello di rapporti di potere che all'interno della regione garantiscano equità per Trieste e forme avanzate di autogoverno». A questa condizione Carbone riconferma la validità dell'unità regionale, rilevando, fra l'altro, che le questioni delle grandi infrastrutture, dei trasporti, delle vie di comunicazione e dell'economia, così come il rilancio delle aree deboli, possono essere affrontate «solo con la Regione».

Il vicesegretario del Psi di Trieste, Pittoni, rileva che «anche in questa legislatura è stato palesemente trascurato, nella nomina degli assessori, il criterio di un'equa distribuzione della rappresentanza territoriale, creando i presupposti per estendere la logica perversa dei municipalismi organizzati e contrapposti che da troppo tempo intossica i rapporti fra Trieste, Gorizia e tutto il Friuli». La ricostruzione del Friuli e una politica di sviluppo per Trieste e l'Isontino richiedono, al contrario, per Pittoni «un'ampia e sostanziale unità» affinché i sacrifici che le necessità contingenti imporranno siano riconosciuti «come il prodotto di decisioni alle quali tutti hanno partecipato su un piano di assoluta uguaglianza».

DOPO LA MORTE DI DUE OPERAI DILANIATI DAL TRITOLO

Paura e lavori fermi sul monte Palis «Potrebbe accadere di nuovo domani»

UDINE — La galleria del monte Palis ieri è rimasta chiusa tutto il giorno, e la vita del cantiere dell'Italstrade è proseguita solo all'esterno. La tragedia di martedì pomeriggio, quando due operai sono stati dilaniati da un'esplosione nel ventre della montagna, ha creato un clima cupo e di forte tensione tra tutti i 150 uomini impegnati nella realizzazione del tunnel per la ferrovia Pontebbana.

Fin dalla serata di martedì, il Procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dott. Caruso, ha avviato un'inchiesta tesa ad accertare se esistano responsabilità. Egli stesso ha effettuato, nella serata, un sopralluogo sul posto della disgrazia, con i carabinieri di Moggio Udinese.

Nella mattinata di ieri il cantiere è stato visitato da una delegazione sindacale che ha avuto un incontro con gli operai; nel pomeriggio si è tenuta un'altra riunione della Flc di Gemona (che ha competenza su tutto il territorio dell'Alto Friuli). Per stamane il sindacato ha sollecitato un incontro con il prefetto di Udine, dott. Larosa, al quale riferirà sulla situazione chiedendo che la zona venga dotata di strutture in grado di assicurare un efficace servizio di prevenzione degli infortuni.

L'inchiesta avviata dalla magistratura dovrà, in particolare, accertare se siano state rispettate tutte le misure che la legge detta per il brillamento delle mine nelle gallerie. Le norme, tra l'altro, specificano quale debba essere la qualifica dei minatori incaricati di entrare per primi in galleria dopo lo sparo, e determina il periodo di tempo (minimo, dieci minuti) dallo sparo stesso all'ingresso nel tunnel.

Misure particolari sono dettate per il caso in cui vi sia dubbio che all'interno della galleria una o più cariche siano rimaste inesplose.

Da parte sindacale, ogni sforzo sarà indirizzato al potenziamento delle attività precauzionali. «Disgrazie come questa sono successe e possono succedere fatalmente, anche dove siano rispettate, tutte le condizioni imposte dalla legge» dice Balzano della Cgil di Gemona. «Tuttavia non possiamo a questo punto tollerare che in una zona ad alta intensità di grossi cantieri edilizi, e ad alta pericolosità (si stanno realizzando, contemporaneamente, una quindicina di gallerie per l'autostrada e per la ferrovia, oltre a numerosi ponti e viadotti) non esistono organismi in grado di assicurare il corretto controllo preventivo di ogni norma di sicurezza dettata dalla legge».

E viene ricordato, tra l'altro, che le funzioni dell'Ente prevenzioni infortuni e dell'Ispettorato del lavoro sono state in gran parte assorbite dalle Unità sanitarie locali.

La galleria del monte Palis viene perforata contemporaneamente, sui due versanti, da due diverse imprese: nel cantiere della Ferrocemento di Roma, sono morti due operai in maggio, nel cantiere dell'Italstrade (gruppo Iri) martedì, ne sono morti altri due. Analoghe le modalità: dilaniati da mine inesplose. «Quello che ci terrorizza è che incidenti di questo tipo potrebbero capitare nuovamente anche domani», commentano a denti stretti i colleghi delle vittime.

Paolo Stefanato

«Dionea»: incidente nel porto di Umago

UMAGO — La motonava «Dionea» in servizio giornaliero tra Trieste e alcuni centri dell'Istria occidentale, ieri si è dovuta fermare a Umago.

Entrata in quel porto verso le 10, ha avuto le eliche impigliate negli ancoraggi di parecchie imbarcazioni che, trascinate dalla motonave, sono state variamente danneggiate. Qualche danno ha riportato anche la motonave.

A quanto di è potuto sapere, le autorità portuali umaghesi, non avrebbero avvertito i proprietari dei natanti ancorati di sgomberare lo spazio di mare in cui la motonave doveva compiere le usuali operazioni di approdo.

I passeggeri e le persone d'equipaggio non hanno subito alcun danno sono rientrati in Italia a cura del Lloyd Triestino (che gestisce il servizio) con un pullman. La nave avrà necessità di effettuare delle riparazioni, per cui si prevede che essa potrà riprendere il servizio regolare sabato prossimo.

TEMPORALI SULLA REGIONE

Temperature in forte calo piogge abbondanti e danni nel Pordenonese e a Grado

TRIESTE — Giornata di maltempo ieri in tutta la regione, con piogge abbondanti, specie nelle zone di pianura e in montagna. Danni vengono segnalati in provincia di Pordenone e a Grado, che è stata investita da un violento nubifragio e da forti raffiche di vento.

Nel complesso i temporali dell'altra notte non hanno fortunatamente provocato gravi conseguenze. La pioggia è stata anzi salutata con gioia nelle campagne, dove la siccità e le elevate temperature delle due ultime settimane stavano creando seri problemi alle culture.

Le precipitazioni si sono susseguite per tutta la giornata di ieri, specie a Gorizia e nell'Isontino. L'altro dato meteorologico è un netto abbassamento della temperatura, superiore anche ai 10 gradi.

A Udine la minima è stata di 17 gradi, la massima di 22,5 gradi. La colonnina del mercurio è scesa a 18 gradi anche a Pordenone. Si è finalmente respirato in tutto il Friuli, oppresso dalla canicola dei giorni passati. Per quanto riguarda i danni nel Pordenonese, una tromba d'aria si è abbattuta ieri mattina, verso le 11, fra Fiume Veneto, Casarsa e San Vito al Tagliamento.

A Grado il maltempo si è manifestato in successive ondate. La furia degli elementi è stata massima la notte scorsa, quando le violente raffiche di vento hanno fatto cadere un grosso albero di acacia nel centro dell'isola d'oro, in viale Dante, e hanno divelto un pino marittimo a Grado Pineta, in viale dell'Ariete, che è andato a cadere su un'automobile parcheggiata danneggiandola.

80 VOLONTARI DIVISI IN SQUADRE SI CALERANNO IN QUATTRO ABISSI PROFONDI TRA I 700 E I 900 METRI

Il soccorso speleologico di tutta l'Italia in esercitazione sull'altipiano del Canin



I volontari del Corpo nazionale soccorso alpino, sezione speleologica, durante il recente recupero di un infortunato nella grotta «Lindner» sul Carso triestino *(Foto C.E.)*

TRIESTE — Ottanta volontari del soccorso speleologico provenienti da tutta Italia daranno vita dall'8 al 13 agosto sull'altipiano del Canin ad un corso avanzato di salvataggio in profondità. È la prima volta che un'esercitazione così complessa si svolge nella nostra regione. Oltre agli ottanta volontari italiani prenderanno parte a «Canin '83», questa è la denominazione ufficiale dell'esercitazione, anche rappresentanze del soccorso speleologico yugoslavo, austriaco e francese.

Imponente anche la massa di materiali. Più di sei chilometri di corde e diecimila metri di filo per linee telefoniche. E poi ancora un elicottero del «Quinto Ale Rigel» di Casarsa, generatori di corrente, decine e decine di chilogrammi di carburo per alimentare le lampade in profondità, radio ricetrasmittenti e una decina di tende.

«Due sono le ragioni che stanno alla base dell'esercitazione — afferma Bruno Alberti responsabile regionale del soccorso speleologico. — La prima è quella di uniformare le tecniche di soccorso a livello nazionale. Così uno speleologo di Perugia, Torino, Bologna o Trieste, sarà sempre in grado di lavorare con profitto e sicurezza assieme alle squadre di altre regioni. La seconda ragione è quella di studiare assieme nuove soluzioni tecniche come ad esempio trasportare nel modo migliore un ferito in un meandro».

A queste due ragioni se ne aggiunge però una terza non prevista al momento dell'organizzazione di «Canin '83». Poco più di due settimane fa la direzione di protezione civile del ministero dell'Interno ha redatto una circolare in cui viene attribuita agli speleologi del corpo nazionale del Cai specifica ed esclusiva competenza nelle operazioni di soccorso in profondità. Nello stesso documento il ministero attribuisce altri compiti ai vigili del fuoco. Il tutto con il coordinamento delle prefetture.

«In effetti verificheremo di nuovo sul Canin quello che è già stato sperimentato con successo la scorsa settimana nell'operazione di soccorso di Pradis di Sotto», afferma Alberti.«In quell'occasione tutto è filato liscio. È stata un'operazione da manuale in cui ogni componente ha lavorato alla perfezione».

Per questa ragione martedì prossimo al rifugio Gilberti saranno presenti oltre a esponenti regionali i rappresentanti delle prefetture di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Ci saranno anche ufficiali dell'esercito e della Guardia di finanza e i comandanti dei vigili del fuoco delle quattro province.

«Sperimenteremo anche nuovi sistemi di comunicazione radio all'interno delle grotte» continua Alberti. «Anche i medici del soccorso faranno il punto sull'ingessatura delle fratture in un ambiente molto umido e freddo».

Gli ottanta volontari si immergeranno divisi in squadre in quattro abissi dell'altipiano. Tutti profondi dai settecento ai novecento metri. Il «Gortani», il «D'Avanzo», il «Vianello» e l'«A 12». Gran parte del costo dell'operazione graverà sui partecipanti.

Ma non basta. Nei giorni scorsi una squadra del soccorso regionale ha portato a spalla quasi 800 chilogrammi di materiali fino a duemila metri di quota. Per ottenere l'elicottero al di fuori delle operazioni strettamente di soccorso è necessaria una lunga trafila burocratica tra i vari comandi militari conclude Alberti. «Bisogna specificare ora e giorno con più di un mese di anticipo. E ciò per la nostra organizzazione è impossibile».

Claudio Ernè

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	20,3	25,9
Gorizia	14,9	23,9
Monfalcone	19,9	24,4
Pordenone	19	25
Udine	17,4	22,5

Interpellanza a Comelli sulla tutela degli sloveni

TRIESTE — Una interpellanza sul mancato inserimento del problema degli sloveni nel documento che il presidente della regione Friuli-Venezia Giulia ha indirizzato al presidente del Consiglio incaricato, Bettino Craxi, è stata presentata dal gruppo comunista al consiglio regionale, firmatari i consiglieri Bratina e Iskra.

Nella interpellanza i consiglieri rilevano che, secondo notizie apparse sulla stampa, nel documento non si fa cenno al problema della tutela legislativa degli sloveni in Italia, nonostante che nelle dichiarazioni programmatiche rese dal presidente Comelli sia stata ribadita la piena consapevolezza «dell'esigenza di corrispondere alle aspettative degli appartenenti alla minoranza».

I consiglieri comunisti interpellano quindi il presidente della giunta regionale per sapere i motivi per i quali non si è ritenuto di dover presentare all'attenzione del presidente incaricato della formazione del nuovo governo nazionale, questo problema, che riguarda in modo diretto una parte consistente della popolazione regionale.

GIORNALE DI TRIESTE

SOLO UN RICORDO LE FILE DI SARACINESCHE ABBASSATE

Meno triestini in ferie Mai tanti negozi aperti

Il fenomeno è vistoso fra gli alimentaristi - È l'onda lunga della crisi di confine?

Erano anni che non si vedeva un'estate con tanti triestini in città e con tanti negozi aperti. Il «Chiuso per ferie» è quasi scomparso, in particolare fra i negozi alimentari, dove le lunghe file di saracinesche abbassate sembrano un lontano ricordo. Agosto '83 sembra avere definitivamente archiviato le peregrinazioni delle scorse estati alla ricerca delle poche panetterie o macellerie aperte.

Secondo i commercianti, il fenomeno ha anche un'altra spiegazione. È l'onda lunga della crisi che tocca il settore alimentare dopo la caduta delle «vendite di confine». Molti, stando alle associazioni di categoria, avrebbero rinunciato alle ferie per poter guadagnare anche in piena estate (approfittando anche delle diminuite partenze per le ferie) e allo stesso tempo per limitare le spese rinunciando a un soggiorno fuori città.

I tempi d'oro dell'estate '82 sono certamente destinati a non ripetersi. Nei mesi che precedettero le restrizioni doganali decise da Belgrado, gli jugoslavi presero letteralmente d'assalto i negozi alimentari della città. E l'arrembaggio cresceva con il crescere della penuria interna del Paese. I turisti si buttarono sui generi di prima necessità, dal latte in polvere allo zucchero, e soprattutto sul caffè. E gli alimentaristi triestini guadagnarono l'inverosimile. Poi, il bubbone si sgonfiò, e fu un botto.

Ora, secondo i commercianti, si sta profilando una forma di recessione ancora più negativa, a effetto ritardato. Quella degli acquisti indotti. «A Trieste — dicono — girano meno soldi. La gente spende di meno per mangiare, si rivolge a generi meno costosi». Sarà vero? I ristoranti restano zeppi e nei giorni di festa è quasi impossibile trovare tavoli liberi.

«Da me — spiega un macellaio di Barriera Vecchia — venivano tante commesse che lavoravano nei negozi di abbigliamento. Ora sono state licenziate, sono costrette a tirar la cinghia non possono metter la carne in tavola tutti i giorni e quindi le vedo molto meno spesso. Io — continua — andrò in ferie per una settimana, ma per una ragione sola, perché in questo periodo non vendo niente e la carne mi va a male». «L'altr'anno sono andato in vacanza fuori città perché non c'era la crisi — aggiunge un alimentarista di via Conti — ma quest'anno non posso permettermelo. Chiudo solo i pomeriggi per andare al bagno a Barcola».

«Faccia conto — spieta un salumaio del centro — che l'altr'anno dalle 8 alle 9 il mio negozio era pieno di slavi e dalle 12 alle 13 pieno di commesse dei negozi qui in giro. Ora invece ho clienti solo a metà mattina. Comunque sono costretto a chiudere per ferie. Mandare in vacanza a rotazione i miei dipendenti e doverli sostituire, mi costerebbe di più».

«In luglio — dicono all'associazione macellai — era chiusa una macelleria su dieci. Certi, molti hanno rinunciato alle ferie. Molte macellerie, soprattutto a Servola, a Baiamonti, a Muggia, tengono chiuso solo i lunedì di luglio e agosto». «L'unico lusso che ci permetteremo quest'anno — spiegano all'associazione panificatori — sarà di permettere la chiusura facoltativa per due giorni di fila domenica 14 agosto e lunedì 15».

«La — crisi ribadisce Giuseppe Dei Rossi, presidente dell'Unione commercianti — è arrivata anche ai negozi di alimentari. Si pensi a quanto meno possono spendere per mangiare le famiglie di quei duemila dipendenti del commercio licenziati in questi ultimi mesi o le famiglie dei tanti operai triestini in cassa integrazione. Le massaie triestine non dovranno faticare molto in questo agosto per fare la spesa».

Ricorre al pretore il segretario liberale esautorato

È fissato per i primi di settembre il secondo round tra le correnti del Partito liberale che si stanno disputando la direzione provinciale del partito. Tra un mese infatti davanti al pretore Piervalerio Reinotti verrà discusso il ricorso urgente presentato dall'avvocato Franco Franzutti a nome del gruppo che si riconosce nel segretario esautorato, Gennaro Di Meglio, contro gli organi nazionali del partito che hanno deciso di inviare due commissari nella sede di via Carducci.

Martedì a Roma, si erano pronunciati a favore del provvedimento gli appartenenti alla corrente del segretario Valerio Zanone, di cui fa parte anche il responsabile degli enti locali, l'assessore comunale uscente Sergio Trauner.

■ LITE IN OSTERIA — E' scoppiata ieri sera una lite nell'esercizio di via del Bosco 30. Ne ha fatto le spese Francesco Petronio, 47 anni, che ha ricevuto un pugno in un occhio da un altro avventore, Giuseppe Gergolic, 72 anni. E' stato giudicato guaribile in sette giorni.

IDENTIFICATI: TUTTI TRIESTINI

Sempre gravissimi i feriti in Trentino

Suocera, moglie e figlio del commerciante Bosco

Sono tutte triestine (nonna, mamma e figlio) come si supponeva, le tre persone gravemente ferite martedì nell'incidente stradale di Saone, in provincia di Trento. Le condizioni di tutti sono stazionarie. La mamma e il bambino non hanno ancora ripreso conoscenza; la prognosi per tutti resta riservata.

Martedì era stata identificato solo la ventinovenne Annelise Osvaldella; ieri è stato suo marito, Giorgio Bosco, a riconoscere negli altri due feriti suo figlio, Enzo Bosco di 11 mesi, e sua suocera, Sonja Rapotec in Osvaldella, di 56 anni, nata a Maribor, ma abitante anch'essa a Trieste, in via Battisti 22.

La Rapotec è ricoverata al centro di rianimazione dell'ospedale di Trento con fratture a una clavicola, a una mandibola e alle ossa facciali e una lussazione a un femore. Il piccolo Enzo e la madre si trovano invece nella divisione neurochirurgica dell'ospedale di Verona.

Giorgio Bosco è il figlio del titolare di un noto supermercato di piazza Goldoni. L'uomo era stato arrestato in aprile assieme alla madre e a due dipendenti del supermercato con l'accusa di concorso in estorsione. Secondo la polizia i quattro avrebbero costretto i clienti sorpresi a rubare nel negozio a sborsare forti somme per evitare una denuncia. Ora Giorgio Bosco è in libertà provvisoria e in attesa di processo.

I carabinieri intanto non sono riusciti a trovare nuovi elementi per ricostruire lo scontro frontale tra la Ritmo dei triestini e il furgone Ford Transit condotto da Lorenzo Bassetti, 22 anni, abitante a Martignano, in provincia di Trento. L'uomo, ricoverato all'ospedale di Tione è fuori pericolo, ma è sotto choc e non ricorda nulla. Testimoni dell'incidente non ce ne sono, mentre i tre triestini, per ora non possono parlare.

FERITI NELLA STESSA AUTO ANCHE I GENITORI E UNA COPPIA DI AMICI (TUTTI MANTOVANI)

Tremendo scontro sulla Camionale Bimba di tre anni muore sul colpo



Sotto quel lenzuolo, la piccola, senza un graffio, sembra dormire. I genitori sono stati portati via, all'ospedale, con gli altri feriti. La strada è coperta di benzina. La gente guarda altrove, incredula. Un'immagine agghiacciante dell'esodo 1983

Una bambina di tre anni è morta in un gravissimo incidente stradale con quattro feriti ieri mattina sulla statale 202. La tragedia è avvenuta verso le 10 nel tratto di strada che scende dall'altipiano verso Cattinara. La «Ritmo» su cui la piccola viaggiava assieme ai genitori e a una coppia di loro amici, tutti residenti nel Mantovano, si è scontrata frontalmente con una «Mercedes» targata Vienna. A sua volta la «Mercedes», che era in fase di sorpasso, ha colpito una «Lada» belga che trainava una roulotte.

Erica Artioli, questo il nome della bimba, è morta sul colpo per la frattura delle vertebre cervicali. Il papà Dario che era al volante, la mamma Wilma e la coppia di amici, Giuseppe Vezzali ed Elisabetta Maniani, sono stati ricoverati in stato di choch all'ospedale con gravi ferite che vanno dal trauma cranico alle fratture costali. Per tutti la prognosi varia dai trenta ai quaranta giorni.

Herbert Clavatal e Maria Mitterecher i due giovani che erano a bordo della «Mercedes» sono stati solo medicati all'astanteria e poi dimessi. Dovrebbero cavarsela in dieci giorni. Illesi i tre occupanti della macchina belga.

«La Ritmo è uscita dalla colonna di auto che scendeva verso Trieste» afferma un camionista appoggiato al paraurti del suo treassi «Turbo» bloccato nell'ingorgo. «Voleva superare dei camion che procedevano in discesa quasi a passo d'uomo. Il conducente non si è accorto del divieto di sorpasso e della doppia striscia che limita la carreggiata. Dalla parte opposta è sopraggiunta in salita la «Mercedes», pure in fase di sorpasso ma nel rispetto della segnaletica. L'urto è stato tremendo, le macchine si sono incastrate l'una nell'altra».

Il traffico si è subito bloccato. Le macchine e la roulotte ingombravano tutta la carreggiata. «Alcuni camionisti hanno aiutato i feriti a uscire dai rottami» racconta un agente della stradale mentre stende il rilievo dell'incidente. «Per la bambina si è visto che non c'era nulla da fare — dice un altro camionista — la mamma, pur ferita, ha cercato di rianimarla. L'ha tenuta in braccio come una bambola finché è arrivata l'ambulanza. La signora era in stato di choc. Prima di essere trasportata all'ospedale ha deposto la sua bambina sul portapacchi della Ritmo che nell'urto era volato sull'asfalto a una ventina di metri dalla vettura». Poi alcune mani pietose hanno coperto con un lenzuolo la piccola.

Per una cinquantina di metri attorno alla macchine coinvolte nell'incidente, la 202 è sporca di nafta e benzina. Non si riesce a camminare tanto l'asfalto è viscido. Poi pezzi di vetro, indumenti, valige sventrate, borse. I turisti scendono dalle macchine bloccate in colonna per centinaia e centinaia di metri. Vogliono vedere che cos'è accaduto. Qualcuno scatta anche delle foto. La famigliola belga si dà un gran daffare attorno alla sua roulotte, che ha perso le ruote e si è aperta come una scatola di imballaggio. Pentole, materassini, borse piene di biancheria sporca sono sparse a ridosso della parete rocciosa. Il traffico viene bloccato via radio. Intervengono i vigili del fuoco.

Per radio al capitano Sergio Romoli Venturi, comandante della stradale di Trieste, arriva anche in nulla osta per la rimozione della piccola salma. L'ha firmato il sostituto procuratore Oliviero Drigani. L'ufficiale fa un cenno agli addetti alle pompe funebri. Delicatamente sollevano la bambina, le tolgono gli orecchini. E la grande cassa di plastica grigia si chiude.

«Come si chiama la morta?», chiede l'uomo in grigio. «Non lo sappiamo ancora. Più tardi all'ospedale lo diranno i genitori» risponde l'ufficiale. E sul modulo al posto di Erica Artioli l'uomo scrive N. N.

C. E.

■ DOLLARI FALSI — Un congolese, Francoise Pongui, di 21 anni, ha tentato di farsi cambiare l'altra mattina all'ufficio valute estere della Banca del Friuli, in via Rossini 16, una banconota da 50 dollari, poi risultata falsa. Il cassiere ha fatto intervenire sul posto la polizia che ha sequestrato la banconota. Sono ora in corso accertamenti

Un'auto precipita dalla Costiera: solo feriti i due a bordo

Si è risolto con due feriti guaribili in 30 giorni un incidente che ha sfiorato la tragedia ieri notte sulla Costiera all'altezza del ristorante Tenda Rossa.

Poco dopo mezzanotte la Simca 1200, TS 68291, proveniente da Trieste e guidata da Adriano Licet, 39 anni, marittimo, Strada di Guardiella 16, è uscita di strada precipitando in una scarpata e fermandosi capovolta dopo sei metri. Il conducente, che era accompagnato da Giorgio Grobazzi, 25 anni, saldatore, via Levier 15, ha dichiarato di essere stato abbagliato da una macchina che viaggiava in senso opposto.

Sul luogo dell'incidente si sono subito fermate alcune auto di passaggio e i primi soccorritori hanno estratto dalla macchina i due feriti. Fortunatamente, né il conducente, né il passeggero erano in condizioni così gravi da non poter essere rimossi.

All'arrivo della Croce rossa Adriano Licet e Giorgio Grobazzi sono stati caricati sull'ambulanza e trasportati all'ospedale. Al primo i medici hanno diagnosticato una ferita lacero contusa all'orecchio e abrasioni addominali; al secondo la sospetta frattura dell'omero sinistro.

Le operazioni dei vigili del fuoco per recuperare la macchina dalla scarpata si sono prolungate fino a tarda notte.

Stasera consiglio comunale

Il consiglio comunale si riunirà questa sera in prima convocazione. Nel caso (probabile) che non si dovesse raggiungere il numero legale di trentun consiglieri presenti la seduta sarà rinviata a domani.

All'ordine del giorno c'è un unico punto: presa d'atto delle dimissioni della giunta e del sindaco Deo Rossi. La presa d'atto avrebbe dovuto essere fatta già venerdì scorso. Ma completate le interrogazioni, al termine dell'appello nominale in aula c'erano soltanto ventisette consiglieri. Quattro in meno del numero necessario per poter considerare aperta la seduta. I banchi del Pci erano rimasti completamente vuoti per protesta nei confronti della giunta.

Le dimissioni dell'esecutivo, formalizzate una decina di giorni fa, fanno seguito alla decisione della LpT di schierarsi all'opposizione. Alla prossima seduta, che si terrà dopo le ferie di agosto, dovranno essere eletti i nuovi componenti della giunta e il sindaco.

STATO CIVILE

NATI: Filippi Giulio, Kobau Alessandro, Iannotta Carmen.

MORTI: Frausin ved. Franco Giuseppina di anni 86, Trobec ved. Manente Olga 69, Rudez Antonio 77, Marcuzzi Luigi 58, Degrassi Luigi 73, Delise Alinda 78, Colomban Antonio 69, Delecraz Bruno 63, Ovadia ved. Ovadia Grazia 69, Stiglic ved. Strena Olga 88, Manzoli ved. Brizzi Maria 91.

ROTOLA SOTTO UN CARRO CHE LA SALVA DALL'AUTO IMPAZZITA

Esce di strada: viva per miracolo

Perde il controllo della macchina ed esce di strada. Il guard-rail proietta la vettura in alto, facendole compiere due o tre capriole. La conducente è sbalzata fuori dell'abitacolo. La macchina sta per ricaderle addosso... ma al termine del volo la donna finisce sotto un carretto abbandonato che la salva dallo schiacciamento.

Questa l'avventura accaduta prima di mezzogiorno ad Anita Podobnik, 46 anni, via San Lorenzo in Selva, che con la sua «Ritmo» stava percorrendo il rettilineo fra la «mattonaia» e Bagnoli. Se l'è cavata, tutto sommato, bene: è ricoverata in ortopedica con prognosi di 35 giorni. I medici le hanno riscontrato un trauma al rachide cervicale e la frattura della clavicola.

«La signora è stata intrappolata tra il carretto e la sua macchina. Una ruota particolarmente robusta le ha salvato la vita» afferma un vigile del fuoco del distaccamento di Muggia che ha partecipato alle operazioni di soccorso. «Abbiamo cercato di liberarla con i nostri mezzi. Poi è dovuta intervenire l'autogrù della centrale. La Ritmo era in bilico sul carretto e da un momento all'altro rischiava di travolgere la ferita... per un'ora abbiamo lavorato trattenendo il fiato. Poi tutto si è risolto abbastanza bene. Abbiamo consegnato la ferita alla Cri e l'ambulanza l'ha portata in ospedale. La macchina è da buttar via».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni. — il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.31; la luna si leva alle 01.06 e cala alle 16.38.

Maree: oggi, alta alle 8.31 con cm 8 e alle 18.58 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 01.39 con cm 36 e alle 12.39 con cm 3 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; Opicina; Muggia, viale Mazzini, 1.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovani 5, tel. 65959; Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Via Diaz, 2, tel. 760605; Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): Piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; Opicina; Muggia, viale Mazzini 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627, prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

In poche righe

A ruba le mappe dei percorsi bus

Continua con successo la distribuzione gratuita da parte dell'Act delle piantine dei percorsi bus cittadini. Si tratta di una prima serie di 10 mila copie che vengono date in omaggio a chiunque esibisce una tessera rete valida per il mese di agosto. Alla consegna provvedono due dipendenti dell'azienda in un autobus attrezzato che si trova parcheggiato in piazza della Borsa davanti alla galleria Tergesteo. La distribuzione proseguirà fino a tutto sabato, ogni pomeriggio dalle 18 alle 20. L'iniziativa registra un notevole gradimento da parte della cittadinanza superiore a ogni previsione: in tre giorni sono già state distribuite oltre tremila piantine.

I pompieri sfondano la porta: lui dorme

Mentre i pompieri sfondavano la porta del suo appartamento, in via dell'Industria 24, Tullio Buzzi, 44 anni, dormiva tranquillamente nel suo letto. L'uomo aveva dimenticato sul fornello acceso una pentola con brodo e dalla finestra aperta della cucina usciva una densa nube di fumo. I passanti, vista la scena hanno chiamato i vigili del fuoco. Questi hanno ripetutamente suonato alla porta, poi, non ricevendo risposta, l'hanno sfondata. Hanno chiuso il gas, e solo dopo, facendo un giro per la casa, hanno trovato nella stanza da letto il Buzzi che dormiva beatamente.

Proposta per il riuso dell'ex Opp

Alcuni padiglioni dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni potrebbero divenire abitazioni per i ferrovieri meridionali in servizio a Trieste. Lo ha confermato il presidente della provincia, Darno Clarici al segretario della Uil ferrovieri.

Corso Italia: caos per i lavori



Dureranno ancora per poco i lavori di rifacimento del manto stradale che in Corso Italia stanno provocando paurosi ingorghi. L'intervento — di normale manutenzione — che il Comune aveva già da tempo programmato in considerazione dello stato di usura dell'asfalto, è stato attuato proprio in agosto (a conclusione dei lavori di via Mazzini) per evitare eccessivi disagi al traffico. Nonostante le ferie, nelle ore di punta, Corso Italia è diventato però teatro di ingorghi, con code di auto fino in piazza della Borsa.

Ai lavori di bitumatura si sono anche accompagnati alcuni interventi di sistemazione del livello stradale, per eliminare alcuni avallamenti che provocavano pozze d'acqua in occasione di piovaschi specie in prossimità degli incroci con via Roma e con via Filzi. Sul nuovo manto stradale verrà nei prossimi giorni tracciata nuovamente la segnaletica orizzontale

(Foto Montenero)

GIORNALE DI TRIESTE

TUTTI PROMOSSI I 76 CANDIDATI DELLE CINQUE SEZIONI

«En plein» di maturi fra i periti del Carli

Numerosi gli allievi che hanno superato il punteggio di 50 sessantesimi

Tutti bravi i periti aziendali dell'istituto Carli: 76 promossi su 76 candidati. In più ci sono stati addirittura nove sessanta sessantesimi. Molti anche i punteggi sopra il 50 e medie, complessivamente, piuttosto alte.

Sezione D: Elisabetta Candotto 46, Donatella Delnet 42, Giuliana Fabro 58, Luca Kovatsch 60, Susanna Marangon 39, Rossana Margagliotti 44, Silvia Michieletto 37, Gabriella Parmeggiani 40, Marta Penso 60, Antonella Rocca 44, Cinzia Rutar 46, Elena Ursic 36, Paolo Vouch 42.

Sezione E: Gina Abate 60, Miriam Baruzza 47, Valentina Benedetti 56, Cinzia Boschini 50, Walter Busetti 42, Sergio Cartago 45, Lorena Contestabile 58, Paola Cucich 44, Graziella De Maio 47, Mario Ferrante 43, Patrizia Gnoato 60, Morena Groppazzi 60, Ingrid Maranzina 52, Sabrina Marassi 49, Donatella Picoi 46, Bruno Plesnik 58, Elena Rivolt 56, Elena Stocola 54, Manuela Varin 44, Patrizia Vattovani 44.

Sezione G: Ermenegilda Aloisio 44, Laura Bilinich 50, Maristella Cannalire 56, Savina Capuano 54, Michela Crosato 58, Isabella Fachin 52, Grazia Ferluga 55, Elvira Fulco 50, Mauro Gabassi 42, Sabrina Grassi 50, Alessandra Gropazzi 56, Marina Lippolis 44, Marella Magris 60, Paola Orsini 44, Manuela Roncelli 48, Laura Rotta 46, Maura Spangaro 45, Cristina Torrenti 46, Eva Zukar 45, Ester Zuliani 39. **Sezione N:** Villi Busetti 47, Adriano Coslovich 38, Cinzia Desiot 50, Teresa Di Munno 37, Rossana Kumar 49, Massimiliano Mahnic 38, Claudio Mancieri 36, Roberta Minkusch 41, Patrizia Oio 44, Paola Prasel 46, Silvia Rosini 40.

Sezione O: Fabiana Angelastri 60, Alessandro Bortolot 46, Miriam Chermaz 56, Loredana Crevatin 40, Roberta Leone 47, Daniela Micheli 49, Valentina Peloso 47, Chiara Rusconi 40, Elena Sciortino 54, Cristina Tritta 60, Gabriella Vecchio 40, Nicoletta Zanini 60.

INIZIATO IL TRADIZIONALE AGOSTO MUGGESANO

Allegre notti di mezza estate



L'esibizione di martedì sera della banda Refolo in piazza Marconi a Muggia *(Foto Montenero)*

Comincia la festa e arrivano le piogge: l'edizione dell'«agosto muggesano» non è nata sotto una buona stella. Ma le Compagnie del Carnevale non disarmano e la settimana di festeggiamenti è organizzata con l'aiuto del Comune e dell'Azienda di soggiorno per finanziare le spese del prossimo febbraio.

Varie Compagnie hanno allestito il chiosco enogastronomico: Bellezze Naturali, Bulli e Pupe, (queste due terranno aperto il chiosco anche a Ferragosto), Lampo, Ongia, Spazzacamini, Brivido e Mandrioi fanno a gara per offrire il menù più appetitoso e gli spettacoli migliori.

Ogni sera, in queste notti di mezza estate, piazza Marconi ospita una manifestazione curata a turno da una Compagnia. Ieri è stata la volta dell'orchestra di «liscio» di Raul Casadei. Questa sera è di scena la banda delle Bellezze naturali. Domani tocca all'Ongia (balletto, banda e complesso di musica da camera). Sabato sarà la volta della Lampo con la Filarmonica di Santa Barbara.

Domenica 7 agosto la festa si chiude: alla Brivido l'onore dell'ultima serata.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luigi Agostini nel XVI ann. (3-8) dalla moglie Maria 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Battista Pavanello nel IV anniv. (4-8) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Odino Camaur per il compleanno (4-8) dalla moglie Wanda 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore.

In memoria di Nella Carboncini (3-8) dal marito e figli 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Luigia Durissini nel IX anniversario (4-8) dalla figlia Romana 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla figlia Ginetta 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria Gioppo nel I anniversario (4-8) da Itala Brandolin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Libera Greatti nel trigesimo da Fabio Artico 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Luigia Ferluga ved. Seriani nel III anniversario dalla sorella Maria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Giosento per l'anniversario di matrimonio (4-8) dalla moglie Gisella 5000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angela Leban, Giovanni Leban, Maria de Han, Franco Fiegl da Argentina Leban 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Remo Maselli nel V anniversario dalla moglie 20.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore.

In memoria del comandante Carlo Meak nel XV anniversario (4-8) dalla moglie e i figli 100.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ada Mengaziol nel IV triste anniversario (3-8) dal marito 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.

In memoria di Serena Pinamonti nel 47° anniv. (4-8) dai suoi 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gregorio Pini nel IV anniversario (4-8) dalla moglie Mariola e figli Mario e Adriana 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Mani tese, 50.000 pro Villaggio fanciullo.

In memoria di Rino Sergi per il compleanno (4-8) da Concetta e Franco Sergi 25.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi), 25.000 pro Unione Sportiva Giarizzole.

In memoria di Vittoria Saiz nel III anniv. (4-8) dalla sorella Gemma 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Parrocchia B. V. delle Grazie.

In memoria di Lidia Zerial per l'onomastico (3-8) dalla cugina Angela Canciani 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del padre nell'anniversario (3-8) dalla figlia Elda 20.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria dei cari genitori e fratelli (4-8) da Italia Fratta e nipote Licia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Simonetti dalla figlia Elena 50.000, dalle famiglie Marizza e Gruden 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Poropat da Giovanni Torriano 10.000 pro Missione triestina in Kenya.

In memoria di Simone Rocco dalle famiglie Bittesnik, Bachiddu, Gaeta, Dramis 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Pieri dalla famiglia Balos 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Rossin da Tiziana Scarcia Bedalov 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Benito Pappagallo da Bruno Gallico 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luciano Rossi da Mario, Etta, Michele e Clara 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Massimo Spadaro dalle cognate e cognato 60.000 pro Ente nazionale sordomuti, 70.000 pro Op. Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Maria Siard dalle cugine Gregori 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Assistenza spastici, 20.000 pro Unità coronarica ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Siard da Derna, Aldo, Anita Florit 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Eugenio Stelo da Giorgio, Anita Cesari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Norma Strani da Concetta Spazzapan 20.000 pro Opera salesiana S. Giovanni Bosco; da Titti Brunetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mery Saiz da Gioconda e Giovanna Favetta 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alice Spadaro dalle sorelle e cognati 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elida Ulcigrai-Riemtschnig dai condomini dello stabile n. 54 di via Verga 80.000 pro Astad, rifugio animali.

ORE DELLA CITTA'

Parco marino



Ecco il nuovo simbolo del Parco marino di Miramare, che il Wwf ha fatto riprodurre su adesivi. La segreteria del Parco marino, che ha sede a Miramare-Grignano, telefono 224147, è aperta, nell'orario estivo, dalle ore 9 alle 19 da lunedì a venerdì; sabato e domenica dalle ore 9 alle ore 14.

Magistero d'Organo

Presso il Conservatorio di Musica «Santa Cecilia» in Roma, il concittadino Mauro Macrì si è brillantemente diplomato in organo e composizione organistica sotto la guida del m.o Luigi Celeghin. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

Corso speciale Isef

Per favorire una adeguata preparazione agli studenti diplomati che intendono presentarsi ai concorsi degli Istituti Superiori di Educazione fisica, la Società Ginnastica Triestina organizza anche questo anno un corso ginnico sportivo. Esso avrà svolgimento nelle palestre sociali dal 16 agosto 1983 con presenza dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 11.30 e sarà diretto da insegnanti diplomati. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria Sociale di via Ginnastica 47 dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 telefono 755651 escluso il sabato.

Vendita straordinaria

di fine collezione, abbigliamento uomo e donna in tessuto e in pelle, da Nazareno Gabrielli, via S. Caterina 7. (Com. al Com. il 16.7.83).

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverrà il cantautore Lelio Luttazzi.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due, uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da «Linea» - via Carducci, 4 - Trieste.

Revival anni '60

Alla discoteca Princeps, Strada costiera Grignano, serata dedicata alle canzoni degli anni '60. Ballo in terrazza. Sorpresa per le dame. Prenotazioni 224346.

Questo è il momento

... per acquistare i più bei capi della collezione estate '83 per uomo e signora: sconti fino all'80%, anche sulla vasta gamma di taglie comode, fino a totale esaurimento degli articoli. Da Beltrame, in corso Italia 25. (Com. al comune del 14.7.83)

La Mela sconti

Via del Ponte 4, sconti dal 20 al 50%. (Com. al Comune 2/7/83 dall'8/7).

Magazzini S. Sebastiano

Continuano i favolosi saldi con sconti fino al 50%. (Com. il 20/7).

Da Trussardi

Via San Nicolò 27 alcuni saldi di fine stagione. (Com. il 28/7).

VACANZE TRIESTINE TRASCORSE AL CORONEO

Assolti dall'accusa di furto due ragazzi svedesi in ferie

Scambiati per ladri, due turisti svedesi sono arrestati e denunciati per tentato furto aggravato. Si tratta di Egges Tamas, 32 anni, e Mata P., di 16 anni. In stato di detenzione il primo e a piede libero il ragazzo (entrambi sono difesi dall'avv. Roberta Rustia) essi vengono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Morrone. La parentesi triestina degli stranieri ha un lieto epilogo: Tamas viene assolto per insufficienza di prove e immediatamente scarcerato, mentre il suo compagno di viaggio viene scagionato con la formula liberatoria più ampia.

La loro disavventura risale a poco dopo la mezzanotte del 26 luglio scorso quando l'arch. Giuliano Cattaruzzi avvertì un sospetto rumore sulla terrazza del suo appartamento, al quarto piano di strada Costiera 153/1, nella zona del comprensorio dell'hotel Enalc. Si buttò dal letto e, armatosi di una pistola, uscì dalla stanza e si trovò di fronte Tamas. Lo bloccò, telefonò alla Mobile e gli agenti accorsi sul posto trovarono Mata addormentato nella macchina, con la quale i due avevano viaggiato dalla Svezia alla Francia.

Gli indiziati, che erano in possesso di un non indifferente importo di denaro, negarono fermamente di avere cercato di fare un furto. Tamas raccontò che avevano avuto intenzione di recarsi in Jugoslavia ma, essendo quel giorno il consolato di Svezia chiuso, avevano deciso di fermarsi a Trieste sino all'indomani.

L'aria era arroventata e, anziché in un albergo, avevano preferito pernottare in macchina, e si erano fermati nei pressi dell'hotel: la zona non era deserta e garantiva loro una certa sicurezza nel caso di eventuali assalti ladreschi.

Mata si era addormentato quasi subito mentre Tamas era uscito dalla vettura per spingersi verso il mare alla ricerca di un po' di refrigerio. Camminando era finito sulla terrazza, dove aveva scorto due accoglienti brandine bianche. Stava già pensando di schiacciare un pisolino quando era stato affrontato dal professionista, che poi lo aveva affidato alla polizia.

Due giorni dopo il fermo, il ragazzo era stato posto in libertà provvisoria mentre Tamas è rimasto sino a ieri al Coroneo.

■ BORSE DI STUDIO — Il ministero dell'Interno ha indetto anche per l'anno accademico scolastico 1983/84 un concorso per l'assegnazione di borse di studio a favore del proprio personale, cui possono partecipare anche i figli dei dipendenti in quiescenza e gli orfani. Per informazioni gli interessati si rivolgano all'Ufficio di gabinetto della Prefettura.

Commemorato l'eccidio di Palermo

Al Tribunale penale sono stati commemorati ieri il giudice istruttore Rocco Chinnici, la sua scorta e il portiere del palazzo di giustizia, rimasti uccisi nel mortale agguato di Palermo. In apertura di udienza, il p.m. Oliviero Drigani ha ricordato l'eccidio: «Certo — ha detto — di interpretare lo stato d'animo e i sentimenti dei magistrati, del Foro e di tutti gli operatori della giustizia nei confronti del giudice Chinnici e delle altre persone che sono morte con lui, vittime innocenti di un barbaro assassinio. Non occorrono altre parole — ha concluso il giovane sostituto procuratore della Repubblica — per esprimere quanto ognuno di noi avverte nella propria coscienza».

L'avv. Silvio Moro ha espresso il proprio cordoglio personale e quello di tutto il Foro per i morti di Palermo.

Il presidente Alessandro Brenci ha ordinato, infine, che l'udienza venisse brevemente sospesa in segno di lutto

SEGNALAZIONI

Tessere ai sordomuti

Desidero rispondere all'autore della segnalazione con il titolo «Tessere dell'Act per sordomuti», specificando quanto segue:

I sordomuti non fanno parte della categoria mutilati ed invalidi civili ai sensi della legge 30.3.1971 n 118 che ne specifica chiaramente l'estraneità in quanto raggruppati in proprie associazioni, perché appartenenti ad un'altra categoria;

I sordomuti triestini conoscono bene le difficoltà economiche del Comune e non chiedono tessere gratuite ma solamente la possibilità di distribuire le stesse ai richiedenti presso la propria sede di via Machiavelli 15 e non presso la sede degli invalidi civili.

Rivolgo, infine, un particolare invito all'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili affinché si dichiari anch'essa estranea all'associazione sordomuti per non creare in futuro confusione e possibili disguidi soprattutto nei confronti dell'opinione pubblica tutta non perfettamente a conoscenza di problemi delle rispettive associazioni. Il presidente dell'Ente per la federazione e l'assistenza dei sordomuti, Serena Corazza.

Il nome Podgora

Mi riferisco alla richiesta della signora Isabella Benedetti Balassa (Segnalazione del 31 luglio).

La denominazione «Podgora» è errata, come afferma la signora. Non esiste alcun colle di tale nome.

Nella descrizione dei campi di battaglia di Gorizia e del basso Isonzo (Gorizia, Enit, 1937) è citato: «Monte Calvario (mt 240) noto erroneamente come «Podgora»...

Ciò deriverebbe da una errata interpretazione italiana, durante la prima guerra mondiale, della carta 1:75.000 in uso nell'esercito A.U / Görz und Gradisca / zone 22 Kol. IX / dell'Istituto geografico militare, levate del 1896/1898, parzialmente corretta al 14.11.1913.

Infatti l'altura, immediatamente a Nord-Ovest di Gorizia, che risulta in tale carta con segno trigonometrico «q 240» sembra abbia il nome di Podgora, ma il nome si riferisce alla vicina località e non al monte (come risulta anche dai caratteri tipografici). Tutto qui. Fiorello de Farolfi.

Motociclisti soddisfatti

Le rotaie in Riva Ottaviano Augusto sono state finalmente ricoperte con un provvidenziale strato d'asfalto e i motociclisti possono ora attraversare il pericoloso incrocio della «Sacchetta» senza l'incubo di poter cadere, con il grave rischio d'essere poi investiti da altri veicoli.

Il moto club «Bora» ringrazia gli organi amministrativi per aver risolto il problema in tempi relativamente brevi, a nome di tutti gli utenti delle due ruote e, in particolare, dei mille firmatari della richiesta redatta in occasione del «Motor show», confortati anche dall'interessamento del Consiglio circoscrizionale, Manlio Giona, presidente del club «Bora».

ISTITUITA UNA APPOSITA COMMISSIONE

All'attenzione dell'Usl i problemi degli inabili

Forzata emigrazione di handicappati dalla città che per carenza di servizi devono andare in istituti fuori provincia; problema del trasporto handicappati; problema dell'accompagnamento. Questi i temi trattati nella prima riunione della sottocommissione istituita all'Unità sanitaria per trattare i problemi relativi agli inabili. Compito di questo gruppo di lavoro — che si avvale di due coordinatori, Augusto Debernardi e Caterina Saule — è quello di sviscerare i bisogni degli handicappati per fornire all'Usl i criteri necessari a vagliare le domande di contribuzione e per definire un programma organico in materia.

In particolare, riguardo al problema del trasporto, sono state valutate negativamente le trattative condotte dal Comune di Trieste con la categoria dei tassisti. Per quanto concerne l'accompagnamento è stata discussa la possibilità di utilizzare gli obiettori di coscienza su inziativa dell'Usl che potrebbe pure costituire un ufficio di coordinamento capace di mettere a frutto, secondo i bisogni, le energie di gruppi volontari. È stata tuttavia ribadita la necessità di creare un nuovo profilo professionale (a metà strada fra l'infermiere professionale e l'assistente domiciliare) per garantire un servizio adeguato agli inabili che non possono muoversi da casa.

Infine si è discusso del problema dei contributi e delle competenze tuttora suddivise fra diversi enti. Il Comune infatti non ha ancora delegato all'Usl alcuni servizi.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	1200	(800)	1700	(1600)
CAROTE	800	(—)	1000	(—)
CETRIOLI	800	(600)	1200	(1000)
CICORIA	—	(700)	500	(1100)
RADICCHIO	2000	(1500)	4000	(5500)
CIPOLLE	400	(—)	650	(—)
FAGIOLINI	1300	(—)	2000	(—)
LATTUGA	800	(1500)	2000	(4500)
MELANZANE	300	(—)	500	(—)
PATATE	150	(—)	300	(—)
PEPERONI	300	(—)	900	(—)
POMODORI	350	(400)	600	(800)
SEDANO VERDE	600	(—)	800	(—)
ZUCCHINE	700	(1500)	2000	(1600)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	1300	(—)	1600	(—)
BANANE	1700	(—)	2100	(—)
PESCHE	300	(—)	1500	(—)
MELE	300	(—)	1500	(—)
PERE	500	(—)	1000	(—)
SUSINE	500	(—)	1800	(—)
UVA	500	(—)	1300	(—)
POMPELMI	—	(—)	1300	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	13000	(22800)	25000	(28800)
CEFALI	1000	(1280)	1210	(4800)
GUATI GIALLI	800	(2800)	4500	(4800)
MOLI	1000	(4800)	11000	(14800)
MORMORE	17000	(22800)	22000	(22800)
ORATE	26000	(—)	27000	(—)
PASSERE	2500	(4800)	3000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(4800)	6500	(10800)
RIBONI	6100	(22800)	23000	(22800)
ROSPO (CODE)	10000	(—)	11000	(—)
SARDELLE	140	(3600)	1430	(4400)
SARDONI	640	(4800)	4214	(5600)
SGOMBRI	2000	(3600)	6000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(14800)	12000	(14800)
CANOCE	7000	(6800)	8000	(10800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	16000	(24000)	16500	(24000)
SEPPIE	4500	(5600)	5300	(6800)

(*) Listino prezzi del 3.8.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso dell'2.8.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 3.8.1983.

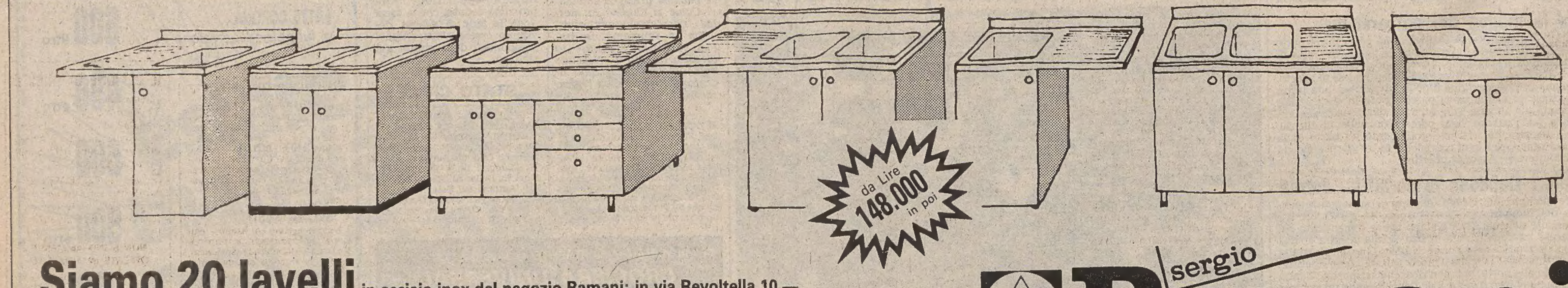
Mostre d'arte

Adriana Scarizza

Si è aperta ieri alla Sala comunale d'arte in piazza dell'Unità la mostra della pittrice Adriana Scarizza. La rassegna potrà essere visitata fino al 10 agosto con il seguente orario: feriali 10-13, 17-20; festivo 10-13.

Antonio Nordio alla Moderna

Nella sala d'arte Moderna di Corso Italia 9 è allestita una mostra personale del pittore Antonio O. Nordio, che potrà essere visitata sino a domenica prossima.



ECONOMIA E FINANZA

NONOSTANTE L'INTERVENTO CONCERTATO DALLE BANCHE CENTRALI

Dollaro ancora saldo sui record di lunedì

ROMA — Gli interventi delle grandi banche centrali non indeboliscono il dollaro in quanto il fattore di fondo della sua forza, e cioè gli altissimi rendimenti degli investimenti nella valuta Usa, è più che mai attuale. Di conseguenza, il dollaro si è mantenuto su livelli prossimi al record di lunedì, concludendo a 1574,50 lire, solo una frazione in meno di ieri quando quotò 1574,75.

L'effetto principale dell'azione concordata della Federal Reserve americana, della Bundesbank tedesca e della Banca del Giappone, alle quali si è aggiunta quella svizzera, è stato quello di rarefare l'attività sui mercati delle monete. È stato conseguito, comunque, il risultato di scoraggiare la speculazione ma da molte parti ci si chiede fino a quando questo sarà vero. Nemmeno è finita la serie dei record: ieri il dollaro ha segnato un nuovo massimo storico sulla corona svedese a 7,8050.

A Francoforte il dollaro al fixing fa registrare un leggero rialzo con un valore di 2,6613 marchi rispetto ai 2,6605 di martedì. La Bundesbank ha venduto 66,15 milioni di dollari al momento del fixing ed è stata attiva anche sul mercato aperto. Si rileva, comunque, come l'andamento odierno conferma che l'azione delle banche centrali non è servita a rendere più interessanti gli investimenti in marchi. D'altra parte, all'asta di buoni triennali del tesoro Usa martedì i rendimenti hanno raggiunto l'11,43%, il massimo dall'agosto dell'anno scorso. Ai primi di maggio un'asta analoga aveva dato rendimenti del 9,48%.

Intanto il ministro tedesco delle finanze, Gerhard Stoltenberg, si è detto del parere che gli europei dovrebbero esercitare pressioni sul governo americano affinché riduca l'alto deficit del bilancio Usa. Stoltenberg però ha aggiunto di non condividere la durezza delle critiche del suo collega francese, Jacques Delors, il quale ha accusato gli Stati Uniti di essere venuti meno agli impegni presi al vertice economico di Williamsburg.

La lira guadagna su sterlina e franco sv.

ROMA — Oltre al leggero ulteriore miglioramento nei confronti del dollaro, la lira ha messo a segno lievi recuperi nei confronti di alcune tra le maggiori valute europee, mantenendosi stabile all'interno dello Sme.

Nell'ambito della fluttuazione coordinata, la lira segna un leggero rafforzamento sul marco, passato da 591,97 a 591,895 lire, rimane praticamente invariata sul franco svizzero e segna un lievissimo miglioramento sul franco belga.

All'esterno dello Sme, la nostra valuta recupera nei confronti del franco svizzero, sceso a 734,175 lire contro 735,895 precedenti, e guadagna sulla sterlina, passata da 2381 a 2369,65.

DUEMILA MILIARDI A METÀ AGOSTO

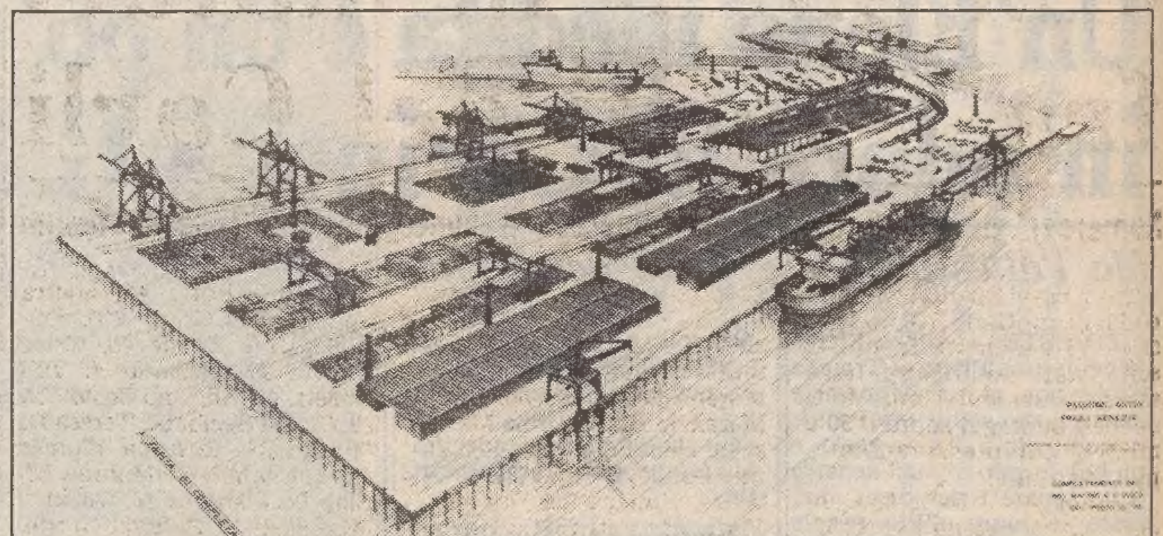
Bot: asta «piccola» e non competitiva

ROMA — Un importo limitato e la mancanza dell'ormai consueta «tranche» di titoli trimestrali in offerta «competitiva» caratterizzano l'asta di metà agosto dei Buoni ordinari del Tesoro (Bot) annunciata ieri dal ministero del Tesoro. Agli operatori saranno offerti Bot semestrali e annuali per duemila miliardi di lire contro Bot in scadenza per 2378 miliardi di lire (di cui 1293 miliardi detenuti dagli operatori e 1075 miliardi nel portafogli della Banca d'Italia).

L'offerta comprende Bot semestrali per 1250 miliardi di lire (il Tesoro offre un prezzo base di 92,25 lire ogni cento lire di valore nominale, corrispondente ad un rendimento semplice annuo del 16,67 per cento, invariato rispetto all'asta di fine luglio) e Bot annuali per 750 miliardi (prezzo base di 84,75 corrispondente ad un rendimento del 17,94 per cento, anch'esso invariato rispetto all'asta precedente). Le richieste di acquisto dovranno pervenire entro le ore 12 del 9 agosto.

La relativa esiguità dell'importo dell'emissione è giustificata dalle contenute necessità del Tesoro dopo l'esito fortemente positivo delle operazioni di collocamento dei Certificati di credito del Tesoro (Cct) svoltesi qualche giorno fa (settemila miliardi di lire di titoli assorbiti dal mercato contro 3500 miliardi inizialmente previsti).

Ampliamento Molo VII



TRIESTE — In virtù degli impegni assunti dalla Giunta regionale che nel concreto ha commissionato in tempi eccezionalmente brevi il progetto esecutivo generale per l'ampliamento del Molo VII, recentemente illustrato in una conferenza stampa dall'Assessore Rinaldi, il massimo organo decisionale del ministero dei Lavori Pubblici ha approvato in via definitiva il progetto esecutivo e ne ha dato comunicazione tempestiva all'Ente Autonomo del Porto di Trieste.

Con l'assunzione di tale provvedimento da parte del Ministero dei Lavori Pubblici, l'Ente Porto viene messo nella condizione di poter iniziare l'iter per appaltare l'opera.

RESTRITTIVO L'INDIRIZZO MONETARIO

Volcker assicura la Fed non muta

WASHINGTON — L'attesa testimonianza del governatore della Banca centrale americana, Paul Volcker, alla commissione bancaria della Camera non pare gettare nuova luce sulle prospettive relative ai tassi d'interesse statunitensi e sulla sorte del dollaro.

Nel corso dell'udienza, Volcker si è, infatti, limitato a constatare che la politica della Federal Reserve non è mutata da quando, a maggio, l'istituto di emissione decise di imporre maggiori restrizioni sulla crescita monetaria. Si è trattato comunque di restrizioni molto limitate.

Volcker ha poi sottolineato che la situazione finanziaria internazionale rimane tesa, prospettando anche l'ipotesi che essa finisca per sfuggire ad ogni controllo qualora le camere Usa non dovessero fornire al Fondo monetario internazionale gli strumenti necessari per far fronte alla situazione.

Si tratta di un esplicito riferimento alla proposta di legge per l'aumento della quota di contributo statunitense al Fmi, attualmente all'esame della Camera. Secondo Volcker, comunque, con l'aiuto appunto del Fmi, la situazione dei debiti internazionali è attualmente sotto controllo, anche se ci vorrà molto tempo per ripianarla.

FORTE DIMINUZIONE RISPETTO AI VALORI DEL 1982

Calano nell'industria ordinativi e fatturato

ROMA — Dopo il calo della produzione, cattive notizie anche sul fronte del fatturato e degli ordinativi nell'industria. Ad aprile, secondo l'Istat, l'indice generale del fatturato industrials (base 1973=100) calcolato sulle vendite a prezzi correnti è risultato 538,3 registrando una flessione del 2,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nei primi quattro mesi dell'anno, il fatturato è salito del solo 2,5% contro il 10,6% dei prezzi all'ingrosso dei prodotti non agricoli; nello stesso periodo la produzione industriale è scesa dell'8,9%. Quanto, poi, agli ordinativi dei settori industriali che lavorano su commessa questi, sempre ad aprile, sono scesi in termini monetari dello 0,2% rispetto all'analogo mese dell'anno precedente.

La flessione deriva da un decremento del 10,3% della domanda interna e da un incremento del 24,2% di quella estera. Prendendo, invece, in considerazione i primi quattro mesi dell'anno l'indice degli ordinativi è salito del 4,3% rispetto al periodo gennaio-aprile del 1982.

Dall'analisi degli indici degli ordinativi totali dei vari comparti industriali, l'Istat rileva che soltanto le industrie meccaniche hanno conseguito una espansione leggermente superiore a quella dei prezzi (+11,2%). I rimanenti settori hanno registrato le seguenti variazioni percentuali: +7,5 le industrie del vestiario ed abbigliamento, +6,1 il mobilio, +3,4 le calzature, −2,3 il legno, −2,4 i mezzi di trasporto, −2,5 le tessili, −7,4 la carta e la cartotecnica, −16,7 le fibre artificiali e sintetiche.

Con riferimento alla destinazione economica, nel primo quadrimestre del 1983, gli indici del fatturato hanno segnato le seguenti variazioni percentuali: +9,5 i beni finali di consumo, +4,4 i beni finali di investimento, −1,8 i beni intermedi.

PROBABILE DEFICIT A FINE '83: 10.000 MILIARDI

Bilancia alimentare: previsioni negative

ROMA — Rialzo del dollaro, alluvioni e siccità, maggiore concorrenza di prodotti alimentari esteri, sono questi gli elementi che per il 1983 fanno prevedere un netto peggioramento della bilancia alimentare italiana. Non si esclude che a fine anno il deficit possa, per la prima volta, superare i 10.000 miliardi di lire: già lo scorso anno si temette questa eventualità, ma una caduta dei consumi nell'ultima parte dell'anno fissò a 7653 miliardi il passivo 1982.

Il comparto — si rileva in ambienti agricoli — si presenta decisamente appesantito rispetto all'anno passato per il verificarsi di una serie di eventi interni che stanno caratterizzando la produzione agricola-alimentare italiana: peste suina, campagna saccarifera, campagna del pomodoro, ecc. Per non parlare poi delle solite «guerre» all'interno del Mercato comune che finiscono sempre per indebolire il nostro flusso esportativo, già di per sé limitato: se è mancata la guerra del vino, quest'anno, in compenso, c'è stata quella per l'olio d'oliva, per le uova e per le galline.

Ma il pericolo maggiore per le nostre finanze viene dal continuo rialzo del dollaro, moneta con la quale acquistiamo gran parte delle derrate alimentari base.

INCONTRO DIREZIONE CONSIGLIO DI FABBRICA

La «cassa» alla Gmt Oggi il chiarimento

TRIESTE — Oggi, a distanza di due giorni dall'ultimo incontro, esponenti della direzione e del consiglio di fabbrica della Grandi motori siederanno di nuovo attorno al tavolo delle trattative. Si discuterà delle modalità di attuazione della cassa integrazione preannunciata dieci giorni fa dall'azienda. Si tratta di 450 operai per tre mesi. Il provvedimento, giustificato dal calo temporaneo delle commesse, dovrebbe scattare alla fine del mese o nella prima settimana di settembre.

Nell'ultima riunione i rappresentanti dei lavoratori hanno messo la direzione di fronte a un bivio: «O accettate la nostra proposta di cassa integrazione a rotazione oppure vi gestite unilateralmente la crisi». Secondo il Cdf, infatti, il problema della rotazione è essenziale. Perciò prima di entrare nel merito delle cifre elencate dai dirigenti i sindacalisti hanno chiesto alla controparte di pronunciarsi su questo out-out.

E dopo un giorno di riflessione oggi dovrebbe esserci un chiarimento. Per martedì 23 agosto, intanto, è fissato l'incontro all'Intersind per la firma del provvedimento. Il giorno prima, ultimate le ferie collettive, gli operai rientreranno in fabbrica.

BORSE E MERCATI

Prevalenza di realizzi

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi discretamente attivi. Il mercato azionario ha denunciato anche ieri un'intonazione generalmente calma, conseguenza di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze conseguite nei giorni scorsi. Peraltro anche le iniziative del denaro sono apparse meno incisive ed hanno interessato una rosa molto ristretta di titoli.

Al listino, dove la quota ha accusato mediamente una flessione dello 0,5%, sono arretrate le Caffaro (−4,9), Cantoni e C. Erba (−3,2), Burgo (−3,1), Toro priv. e Milano (−2,9), Invest (−2,7), Bastogi (−2,6), Coge e Fiscambi (−2,2), Italcementi (−2,1), Ciga (−2), Italmobiliare (−1,9), Sasib priv. e Bii (−1,6), Saffa e Banco Roma (−1,5), seguite da Olivetti priv., Interbanca, Olivetti ord., Sifa, Italia, Standa e Mediobanca.

In controtendenza si sono poste le Centrale (+5,9), Siossigeno (+2,6), Montedison (+2,3), Centrale risp. e Ifil (+2,2), Cementir (+1,1), seguite da Generali, F. Tosi, Eridania e Ras.

Nel dopolistino migliori le Olivetti, Invest, Generali. Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con frazionali rafforzamenti per i Cct. resistenti i Bpt e le Enel indicizzate. Irregolari le convertibili con scambi modesti.

DOPOBORSA: Senza scambi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1550-1580, franco svizzero 732-740, marco tedesco 588-595, franco francese 196-200, lira sterlina 2370-2390.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 3-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	10-1/2	11
Sterl. brit.	9-1/2	10	10-3/8
Marco ger.	5-1/4	5-3/8	5-3/4
Franco sv.	4-7/8	5	5-1/8

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1574,55	1570,—	1574,50
» USA TP	—,—	1540,—	—,—
Marco tedesco	591,85	587,—	591,89
Franco francese	196,65	197,—	196,66
Fiorino olandese	529,44	525,—	529,54
Franco belga	29,53	29,—	29,53
Lira sterlina	2369,—	2360,—	2369,65
Lira irlandese	1868,50	1868,—	1869,25
Corona danese	164,67	162,—	164,67
Ecu	1348,59	—,—	1348,59
Dollaro canadese	1276,10	1255,—	1276,10
Yen giapponese	6,47	6,35	6,47
Franco svizzero	734,05	728,—	734,17
Scellino austriaco	84,20	85,—	84,20
Corona norvegese	211,80	205,50	211,74
Corona svedese	201,80	197,—	201,80
Marco finlandese	277,60	272,—	277,55
Escudo portoghese	12,90	14,50	12,85
Peseta spagnola	10,46	11,80	10,46
Dinaro (Milano) TG	—,—	15,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	17,—	—,—
» (Roma)	—,—	13,—	—,—
» (Trieste)	—,—	13-14,25	—,—
Dracma greca TG	—,—	18,—	—,—
» greca TP	—,—	22,30	—,—
Dollaro australiano	—,—	1290,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,10 p.c. (63,11); nei confronti delle valute Cee 57,24 p.c. (57,27); nei confronti di tutte le valute 59,79 p.c. (59,81).

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	413,97	(− 2,88)	Milano	418,75	(+ 0,07)
Hongkong	413,15	(− 1,50)	Parigi	413,87	(− 2,98)
New York	411,00	(− 3,25)	Zurigo	411,25	(− 2,80)
Londra	411,00	(− 3,25)			

Sterlina vc 150000-153000; sterlina nc (ante 73) 150000-155000; sterlina nc (post 73) 150000-153000; 50 pesos messicani 760000-800000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 650000-680000; oro fino 21100-21300; argento 615-630; platino 23750.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 4850 (4850); Banca Pop. Commercio/Industria 17000 (17000); Banca Piccolo Credito Valtellinese 33400 (33500); Terme di Bognanco 510 (510); Italiana Vita 31500 (29180); La Previdente 11750 (11560); U.s.a. 8350 (8005); Banca Briantea 23150 (23100).

Banca di Legnano 2600 (2400); Banca Centro Sud 4515 (4500); Banca Prov. Napoli 6750 (6850); Banca Industria Gallaratese 27010 (26500); Banca Provinciale Lombarda 32000 (32000); Banca Pop. Bergamo 22710 (22900); Banca Pop. Crema 38010 (38200).

Banca Subalpina 6500 (6500); Banca Pop. Intra 12000 (12000); Banca Pop. Lecco 9050 (9050); Banco Chiavari 5790 (5700); Banca Naz. Agricoltura 6590 (6700); Banca Tiburtina 4480 (4500); Banca Pop. Lodi 21700 (21600).

Banca Pop. Luino/Varese 14000 (14400); Banca Pop. Milano 17350 (17350); Credito Commerciale 8000 (7830); Banca Pop. Palazzolo 10000 (9400); Banca Pop. Novara 45900 (46010); Credito Bergamasco 24800 (24800); Banca Credito Pop. Siracusa 7810 (7700).

Finance Ord. 14290 (14400); Finance Priv. 7710 (7500); Bieffe 3260 (3200); Creditwest 3001 (3001); Frette 2210 (2180); Uce 2760 (2775); Zerowatt 3010 (3270).

Borse Estere

LONDRA — Mercato più fermo con prezzi in rialzo dopo un avvio contrastato. Gli scambi sono stati esigui con molti operatori ai margini per i timbri di aumento dei tassi di interesse Usa. L'indice del Financial times è salito di 7,2 punti a 725,2. I principali titoli industriali hanno registrato guadagni tra 1 e 5 pence.

FRANCOFORTE — Chiusura al rialzo in seguito a massicci acquisti da parte di investitori stanieri. La ripresa è stata guidata dai titoli automobilistici e dai commerciali. L'indice Commerzbank è salito di 5 punti arrivando a 975,40 con particolari guadagni per i titoli di maggior spicco.

ZURIGO — Tendenza al rialzo. Ad influenzare il mercato sono stati soprattutto i risultati in miglioramento del settore bancario nel secondo trimestre dell'anno. Il clima di mercato è rimasto incerto a causa della forza del dollaro e dei sostenuti tassi a breve.

PARIGI — Prezzi in rialzo in un mercato con scambi moderatamente attivi. Sono state segnalate forti richieste per i titoli delle compagnie petrolifere. In rialzo gli alimentari, costruzioni, grandi magazzini ed elettrotecnici.

■ ORO — Ip prezzo dell'oro ha subito una leggera flessione sul mercato internazionale di Londra dove la quotazione ufficiale di oggi è pari a 411 dollari l'oncia (pari a circa 20900 lire il grammo) contro i 414,25 dollari-oncia di ieri.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3/8	2/8
Alimentari e agricole		
Alivar	4150	4129
Bonifiche ferraresi	29000	29000
Cavarzere	1240	1310
Eridania	8140	8090
Ibp	3030	3031
Ibp risp.	3030	3030
Ind. zuc.	1390	1389
Mil. Agr. Vittoria	6920	6900
Perugina	1739	1756
Perugina risp.	1651	1651
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35020	34940
Ass. Ausonia	999	1019
Comp. Ass. Milano	13180	13575
C. Ass. Milano risp.	8799	8950
Comp. Latina	600	600
Comp. Latina priv.	457	459
Firs	1960	1960
Firs risp.	679	680
Generali	137000	135900
Italia Assicurazioni	14050	14200
L'Abeille Italiana	42250	42700
La Fondiaria	57500	57100
Ras	145950	145100
Sai	13100	13050
Sai priv.	13100	13460
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11899	11900
Toro Assicurazioni pr.	9200	9480
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30450	30550
Banca Catt. Veneto	5595	5650
Banco di Roma	29550	30000
Banco Lariano	5448	5400
Credito Italiano	3405	3450
Credito Varesino	4315	4310
Interbanca	20400	20650
Mediobanca	67050	68010
Cartarie editoriali		
Burgo	2710	2797
Burgo priv.	2640	2650
Burgo risp.	—	—
De Medici	2050	2020
Mondadori priv.	5340	5300
Mondadori	2790	2810
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2543	2515
Pozzi Ginori	111	111
Pozzi risp.	87,50	87,50
Eternit	457	459
Eternit pref.	456	459
Italcementi	45300	46300
Italcementi risp.	43500	44500
Unicem	16300	16300
Unicem risp.	11990	11990
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	400	421
Caffaro risp.	408	415
Farmit C. Erba	11110	11480
Italgas	1020	1013
Lepetit	26315	26800
Lepetit priv.	25950	25550
Mira Lanza	35000	35150
Montedison	214,75	209,25
Perlier	7600	7680
Pierrel	1491	1480
Pierrel risp.	855	850
Saffa	5700	5790
Saffa risp.	5430	5380
Siossigeno	15910	15500
Boero	8800	8700
Schiapparelli	669,50	672
Rol	1464	1465
Commercio		
La Rinascente	363	365
La Rinascente priv.	254	251
Silos di Genova	1140	1128
Standa	6300	6370
Standa risp.	6000	6100
Comunicazioni		
Alitalia	930	940
Ausiliare	8600	8590
Aut. Torino-Milano	7700	7720
Italcable	13999	13099
Nai	27,50	27,25
Nord Milano	3150	3100
Sip	1845	1851
Sip risp.	1865	1901
Elettrotecniche		
Magneti	865	860
Marelli risp.	890	850
Tecnomasio	450	450

TITOLI	3/8	2/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	2270	2240
Agricola	17000	16600
Agricola risp.	15100	15100
Bastogi	220	226
Bon Siele	30810	30810
Borgosesia	6450	6000
Borgo risp.	2470	2470
Brioschi	1330	1340
Buton	2429	2419
Centrale	2235	2110
Centrale risp.	1299	1270
Centrale risp. pr.	1302	1300
Cir	4610	4599
Cir risp.	4610	4599
Euromobiliare	4262	4200
Fidis	2845	2850
Breda	4940	4900
Finmare	50	50,25
Finrex	1425	1425
Finsider	43	42
Fiscambi	2801	2866
Gemina	475,50	475
Gemina risp.	445	450
Gim	3360	3360
Gim risp.	1961	1950
Ifi priv.	5085	5050
Ifil	6350	6210
Ifil risp.	4500	4500
Invest	2615	2690
Italmobiliare	64300	65600
Mittel	1295	1295
Part. Finan.	765	745
Pirelli C.	3068	3070
Pirelli Spa	1805	1809
Pirelli risp.	1781	1780
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9550	9550
Sarom	1370	1425
Sme	756	769
Smi	1989	1988
Smi risp.	1515	1495
Stet	1710	1710
Terme Acqui	1131	1121
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6199	6250
Beni Imm. Italia	771	784
Beni Imm. It. risp.	715	730
Coge	899	920
Cogefar	1399	1384
Condotte d'Acqua	147	149
De Angeli Frua	1830	1860
Gen. Immobil.	859	850
Iniziativa Edilizia	25180	25200
Isvim	14050	14000
La Milano Centrale	8720	8840
MI-Centrale risp.	8795	8800
Risanamento	9180	9250
Sifa	2340	2368
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3167	3167
Fiat priv.	2265	2274
Gilardini	6781	6800
Franco Tosi	19000	18850
Olivetti ord.	3471	3511
Olivetti priv.	3310	3355
Olivetti risp.	3171	3200
Olivetti risp. n.c.	1895	1914
Westinghouse	21500	21500
Wortinghton	2810	2840
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	450	450
Dalmine	424	425
Falck	1503	1500
Falck risp.	1507	1500
Ilssa Viola	544	545
Magona	4750	4800
Pertusola	547	557
Trafilerie	3100	3085
Cantieri Metal.	4435	4270
Tessili		
Cent. Zinelli	20,75	20,25
Cantoni	3000	3100
Cucirini	1601	1700
Cascami Seta	3799	3800
Eliolona	1225	1225
Fisac	6960	6950
Fisac risp.	7055	7055
Linificio Canapif.	3790	3800
Linificio risp.	1960	1965
Marzotto	1380	1395
Marzotto risp.	1910	1900
Olcese	39,50	39,25
Rotondi	11010	11000
Snia Viscosa	1148,50	1145
Unione Manifatture	16360	16360
Zucchi	3470	3470
Diverse		
Acq. De Ferrari	1750	1720
Acq. De Ferrari risp.	1864	1864
Acque Potabili	3600	3200
Calz. di Varese	850	850
Ciga	3810	3890
Pacchetti	78	76
Trenno	13950	13890
Jolly Hotel	5400	5449

Trieste

	3/8	2/8
Generali	137000	135900
Ras	146000	145500
Montedison	210	210
La Rinascente	263	365
La Rinascente priv.	254	250
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1845	1850
Sip risp.	1900	1900
D. Tripcovich	6550	6700
Bastogi Irbs	220	225
Finmare	52	52
Finsider	50	50
Pirelli	1800	1810
Pirelli risp.	1770	1780
Sme	770	770
Stet	1700	1750
Gen. Im. Sogene	860	850
Fiat	3150	3100
Fiat priv.	2260	2275
Dalmine	420	440
Lane Marzotto	1400	1400
Lane Marzotto risp.	1920	1920
Snia Viscosa	1140	1140
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10300	10300
Iccu	2650	2800
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	15000	14900
Carnica Ass.	5100	5250

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,62	—
Italfortune	»	10,26	10,87
Italunion	»	8,15	8,88
Interfund	»	11,30	—
Capitalia	»	10,76	—
Mediolanum	»	13,46	14,61
Multinvest	»	22,69	23,37
Int. Sec. Fun.	»	8,47	—
Europrogr.	fsv.	190,88	—
Rominvest	doll.	13,57	14,38
Robeco	fior.	308,—	—
Rolinco	»	302,50	—
Rasfund	lire	11.940	—
Fondo Tre R	lire	16.202	—

Iri-S. Spirito dal 10 agosto obbligazioni in borsa

ROMA — A partire dal 10 agosto saranno ammesse alla quotazione ufficiale in tutte le borse valori italiane le obbligazioni Iri-S. Spirito 1982-86 a tasso variabile. Secondo quanto disposto dal ministero del Tesoro le obbligazioni, emesse per un importo di cento miliardi (il taglio minimo è di un milione di lire), hanno un tasso variabile con un interesse minimo semestrale garantito del 7 per cento.

Caratteristica principale (è la prima volta per un titolo italiano) è quella di avere unito un buono (warrant) che conferisce al portatore la facoltà di acquisto, dal primo settembre 1984 al primo settembre 1986, di 125 azioni del Banco di Santo Spirito a 8.000 lire ciascuna) ogni mille obbligazioni.

In coincidenza delle scadenze semestrali delle cedole, a partire dal 1 settemnbre '84, il portatore che eserciti contestualmente la facoltà di acquisto di azioni S. Spirito ha diritto di ottenere il rimborso anticipato dell'intera quota di capitale di sua spettanza. Gli interessi di queste obbligazioni sono esenti da ritenute fiscali.

FRA I PRODUTTORI DEL TIPICO DOLCE FRIULANO

Consorzio per la Gubana

UDINE — I produttori di gubana di Cividale e delle Valli del Natisone, della zona cioè di cui questo dolce è tipico e nella quale ha forse avuto origine (si parla addirittura dell'epoca dei Goti e perlomeno dei Longobardi) si sono riuniti in consorzio. La firma dell'atto di costituzione del «Consorzio zona di origine della gubana tipica Cividale-Valli del Natisone», ha avuto luogo ieri mattina alla Camera di commercio di Udine, ed è stata naturalmente occasione perché il presidente camerale Gianni Bravo sottolineasse motivazioni e scopi di questa iniziativa.

Che si riferiscono ovviamente alla filosofia consortile, quella in sostanza di unire le forze per poter affrontare nuovi mercati, con quanto ciò comporta in fatto di oneri e di spese. Solo che, trattandosi di un prodotto tipicamente friulano, la gubana godrà dell'appoggio dell'ente camerale nell'ambito della vasta azione promozionale che, prendendo spunto dalla ideazione del «Made in Friuli», la Camera di commercio sta portando avanti a livello internazionale.

Di questo appoggio-patrocinio si è fatto garante lo stesso Bravo, anticipando che la gubana sarà uno dei prodotti della «rosa» che verrà presentata nelle manifestazioni e rassegne enogastronomiche di maggior prestigio.

Dei sei-sette produttori che vanno per la maggiore, hanno aderito al consorzio cinque; gli altri due dovrebbero entrarvi a far parte quanto prima; anche perché questo consorzio sembra davvero in grado di fare grandi cose, mentre uno preesistente, costituito su altre basi, non ha in pratica mai funzionato.

G. V.

I metalli non ferrosi

In ombra le contrattazioni

Quotazioni al LME (sterlina per tonn.)

METALLI	29/7	22/7	31/12/82
Rame	1127,50	1114	933,50
Piombo	251	269	290
Zinco	373	500	414
Stagno	8621	8510	7417
Alluminio	1016	1014	616,50

La speculazione si trova un po' a disagio per la politica dei tassi federali americani. Sembra — dicono al Comex newyorkese — che Paul Volcker potrebbe accettare anche un aumento di mezzo punto sul tasso dell'8,5 percento, trascinando con sé un aumento nei «prime rates».

Al London Metal Exchange si guarda, invece, alla sostenutezza della sterlina: di qui anche i difficili arbitraggi fra Londra e New York. Fatti nuovi in campo minerario non esistono attualmente, dopo la soluzione dei conflitti salariali in Cile e nel Perù.

Il periodo delle ferie estive in campo europeo ha diluito le contrattazioni su Londra, rimandandole a dopo il 20 agosto. La settimana scorsa, per altro, è stata un po' agitata, per smobilizzi di posizioni e per interventi della speculazione (ha influito anche la notizia che Brasile e Messico non sarebbero in grado di pagare la «tranche» semestrale dei loro debiti verso le banche Usa).

Nella tabella in sintesi le quotazioni al LME londinese relative alla settimana scorsa (date 29/7 = 22/7 = 31.12/82):D.

Lun.

■ ACQUA MARCIA — Dal prossimo 18 agosto, con l'inizio cioè del mese borsistico di settembre, la società «Acqua Marcia» porrà in esecuzione l'aumento gratuito del capitale da 10 a 15 miliardi, in esenzione da imposte, mediante utilizzo di riserve disponibili.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Rabugnon VI» (libanese), ag. Smean, imbarco bestiame, prov. Tripoli, orm. riva 25; «Sibavione» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco bestiame, prov. Tripoli, orm. molo III; «Tiha» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco carta varie, prov. Algeri, orm. riva 53; «Professor Minyaev» (russa), ag. Martinoli, imbarco fusti olio, prov. Zhdanov, orm. riva 51.

Navi in partenza: «Somogy» (ungherese), ag. Amar, dest. mare; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele; «Antalya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istanbul.

Navi all'ormeggio: «Teuta» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 17; «Antalya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 9; «Loira» (italiana), ag. Greenham, attesa imbarco strutture, orm. molo III; «Somogy» (ungherese), ag. Amar, attesa partenza, orm. molo III; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; «Aurora Coral» (panamense), ag. Greenham, sbarco lingotti rame, orm. riva 62; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 63; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Unido» (panamense), ag. Tripcovich, sbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Panorea» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Debrecen» (ungherese), ag. Costanzi, carrube, da Valencia; «Tushino» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Kertch.

Navi all'ormeggio: «Contender argent» (inglese), ag. Costanzi, Portorosega; «Viktor Khara» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Jujuy» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

Navi in rada: «Trans East» (panamense), ag. Cattaruzza, attesa ordini.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Al Ahram» (egiziana), ag. Daddamar, per imbarco legname; «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, container, da Malta; «Somogy» (ungherese), ag. Marlines, per imbarco cartoncino, da Trieste; «Heviz» (ungherese), ag. Marlines, per imbarco materiale avicolo, da Malta.

Navi all'ormeggio: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Bona» (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Positano» (italiana), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco ferro; «Astor» (panamense), ag. Agrimar, bacino Margret, imbarco merce varia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

EURIPIDE FORMATO ESTIVO ALL'AUDITORIUM DI TRIESTE

Un'Elena inedita e un po' spiritosa in odore di Garinei e Giovannini

Ma l'allestimento è privo del grande professionismo dei due autori romani

TRIESTE — Allora Elena, la bellissima Elena di Troia, a Troia non ci va neppure e lascia il suo seduttore Paride in compagnia di una sosia, e un bel gruppo di duci achei si sono sgozzati per dieci anni sotto le mura d'Ilio per le belle forme di un'impostora, mentre Elena, quella vera, se ne riposa quieta in Egitto, corteggiata e promessa sposa del re Teoclimeno. Quando, per uno dei tanti prodigi della tragedia greca, Menelao approda a Faro — diciassette anni dopo l'inizio delle ostilità, si badi bene — il destino è già compiuto: Paride e Troia e l'Egitto sono dimenticati d'un colpo solo, l'importante è riguadagnare insieme Sparta con un banale stratagemma, lasciando gli importuni con le corna al loro posto, prodi, imbecilli e un po' sfortunati...

E' la versione, tutta sua, abbastanza inedita (c'è solo un precedente in tal senso nelle «Odi» di Stesicoro) e abbastanza spiritosa, di Euripide, che un po' prima di morire volle aggiungere alla sua eccezionalee galleria tragica di personaggi femminili un tocco di arguta levità a una delle più ambigue e indecifrabili eroine della tradizione attica.

Il fatto è che di Euripide ci è pervenuto una sola satira, quel bellissimo «Ciclope» che vedemmo alcuni anni fa a Firenze (ma anche là c'era ben poco da ridere) e poi più nulla, almeno a quanto ci è dato di sapere. La bizzarra idea di trovare in «Elena», patetico e sorridente dramma già preellenistico, dove il Patetico e il Sorridente smorzano a loro volta sia l'allegria sia il dolore, in una sorta di farsa smaccata e ridanciana, con un occhio rivolto a un corrivo Aristofane visto dai nostri cattivi giorni, l'altro ai Legnanesi per quel che riguarda azione, ritmi, toni, movimenti e stimoli (per altro parzialmente riusciti) al riso: ecco, quest'idea dovuta al giovane e un tempo promettente regista Lorenzo Salveti, al suo collaboratore Philipe Galardi, agli ideatori delle scene e costumi (anonime le prime, di Bruno Buonincontri, ovvi e volgarotti i secondi, di Claudio Manzi), con l'ausilio di una colonna sonora inesausta e floreale di Pippo Flora, quest'idea portata volutamente ai limiti del paradosso, ha condotto inevitabilmente al naufragio estetico della serata, recitata martedì, per poche gocce di pioggia, nel torrido Auditorium anziché al prospiciente Teatro Romano.

Non merita davvero più di poche righe uno spettacolo che più «estivo» di così non vuol essere e non può immaginarsi: «estivo» come s'intende all'italiana, naturalmente, cioè spreco inutile di danaro pubblico, occasione di lavoro ad attori e tecnici semioccupati, occasione di fatue risate a pubblici di facile riso e di palato non sopraffino, occasione di rispolverare un repertorio che spazia da Eschilo a Molière, da Aristofane a Terenzio, alle «contaminazioni» più svariate e giullaresche.

In operazioni come queste, vengono inavvertitamente coinvolti, spesso, interpreti di razza e di mezzi non comuni. E' stata qui la volta, ad esempio, di Edmonda Aldini e di Osvaldo Ruggieri, rispettivamente Elena e Menelao, poveri pesciolini lasciati andare alla deriva, ingoiati dall'oceano delle emozioni omerico-euripidee e ridotti a ombre caricaturali dei loro personaggi, in ciò omogeneamente accompagnati da Massimiliano Bruno, Paola Lelio, Riccardo Zini, Gianni Conversano e dai poveri Dioscuri, oltre a qualche comparsa per il caldo seminuda.

Euripide, fra tutti i Greci, il nostro maggior contemporaneo — per dirla alla Kott — odorava di Garinei e Giovannini senza il grande professionismo della nostra magistrale coppia del teatro «leggero».

Giorgio Polacco

STASERA AL CASTELLO

Ed ecco Jannacci «quattrostagioni»

In programma canzoni di ieri e di oggi



TRIESTE — Arriva oggi a Trieste, per tenere un recital nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, il «medico-cantautore-cabarettista» Enzo Jannacci.

Quarantotto anni, milenese, più di vent'anni di successi alle spalle, Jannacci ha ripreso a far spettacoli dal vivo e tournèe da due anni, e ormai sembra averci preso gusto a esibirsi davanti alla gente. Prima, per un lungo periodo durato praticamente l'intero scorso decennio, se n'era rimasto tranquillamente in disparte, a fare il medico nella sua Milano e a sfornare un album ogni tanto.

Un paio d'anni fa, un po' per il grande successo dell'album «Ci vuole orecchio», un po' per il rinnovato desiderio del contatto diretto con il pubblico, un po' per chissà quale altro motivo, il Nostro ha pensato bene di assoldare un manipolo di musicisti provenienti dal jazz e di cominciare a girare in lungo e in largo la penisola, d'inverno e d'estate. L'inverno scorso ha riscosso un particolare successo portando in giro lo spettacolo intitolato «Pensione Italia», seguito poche settimane fa dall'uscita dell'album «Discogreve».

In questa torurnèe estiva, Jannacci propone le canzoni di quindici e più anni fa («El purtava i scarp de tenis», «Faceva il palo», «La luna è una lampadina», la famosissima «Vengo anch'io (no tu no)», che conobbe nel 1968 il grande successo di pubblico), ma anche quelle recenti, tratte dagli ultimi tre album e sempre a metà strada fra l'ironia e l'amarezza, il gusto per il «nonsense» e quel suo particolarissimo umorismo surreale.

Con lo spettacolo di questa sera a San Giusto, il cui inizio è fissato per le ore 21.30, Enzo Jannacci ritorna nella nostra regione dopo il recente concerto tenuto a Pordenone nel maggio scorso, in coppia con Paolo Conte, e dopo quello svoltosi nel settembre di due anni fa nel palasport di Gorizia.

Ca. M.

L'OPERETTA DI ABRAHAM SABATO AL «VERDI»

Le invenzioni di «Vittoria» potrebbero essere autentiche

Sulle implicazioni storiche l'accento del regista Pressburger

TRIESTE — Quando Paul Abraham sparò la sua prima operetta di successo, «Vittoria e il suo ussaro», le creature dei suoi connazionali Lehàr e Kàlmàn erano maggiorenni e giravano il mondo col vento in poppa. La prima di «Vittoria» venne data a Budapest il 21 febbraio del 1930, mentre la consacrazione definitiva avvenne pochi mesi dopo coi trionfi al Metropol di Berlino e al Theater an der Wien di Vienna. L'operetta era giunta ai suoi ultimi splendori e si stava profilando all'orizzonte francese, proprio nel paese quindi dove essa si era rifugiata dopo la lunga permanenza nell'area danubiana, la rivista.

Qualcosa in «Vittoria e il suo ussaro» fa già pensare alla rivista. Di lì a tre anni, e non a caso, Abraham figurerà fra gli autori di quel «Cavallino bianco», consacrato anello di congiunzione fra le due forme di spettacolo. I motivi di «Vittoria», tutti molto orecchiabili, sono conditi con quel pizzico di modernità che valse al compositore l'appellativo di «re del jazz».

Se non pochi sono i motivi sincopati, trascinanti, conditi di quella verve tipica della passerella, in «Vittoria» non mancano le canzoni a largo respiro, le melodie distese e di notevole pateticità: come «Orchidea gentil» intonata dalla protagonista, come il valzer lento «Pardon Madame» che funge da leitmotiv lungo l'intero arco dei tre atti.

Per Oskar Danon, maestro concertatore e direttore dell'operetta che concluderà il Festival triestino, «Vittoria» è permeata da un grande amore, da un'immensa nostalgia per la madrepatria. Con grande senso del teatro gli autori del testo, Alfred Gruenwald e Fritz Loehner-Beda, l'hanno ambientata nei più disparati punti del globo, dalla Siberia a Tokio, a Pietrogrado. Ma i personaggi sono tutti ungheresi e si portano dietro l'attaccamento per la propria terra.

Giorgio Pressburger, regista di «Vittoria», mette l'accento sull'implicazioni storiche dell'operetta. Mentre di solito la piccola lirica affronta temi astratti con personaggi di comodo, qui si agitano passioni e rivalità inserite in un grande affresco storico. L'epoca è quell'immediato dopoguerra, dai postumi della rivoluzione d'ottobre fino al '24 circa, denso di intrighi sulla scena internazionale, di perseguitati e rifugiati politici che agitano gli ambienti diplomatici nelle grandi capitali.

Certo, come in tutte le operette c'è il lieto fine, e qui, dopo l'ambiente giapponese ed i saloni dell'ambasciata a Pietrogrado, esso ha per teatro la puszta ungherese in piena festa dell'uva. «Vittoria ed il suo ussaro» è un'operetta che si scosta dallo schema solito. Si presta a molte invenzioni perché c'è l'esotismo del Giappone, la coralità russa, la csarda e le danze tzigane, ma potrebbe anche trattarsi di una storia autentica.

QUATTRO PAROLE CON EDMONDA ALDINI-ELENA

Gioca con tutto, non con l'amore

TRIESTE — Una donna alta, capelli lunghi e rossi, tutta tesa a dare il meglio di sè attraverso il lavoro che lei stessa ritiene indispensabile verificare, con delle prove originali ed impegnative, per autoconsolidare il coraggio in se stessi.

E di coraggio, ma forse si tratta anche di tenacia e di abnegazione, Edmonda Aldini ne ha da vendere. Da molti anni calca le scene dei teatri e da alcuni come dice, sta scoprendo con gioia di avere un proprio pubblico.

— «Forse è cominciato con «La figlia di Jorio» di D'Annunzio, regia di De Simone, tre anni fa: abbiamo fatto un sacco di esauriti, la gente è venuta a vederlo anche se la critica non era stata affatto tenera nei confronti degli attori e del regista... Ma se uno non può neppure giocare con la propria fantasia, se non è lecito leggere in maniera originale i capolavori del teatro, ma che cosa si fa teatro a fare?!»

— Ecco, appunto, lei come attrice...

«Dicevano che io ero un'attrice barricadiera, poi, dopo l'Orlando con Ronconi, Dio lo benedica ogni mattina quando si alza dal letto, figurarsi! Anche allora c'è voluto del tempo, perché la critica italiana lo accettasse. Per fortuna al debutto, a Spoleto, avevamo dalla nostra, subito, tutta la stampa estera. Acqua passata! Io posso solo ringraziare tutti i miei maestri: quelli che lo sono stati anche per la vita, in particolar modo, e poi alcuni con i quali ho lavorato e che mi hanno veramente insegnato molto che hanno dato ad una giovane attrice con del talento, gli strumenti per capire, per fare funzionare il cervello nella razionalità e nella fantasia».

— Cosa desidera interpretare Edmonda Aldini, a questo punto della sua vita e della carriera?

«Ah, ho un progetto con un titolo meraviglioso...»

— Che però non si può dire?

«Eh no, non lo dico per scaramanzia ma soprattutto perchè è talmente bello, e poi ce l'ho in testa da tantissimo tempo, che se lo dico ho paura che me lo rubino!

Invece posso dire che cosa farà Edmonda Aldini nei prossimi mesi. Metteremo in scena, con il Teatro Regionale Toscano un testo di Franco Brusati che sarà anche il regista dello spettacolo. Cominceremo a provare a novembre: il testo è bellissimo; è il ritorno di Brusati al teatro ed è atteso con interesse».

«Intanto io sono in tournèe tutta l'estate con questa Elena. Ecco, si è trattato proprio di un'idea che abbiamo avuto Salveti, il registra e traduttore, ed io. Questo testo, che gli studiosi avevano sempre considerato una tragedia minore del sommo Euripide, è in realtà, la prima commedia pervenutaci dall'antichità. Euripide, questo intelligentissimo vecchio di ottant'anni, si diverte a giocare con la storia, proponendo le vicende di Elena e della guerra di Troia, viste dalla parte di Elena, con lei che assiste impotente alle mosse imperscrutabili del Destino e si sente addosso tutto il peso dell'infamia che viene scaricata sul suo nome e delle migliaia di morti per causa sua».

— E in questo spettacolo, il personaggio interpretato dall'Aldini prende una luce che Lorenzo Salveti stempera fra una dimensione di commedia e tragedia insieme: Elena piange, a volte vera, a volte istericamente, ma sinceramente; gioca con tutto: con le parole, con la sua voce, con le vesti, ma non con l'amore e con le persone che rimangono, anche nel gioco del teatro, interpreti delle loro vere, grandi e piccole profonde e dignitosissime tragedie umane.

Franco Gervasio

QUESTA SERA SU RETE 3 UN OTTIMO CARLOS SAURA

«Bodas de sangre»: due film da un balletto visto dall'interno

Attenzione al film che la Rete 3 trasmette stasera alle 20.30. Non conoscendolo — il che è facilissimo, avendo esso fatto solo una fugace apparizione sugli schermi detti normali (a Trieste, addirittura, non è stato mai proiettato) — c'è il rischio di scambiarlo per la pura e semplice registrazione del balletto che Antonio Gades ed Emilio de Diego hanno tratto dalla tragedia di Federico Garcia Lorca. Invece «Bodas de sangre» è un film vero e proprio che non registra ma ricrea. Un doppio film, per essere precisi, diviso in due parti: la prima, di taglio documentaristico, che indugia sui ballerini, sui cantanti e sui chitarristi, traccia il loro profilo umano con pochi, efficacissimi tocchi, si sofferma sulle loro prove, anche sui loro errori (un po' come faceva Clouzot in «Le mystère Picasso», mostrando il faticoso parto dell'opera d'arte); la seconda che riprende la prova generale del balletto, non come fa la televisione (e come si è fatto talvolta nel cinema), bensì trasferendo il complesso di Gades in un teatro di posa, illuminandolo a dovere, usando parecchie macchine da presa poste a breve distanza dai ballerini, muovendole con una perizia che sa di virtuosismo, in modo da offrire al regista la dovizia di piani necessaria per elaborare un montaggio che dia al succedersi dell'inquadrature un ineccepibile taglio narrativo.



Quello che ne esce, è uno dei migliori film di Carlos Saura, dove il regista di «Cria Cuervos» può dimostrare meglio che altrove il suo grande talento di narratore. Un'opera, insomma, che riconcilia con il cinema (chi se ne fosse allontanato) e sottolinea la grande duttilità di questo mezzo espressivo. La televisione ha fatto bene a riproporlo.

Callisto Cosulich

PRIME ANTICIPAZIONI SULLA PROSSIMA STAGIONE

Teatro pubblico e privato non rischiano: Shakespeare, Molière, Goldoni, Cechov...

ROMA — Shakespeare, Molière, Goldoni e Pirandello domineranno la stagione teatrale italiana 1983-84 all'insegna di un tradizionalismo che vede accomunati gli sforzi del teatro pubblico e del teatro privato nel dividersi, non senza rivalità e lotte, il mercato teatrale.

Le scelte di cartellone offrono ancor meno novità della scorsa annata, e non c'è chi voglia rischiare, chi decida di uscire allo scoperto con nuove scelte drammaturgiche, coraggiose soluzioni di regia, progetti che si misurino con precisi questioni di attualità.

La prossima sarà «una stagione dei genitori, più che dei figli» come già la definisce, con felice ironia, il critico Savioli, motteggiando sul tema scelto dal Teatro Stabile di Genova, in riferimento ai padri della moderna drammaturgia: Ibsen, Strindberg e Cechov. A due registi assai diversi l'uno dall'altro (per età, per notorietà e anche per talento) — Otomar Krejca e Marco Sciaccaluga — il direttore artistico Ivo Chiesa affida infatti la regia di «Tre sorelle» di Cechov (un testo già più volte messo in scena dal regista cecoslovacco), «Il padre», di Strindberg e «Rosmersholm» di Ibsen (banchi di prova assai duri per il giovane regista genovese).

Il Piccolo Teatro di Milano non metterà più in scena l'annunciato «Come tu mi vuoi» di Pirandello, e proporrà sin dall'inizio della stagione (al Valle di Roma) un nuovo allestimento della «Tempesta» di Shakespeare, mentre (a via Rovello) sarà ripresa la «Minna von Bernheim» di Lessing.

Il Teatro Stabile di Torino, giudicato impraticabile (per il livello dei costi) il progetto D'Annunzio («Il Vittoriale degli italiani»), testo di rievocazione storico-satirica di Tullio Kezich), metterà in scena, con la regia di Mario Missiroli, una «Mandragola» di Machiavelli.

Il Teatro di Roma ha annunciato sinora «Caligola» di Camus con Pino Micol protagonista e Maurizio Scaparro regista; la stessa coppia proporrà, a fine stagione, quei «Frammenti di Don Chisciotte» che hanno avuto discrete accoglienze al Festival di Spoleto, nel giugno scorso.

L'Ater riprenderà «Bus» da Queneau (il raffinato spettacolo di Paolo Poli) e «Le Trachinie» di Sofocle accolte tra dissensi espliciti e riserve da parte di tutte le critiche italiane; il regista è Massimo Castri. Della nuova produzione Ater per la stagione, si conosce solo il progetto «Franziska» di Wedekind, interprete Valeria Moriconi, regia di Giancarlo Cobelli.

Il Teatro Stabile di Catania punterà su «I Malavoglia» di Verga, ridotto da Chigo De Chiara per l'interpretazione di Turi Ferro. Altro spettacolo di un certo interesse si preannuncia — da parte dello Stabile di Torino — una «Fedra» di Racine con regia di Luca Ronconi, protagonista Anna Maria Guarnieri.

Il panorama del teatro privato presenta già caratteristiche che ne fanno intendere la prudentissima scelta drammaturgica: al Niccolini di Firenze, Carlo Cecchi riprenderà «Il borghese gentiluomo» di Molière e proporrà una sola novità stagionale, «Creditori» di Strindberg, la cui regia verrà affidata a un suo giovane allievo.

Franco Parenti riallestirà il suo «Tartufo», mentre Gino Bramieri sta lavorando a una propria riduzione giocosa e mordace del «Borghese gentiluomo».

Altra contaminazione tra teatro classico ed esigenze di cassetta lascia pensar che sia il progetto di un «Don Giovanni» di Molière con Lino Troisi (Don Giovanni) e addirittura Diego Abatantuono (nei panni di Sganarello).

La compagnia privata di Adriana Asti e Giorgio Ferrara propone, tra gli altri, anche una «Vedova scaltra» di Goldoni, mentre Franca Valeri si farà produrre dall'Eliseo di Roma «La donna vendicativa» di Goldoni.

Tra gli spettacoli nuovi dell'Eliseo ci sarà senz'altro «Don Carlos» di Schiller, nel quale il regista Gabriele Lavia applicherà gli «ingredienti» che hanno portato al successo di pubblico «I masnadieri».

La compagnia di Antonio Calenda progetta un «Sior Todaro brontolon» di Goldoni con Gastone Moschin protagonista.

Un repertorio interessante è annunciato da Luca De Filippo che reciterà in «Chi è più felice di me», testo e regia di Eduardo De Filippo, e — pare — in «Il turco napoletano» di Scarpetta, prima di iniziare, forse a fine stagione, le prove per un «Capitan Fracassa» che avrà come riduttore e regista Augusto Zucchi.

Un altro progetto di Antonio Calenda e Pier Benedetto Bartoli andrà in scena con una serie di attori napoletani impegnati in un varietà comico-satirico: si chiamerà «Cinecittà».

Glauco Mauri farà «Filottete» di Sofocle e il Collettivo di Parma progetta una «Trilogia Buchner»: «La morte di Danton», «Leonce e Lana», «Woyzeck».

Appuntamenti

«Anfitrione» con Tedeschi

TRIESTE — Il tema della beffa divina, dell'attentato amoroso ad una donna forse non troppo onesta, della disperazione di un marito tradito ed impotente di fronte ai fatti successi: sono probabilmente questi gli ingredienti più stimolanti di quel cocktail di situazioni a tutto oggi ancora attualissimo (basti pensare agli analoghi temi dedicati dalle odierne pellicole cinematografiche imperniate sulla commedia all'italiana), che Tito Maccio Plauto propone con modernità nel suo «Anfitrione», che verrà rappresentato domani e dopodomani (inizio alle ore 21.15) al Teatro Romano.

Inserito quale uno dei «fiori all'occhiello» del cartellone estivo di spettacoli programmati dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, di concerto con l'Amministrazione comunale della città, l'«Anfitrione» prodotto dal «Teatro di Roma» potrà contare sullo stile sornione ed accattivante di Gianrico Tedeschi, che in quest'opera cura anche la traduzione e la riduzione in due tempi. Accanto a lui, con la regia di Gianni Fenzi, potremo vedere Marianella Laszlo, Stefano Lescovelli, Caterina Costantini, lo stesso Gianni Fenzi, Enzo La Torre, Barbara Nay e Sebastiano Tringali.

Senza le inutili volgarità così comuni agli allestimenti plautini — come rilevava la stampa romana in occasione della stagione teatrale estiva di Ostia Antica — Tedeschi e Fenzi hanno costruito un'«Anfitrione» curato in ogni sua parte, che nel corso della tournèe nazionale ha sinora conseguito ottimi successi: merito senz'altro dei temi trattati da una commedia scritta 200 anni avanti Cristo e pur così viva (passando senza scomporsi attraverso i tentativi di ristrutturazione, tra gli altri, di Moliére, Kleist e Giraudoux: si contano sinora 38 versioni nella letteratura teatrale d'ogni tempo), ma merito anche dell'interpretazione che viene offerta dalla Compagnia del Teatro Moderno di Tedeschi.

Prevendita dei biglietti all'Utat di galleria Protti.

IL FILM DI GABRIELE LAVIA ALLA BIENNALE CINEMA

Homburg, un principe a Venezia

ROMA — «Principe di Homburg». Il film che Gabriele Lavia ha tratto dall'omonimo dramma di Heinrich von Kleist, sarà presentato domenica 4 settembre alla Mostra del Cinema di Venezia nella sezione «Vittorio de Sica». Lo ha reso noto il regista annunciando anche la prossima realizzazione di un altro film tratto da un racconto dello scrittore tedesco: «Il duello».

«Principe di Homburg», che Lavia ha diretto ed interpretato per le scene nella scorsa stagione, e che riproporrà nella prossima per due mesi, sarà interpretato per lo schermo da quasi tutti gli attori che l'hanno portato in teatro, tra cui lo stesso Lavia, Monica Guerritore e Massimo Foschi.

Il testo — ha detto il regista — rimarrà in linea di massima integrale e le musiche saranno le stesse; cambieranno invece i costumi e gli ambienti: alcuni interni sono stati infatti girati nella reggia di Caserta, nel castello Odescalhi e nel palazzo Farnese a Caprarola.

«Questo dramma di von Kleist — ha detto Lavia — lo vedo come una onesta storia d'amore, di passioni violente e di principi che riuscirà, spero, ad affascinare anche il grande pubblico del cinema. Non avrei potuto aspirare ad un migliore esordio perché von Kleist, che ho incontrato per la prima volta con "Anfitrione", mi è ormai entrato nel sangue».

Lavia, che ha già interpretato numerose parti per il cinema e il cui ultimo film, «Zader» di Pupi Avati, uscirà in settembre, ha inoltre affermato che l'altro film tratto da Kleist, «Il duello», è attualmente in avanzata fase di preparazione e richiederà un impegno finanziario notevole, trattandosi di un kolossal con noti attori internazionali: sarà probabilmente una coproduzione in cui interverrà anche la Rai-tv.

■ UFORIA — La Universal ha acquistato i diritti per la distribuzione nei circuiti cinematografici americani del film «Uforia», una commedia romantica prodotta da Melvin Simon ed interpretata da Cindy Williams e Harry Dean.

CON «LA VIE EST UN ROMAN»

Resnais, Leone '61 ritorna in Laguna

ROMA — Gran via vai negli stabilimenti cinematografici romani, nonostante l'agosto e l'inizio delle ferie, per approntare le copie di film destinate alla Mostra di Venezia. Tra queste, «La vie est un roman» di Alain Resnais, di cui l'Academy (già distributrice dello stesso autore di «Mon oncle d'Amerique») si è assicurata l'esclusiva per l'Italia.

«La vie est un roman», che è stato girato a Parigi, ha nel suo cast due attori italiani: Vittorio Gassman e Ruggero Raimondi (quest'ultimo è il cantante lirico che aveva fatto il suo esordio cinematografico in «Don Giovanni» di Losey). Gli altri attori sono Geraldine Chaplin, Fanny Ardant, Pierre Arditi, Sabine Azema, Robert Manuel, André Dussoler.

Alain Resnais torna alla mostra di Venezia dove ottenne il Leone d'Oro nel 1961 con «L'anno scorso a Marienbad», e dove fu presente, nel '63, con «Muriel».

Per la sceneggiatura del suo nuovo film si è servito, come per «Mon oncle d'Amerique», della collaborazione di Jean Grualt, mentre Bruno Nuytten è il direttore della fotografia.

Il soggetto di «La vie est un roman» prende spunto dalla figura di un ricco aristocratico, il conte Michel Forbek, che all'inizio di questo secolo pensa di costruire un favoloso castello per sé e i suoi amici: progetto che però la guerra impedisce di portare a termine, sviando così l'idea verso altre soluzioni.

Concerto dei finalisti del concorso «Mario del Monaco»

UDINE — Questa sera alle ore 21.15 nel parco della Villa Manin di Passariano avrà luogo — organizzato dal C.i.s.vi. — il concerto dei finalisti dell'8.o concorso internazionale di canto che da quest'anno è dedicato a Mario Del Monaco.

Julia Megenes: la Carmen di Rosi

ROMA — Francesco Rosi ha in avanzata lavorazione il suo nuovo film «Carmen», dal dramma di Merimée e dall'opera di Bizet. Protagonista della pellicola, che si gira tra l'Italia e la Spagna, è Julia Megenes, un'americana di sangue latino che danza e canta, scoperta dal regista italiano nella compagnia dei balletti del XX secolo di Maurice Bejart.

Rosi l'ha vista in «Salome'» di Richard Strauss al «Grand Theatre di Ginevra», allestito dal celebre coreografo belga. «Salomè» — aveva detto in quell'occasione Bejart — ha un imponente personaggio femminile, cui è demandato il compito di cantare e danzare: per questo ho un interprete, la Megenes, che fa le cose in modo stupendo».

Da questo spettacolo è cominciata anche l'avventura cinematografica della giovane «stella» per la Carmen cinematografica, un lavoro che ha non pochi punti di contatto, per il suo mondo di seduzione e di delitto, con Salomé.

Carla Fracci danza una novità di Bussotti

LUCCA — Carla Fracci torna al Festival di Marlia (Lucca) per uno spettacolo domani e dopodomani all'interno del Cortile degli Svizzeri, bellissimo spazio cinquecentesco dove è stato spostato il balletto.

Con questo appuntamento il Festival di Marlia chiuderà l'edizione '83.

Creato per la rassegna lucchese — ruotata quest'anno intorno al tema Tristano — e realizzato da Beppe Menegatti, il balletto sarà una anteprima. Anche le musiche di Sylvano Bussotti sono in prima esecuzione.

Carla Fracci danzerà insieme a Gheorghe Iancu, il quale, oltre che un valido interprete, si sta rivelando un estroso coreografo. Le coreografie di questa manifestazione lucchese infatti portano la sua firma, insieme a quella di Gigi Gheorghe Caciuleanu e di Lar Lubovitch.

I brani musicali sono tratti da opere di Richard Wagner, Hans Werner Henze e Franz Liszt, oltre che composizioni di Bussotti. Al pianoforte Stefano Arnaldi e Daniele Lombardi; canteranno la soprano Eva Csapo e il tenore Enrico Facini.

■ FANATICO BURLATO — Successo a Stoccolma dell'opera «Il fanatico burlato» di Domenico Cimarosa, cantata in italiano

Prova «guidata» di Turandot

TORRE DEL LAGO — Circa duemila persone hanno assistito, su invito del 29.o Festival pucciniano di Torre del Lago, alla prova generale guidata della «Turandot» di Giacomo Puccini per la regia, costumi e scene di Sylvano Bussotti. Durante gli intervalli Bussotti ha illustrato al pubblico le fasi salienti dello spettacolo, la vicenda, i problemi e le soluzioni adottate per la messa in scena dell'opera.

Il pubblico ha dimostrato molto interesse e ha accolto con gradimento l'iniziativa. Molto apprezzate le spiegazioni del maestro Bussotti sulla funzione del mimo che impersona il gran cerimoniere, figura inserita da Bussotti in questa messa in scena della «Turandot».

Caldi applausi per Olivia Stapp, che è tornata quest'anno nel ruolo di Turandot, e curiosità ed attesa appagate per Cecilia Gasdia, appena arrivata dall'Arena di Verona, e in ottima forma, che canta nel ruolo di Liù.

Molta soddisfazione è stata espressa nache dagli organizzatori del Festival pucciniano per la riuscita di questa prova guidata.

L'iniziativa verrà riproposta il 5 agosto per la prova generale di «Manon Lescaut» con la regia di Fiorenzo Giorgi.

■ MIMO — L'artista francese Marcel Marceau fonderà a Montepulciano una scuola permanente di mimo. L'istituzione sarà finanziata da un consorzio di enti locali e avrà carattere internazionale sia per la qualità dei maestri che verranno coinvolti, sia per l'ambito seminariale degli interventi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Voglia di musica
13.30 Telegiornale
13.45 Animali pazzi - Film
14.55 Mister Fantasy, musica da vedere
15.45 Happy days: La corsa al successo
16.10 Gli insetti: un mondo misterioso e sconosciuto
17.00 Fresco fresco - Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
17.10 Astroboy - 22° episodio
17.30 Guarda e vinci
18.00 Colorado. 4.o ed ultimo episodio
18.30 Viaggio nella maglia
18.40 Ospiti e musica
19.00 Jack London: L'avventura del grande Nord
19.30 Guarda e vinci
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Colosseum. Il programma quasi per gioco.
21.25 Odio per odio - Film
22.25 Telegiornale
22.30 Odio per odio - Film
23.00 Paolo VI vent'anni dopo
23.40 Tg 1 Notte - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 La vela: tecnica e spettacolo
13.45 Falstaff. Di Giuseppe Verdi
14.30 Il mondo
14.40 L'avventura galante di Garou-Garou
15.35 Uno sparo in fabbrica, film
17.00 Tandem estate
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Giallo, arancione, rosso,... quasi azzurro
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Tg 2 - Sestante
21.25 Telepatria international ovvero niente paura... siamo italiani
22.30 Tg 2 - Stasera
22.40 Tg 2 - Sportsette
23.50 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3
19.20 Intorno a casa nostra: versione vacanze
19.55 La cinepresa e la memoria
20.05 Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia
20.30 Bodas de sangre - Film
21.40 Tg 3
22.05 Dance 3
22.55 Speciale Orecchiocchio

Telebarbara

8.30: Rtb insieme, programmi vari; 9.15: Cartoni animati «I supereroici»; 9.45: Cartoni animati «L'orso e il cagnolino»; 10.15: Film «Un mandarino per Teo», regia di Mario Mattoli, con Walter Chiari, Sandra Mondaini, Ave Ninchi; 12.00: Telefilm Operazione sottoveste; 12.15: Spettacolo per la truppa»; 12.30: Telefilm «I bambini del dottor Jamison», La squadra di basket»; 13.00: Telefilm «Matt Helm» «Mistero di Althea»; 14.00: Novela «Agua viva» con Raul ... Fabia, Betty Faria, ... Ortez, Lucella Santos, ... puntata; 14.45: Film televisivo «Il dottor Max» 1974. Regia di James Goldstone, con Lee J. Cobb, Janet Ward, Robert ... 16.30: Cartoni animati; 17.00: Cartoni animati «Star Blazers»; 18.30: Telefilm «Quella casa nella prateria» «A mia moglie»; 19.00: Telefilm «Quincy», «La questione razziale»; 20.25: Film «Rebus per un assassino». Regia di Herbert Ross, con Richard Benjamin, Dyan Cannon, James Coburn, James Mason, Raquel Welch; 22.35: «Stasera amore», serie di sesso e sentimento... Conduce il programma Maurizio Costanzo, ... Cipriana Dall'Orto ... Jole Baldaro Verde ... Carraro. 9.a puntata; 23.35: Sport. La boxe di ... incontro: Sergio ... contro Harold «Little Man» ... pionato Espn pesi ... Il incontro: Xavier S... contro Ted «The Terror» ... Campionato pesi ... III incontro: Mike Fisher ... Chris Scwenke (campioni ... pesi medio-massimi). - Nostop film telefilm.

Rdf

6.30: «I programmi del giorno» 6.35: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 16.50: «L'opinione di Nico Grilloni»; 16.55: Telefilm «The Corruptors», telefilm; 18.00: Cartoni animati; 18.30: «La valle della morte», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.45: «L'opinione di Nico Grilloni»; 20.00: Spettacolo musicale; 20.30: «Europe Week», la settimana europea; 21.00: «Diario di soldati», telefilm; 21.00: «Allarme a Scotland Yard», film poliziesco; 22.30: «Orrycon», film-commedia; 0.05: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 0.30: «Rotomarco» 0.40: I programmi del giorno; 0.45: Il notturno dalla Abc.

Telepadova

10.00: Telefilm Ispettore Regan; 11.00: Film L'amico di famiglia; 13.00: Cartoni Don Chuck; 14.00: Teleromanzo Laura; 14.30: Cartoni Kimba; 15.00: Pt, il ragazzo del baseball; 15.30: Cartoni Gasper; 16.00: Cartoni Scooby Doo; 16.30: Cartoni Super dog Black; 17.00: Cartoni Top cat; 17.30: Cartoni The Thing; 18.00: Cartoni Don Chuck; 18.30: Cartoni Calvin; 19.00: Cartoni Bird man; 19.30: Telefilm Attenti ai ragazzi; 20.00: Wkrp in Cincinnati; 20.30: Film «Cari amici miei» di P. Tchemia, con M. Serrault, Philippe Noiret, G. Depardieu; 22.00: Telefilm Codice 3; 23.00: Telefilm Giovani avvocati; 24.00: Film «La vergine di ...».

Telefriuli

12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13.00: The Beverly Hillbillies, telefilm; 13.30: Film «L'affittacamere»; 15.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 18.00: The Beverly Hillbillies, telefilm; 18.30: Gunsmoke, telefilm; 19.25: Telegiornale, edizione serale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Film «Una strega in paradiso» con Kim Novak e Jack Lemmon; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale, edizione della notte; 22.30: Film I pirati della croce del Sud; 0.10: Abat-jour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.35: Telefilm «Phillis» «E ora tutti insieme»; 9.00: Telefilm «Alice»; 9.30: Telefilm «Mary Tyler Moore» «Un uomo di 45 anni»; 10.00: Telefilm «Lou Grant» «Il prigioniero»; 11.00: Telefilm «Giorno per giorno» «Papà torna a casa»; 11.30: Rubriche; 12.00: Telefilm «La piccola grande Nell» «Katie la ladra»; 13.30: Teleromanzo «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo «General Hospital»; 15.15: Film del ciclo «Il sogno americano di James Stewart» «Partita d'azzardo» con James Stewart, Marlene Dietrich, regia di George Marshall; 17.00: Telefilm «Search» «Ai limiti»; 18.00: Telefilm «Il mio amico Arnold» «La fidanzata del signor Drummond»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm «Tutti a casa»; 19.30: Telefilm «Kung Fu» «Il regno proibito»; 20.25: Film «Totò e Peppino divisi a Berlino» con Totò, Peppino De Filippo, regia di Giorgio Bianchi; 23.25: Campionato di basket Nba; 1.00: Film «La pistola sepolta», con Glenn Ford, Jeanne Crain, regia di Russel Rouse.

Telequattro

18.00: La grande vallata. «La forca ti attende»; 19.00: Wonder Woman, con Linda Carter. «La scomparsa di Diana»; 20.00: Soldato Benjamin, «Addio sergente Ross»; 20.30: L'estate degli Oscar «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Film con Elizabeth Taylor, Richard Burton, George Segal, Sandy Dennis, regia di Mike Nichols. (5 Oscar 1967, fra cui miglior attrice Elizabeth Taylor, migliore attrice non protagonista Sandy Dennis). Due coniugi pieni di rancore e frustrazioni esplodono in violente discussioni dando libero sfogo ai sentimenti più nascosti del loro vivere insieme da cui non traggono più alcuna gioia..; 22.40: Magnum P.I. con Tom Selleck. «I ricordi non muoiono mai» (2). — Oroscopo; 23.00: Cyborg 2087: metà uomo e metà macchina. Film con Michael Renni, Wendell Corey e Karen Steele. Regia di Franklin Adreon. Michael Rennie, l'interprete del classico «Ultimatum alla terra» ancora nel ruolo di un essere «venuto da altri mondi». È un Cyborg, incrocio di uomo e macchina, che arriva dal futuro per avvertire l'umanità del pericolo che può venire da un sistema di comando a distanza telepatico...

Triveneta

4.00: Film «La perla nera»; 5.30: I cavalieri di Re Artù; 6.00: Film «Voi assassini»; 7.30: Hanna e Barbera; 8.30: Harry O; 9.30: Search; 10.30: Simon Templar; 11.30: Agente speciale; 12.30: Oroscopo; 12.40: Qp coupon inform; 12.50: Polvere di stelle; 13.30: Hanna e B; 14.00: Eroi di Hogan; 14.30: Il rigattiere; 17.30: Hanna e Barbera; 18.00: Robin Hood; 18.30: Korg; 19.00: Carovane verso il West; 20.10: Betty White; 20.40: Qp coupon inform; 21.00: Film «L'uomo dai mille volti»; 22.30: Film «L'indomabile»; 24.00: Oroscopo; 0.10: Film «Così sia»; 1.10: Film; 3.10: Tutto motori.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, replica; 18.00: Il futuro del passato. Documentario della serie La tentazione del nuovo; 19.00: Jazz sullo schermo. David Schnitter, I parte; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Prendiamoci un caffè. 15 minuti di musica; 20.00: Atletica: Belgrado, campionato jugoslavo; 22.00: Tg tuttoggi; 22.10: Ziet im Bild, il tempo in immagini.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 18, 19, 23. Onda verde: Immagini, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.38, 22.58 — 6: Segnale orario; 6.05 - 7.15 - 7.36 - 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare, notiziario nautico; 9: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: La Certosa di Parma (24); 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario per i turisti stranieri in Italia; 15: Dalla bella Otero a Lili Marlene; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter; 18.05: Ecco a voi i Beatles; 18.28: Musica a palazzo Labia 1983; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz '83, la chitarra nel jazz; 20: Le smanie della villeggiatura di C. Goldoni, regia di G. Morandi; 21.54: Obiettivo Europa; 22.24: Audiobox: Flash: Radiouno per camionisti; 22.29: Audiobox fonospera, di W. Sezza; 22.52: Asterisco musicale; 23.05: In diretta da Radiouno - La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Bassignano, Mosotto e Zauli; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45 - 20.32 - 21.32: Superstereouno; 20.30 - 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliar l'Aurora; 8: Dse: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Due uomini e una donna», di G. e A. D'Avino, regia Dim. Mirabella (24), al termine il Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: La luna sul treno: Settanta giorni sull'Orient Express; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare: Concorso per cantautori; 13.41: Sound-track; 15: Storie d'Italia e dintorni; 15.30: Bollettino del mare; 15.37: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Dse: A tu per tu con la natura; 20.10: Una finestra sulla musica; 20.45: Sere d'estate: «Il piccolo santo» di R. Bracco, protagonista Renzo Ricci che è anche regista; 22.40: Un pianoforte nella notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità. Nel corso del programma: 16 - 17 - 18 - 19 Gr2 - Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi, in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 stasera; 19.50 - 22.35: Fm musica, (ore 20.22) Long playing hit 2, (ore 21) - Gr2 Appuntamento flash (21.30) Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23.59: Chiusura programmi.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Le nuove famiglie; 17.30 - 19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Lodoletta, dramma lirico in 3 atti di Pietro Mascagni, dirige A. Paoletti; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Inda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

Trasmissione per gli italiani in Istria: 7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Una storia per città; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Obiettivo sul duo; 14: Sfogliando il paginone (5.a) replica; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine (replica).

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Parlar non costa niente - Matinée musicale, nell'intervallo: (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica): Branko Hofman: «Aspettando il giorno»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot-pourri musicale, nell'intervallo: (12.00) Note culturali dalla Benecia; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: L'angolino dei ragazzi - (14.30) La nostra lingua - (14.35) Discoteca - (15.45) Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi, nell'intervallo: (17.30) Rubrica - (18.00) Trikule-trakule: parliamo dei nostri figli, di Vlasta Bernard - (18.20) Spirituals; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Teleantenna

20.45: Telefilm «Sos polizia», «La prova decisiva»; 21.20: Film «Actas de Marusia» con G.M. Volontè; 22.50: Telefilm «The Jeffersons»; 23.20: Tele Antenna notizie.

Oggi sul piccolo schermo

Gioco e divertimento



Brando Giordani ed Emilio Ravel

«Colosseum» (Rete 1, ore 20.30) - Brando Giordani ed Emilio Ravel proseguono il loro viaggio per il mondo alla scoperta delle varie forme di gioco e divertimento. La puntata di questa sera ruota intorno al concetto di «cerimonia»: le feste, le tradizioni, i riti più stravaganti filmati tra i popoli dei cinque continenti.

* * *

«Odio per odio» (Rete 1, ore 21.25) 1967 - Epoca d'oro del western spaghetti. Il regista di Maciste, Domenico Paolella, passa dalla romanità al western: e per protagonista chiama Antonio Sabato che di messicano ha ben poco, ma che girerà un numero notevole di pellicole del genere.

* * *

«Astroboy» (Rete 1, ore 17.10) - Il maestro commenta la storia del pastorello bugiardo che gridava «Al lupo! Al lupo!» e quando il lupo arrivò non fu creduto. Qualcosa di simile, accade a Poldo, amico di Astroboy: nel corso d'una visita al Centro Antisismico provoca un grande panico con le sue bugie e poi si trova nei guai...

* * *

«Telepatria international, ovvero niente paura... siamo italiani!» (Rete 2, ore 21.25) - Questa settimana è la volta della banda dell'aeronautica militare. Renzo Arbore presenta un gruppo di poeti «a braccio», tra cui Francesco Guccini. Ed anche Riccardino (interpretato da Mario Marenco) autore di un tema sull'Italia...

* * *

«Blondie» (Rete 2, ore 17) - Per un malinteso, Mr. Dithers litiga violentemente con una persona, ignorando che si tratta di un cliente che stava per firmare un contratto con la sua ditta. Allora tocca a Dagwood rimediare, fingendo di essere Mr. Dithers e invitando il cliente a pranzo in un ristorante. Ma c'è di mezzo Blondie...

* * *

«Tg 2 Sestante» (Rete 2, ore 20.30) - Nel programma a cura di Ezio Zefferi si parla questa settimana di Appenzello, un cantone della Svizzera con soltanto 12 mila abitanti dove vige un sistema di democrazia diretta: il parlamento si riunisce una volta l'anno in piazza ed elegge i suoi rappresentanti. Votano solo gli uomini.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Domani alle ore **20.30** ultima rappresentazione de «La principessa della csardas» di E. Kàlmàn. Direttore J. Sandor, regia di F. Macedonio. Sabato alle **20.30** prima di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore O. Danon, regia di G. Pressburger. Biglietteria del teatro tel. 631948.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): edizioni in italiano alle 21 ed alle 22.15.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Oggi, alle 21.15, recital di Enzo Jannacci. Prevendita biglietti all'UTAT di Galleria Protti.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 18 ult. 22.15: Un film di Dario Argento e Romero. Un viaggio allucinante nel surreale, nell'iperfantastico. «Zombi». V.m. 18 anni.
MIGNON - Rassegna dei films di James Bond: 16 ult. 22.15: «Agente 007 - Vivi e lascia morire» con Roger Moore.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Incontri proibiti» con Samantha Fox, Georgina Spelvin. Un colosso del cinema porno americano. Sever. v.m. 18 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «L'amica di Sonia». Tutto quello che avete sempre sperato di trovare in un porno, lo vedrete in questo eccezionale film! Sever. V.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Schiava del sesso» con Wsylvie Meyer. Un susseguirsi di scene erotiche mai viste! Severam. v.m. 18.
AURORA. 17.30, 19.45, 22. Ancora oggi a richiesta. «I predatori dell'arca perduta» di S. Spielberg con H. Ford. Technicolor. Domani inizio della rassegna «Horror show».
CAPITOL. 17.30. Ancora oggi per la rassegna «Droga e gioventù violenta»: «L'arancia meccanica» di S. Kubrick. Vietato ai minori. Prossimamente il favoloso «Dark Crystal».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **17.40, 19.50, 22:** Continua la rassegna «Il futuro e la fantascienza» con «Guerre stellari» con H. Ford. Solo oggi. Domani «Atmosfera zero».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del terrore e giallo. Solo oggi. «Incubus, il potere del male» di John Cassavetes. Tratto dal best-seller di Ray Russel. Culti remoti ed erotismo in un film terrificante. V.m. 18.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30. Marina Frajese in «Chiamate 6969: taxi per signora». Vi farà andare in orbita. Sever. viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (In caso di maltempo proiezione in sala). Brando - Duvall - Sheen: «Apocalypse Now» di Francis Ford Coppola. Ultimo giorno.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Stati di allucinazione» un nuovo capolavoro di Ken Russel con William Hurt e Blair Brown. V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 18 agosto.
VERDI. 17.30, 22: «Brubaker», con R. Redford. Colori.
VITTORIA. Chiuso per ferie fino al 15 agosto.
CORTILE MILIZIE (CASTELLO). 21.15: Ciclo Zavattini Cinema. «Il cappotto» (1952) di A. Lattuada. In caso di maltempo la proiezione avverrà alla «Stella Matutina». Ingresso libero.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «U Boot 96» con J. Prochnow.
PRINCIPE. 18: «Paradise» con Willie Anes.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Introduzione erotica». V.m. 18.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Bambine viziose». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Insaziabile e golosa». V.m. 18.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. «Tootsie».
CRISTALLO. 21. Spettacolo unico: «Gandhi» con Ben Kingsley.

TARVISIO

CRISTALLO. «Mani di velluto» con A. Celentano e E. Giorgi.

SCRITTURATO DA TERENCE HILL

Boninsegna gioca ma contro Peppone

Sul set anche Pruzzo, Ancelotti e Spinosi

ROMA — Roberto Boninsègna, ex centravanti della nazionale italiana, è stato scritturato da Terence Hill, regista e protagonista di «Lo chiamavano don Camillo», per la scena clou del film.

Infatti don Camillo, sempre più coinvolto nel faccia a faccia continuo con il sindaco Peppone, ricorre ad un inganno per vincere l'«infernale» sfida calcistica che vede impegnati i ragazzi della parrocchia contro quelli della sezione.

L'inganno consiste nel far arrivare segretamente in paese un noto professionista del calcio per far pendere il piatto della bilancia in proprio favore. Ma il caso vuole che Peppone venga a conoscenza del marchingegno e corra ai ripari, ingaggiando a sua volta non uno, ma tre «professionisti», che oltre tutto sono dei duri senza scrupoli e faranno fuori il «bomber» di don Camillo.

I «duri» che il regista ha scelto sono tre noti calciatori della serie A: Roberto Pruzzo, Carlo Ancelotti e Luciano Spinosi, che ben volentieri si sono presentati per un giorno di vacanza sul campetto di periferia di Pomponesco, il paesotto emiliano dove è ambientata la vicenda. Pomponesco è a un passo da Brescello, il paese che invece vide le gesta di Fernandel e Gino Cervi. Terence Hill, d'accordo con gli eredi di Guareschi, è voluto tornare a girare negli stessi luoghi.

Con la scena del divertente incontro di calcio fra la squadra degli «Angeli» di don Camillo e quella dei «Diavoli» di Peppone, sono finite le riprese in esterni, durate 11 settimane.

Adesso la troupe si trasferisce a Roma, dove per 4 settimane saranno girati gli interni a Cinecittà. Nei teatri 13 e 14 degli studi romani è stata costruita ed affrescata, dall'architetto e scenografo Mario Garbuglia, la chiesa di don Camillo.

Il ruolo di Peppone è affidato all'attore irlandese Colin Blakely, che ha preso parte a film quali: «Assassinio sull'Orient Express», «Equus», «La pantera rosa colpisce ancora». Protagonista femminile è Mimsy Farmer. I costumi sono di Vera Marzot, notissima per aver curato quasi tutti i lavori di Luchino Visconti. Direttore della fotografia: Franco Di Giacomo.

REBUS (Frase: 7, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



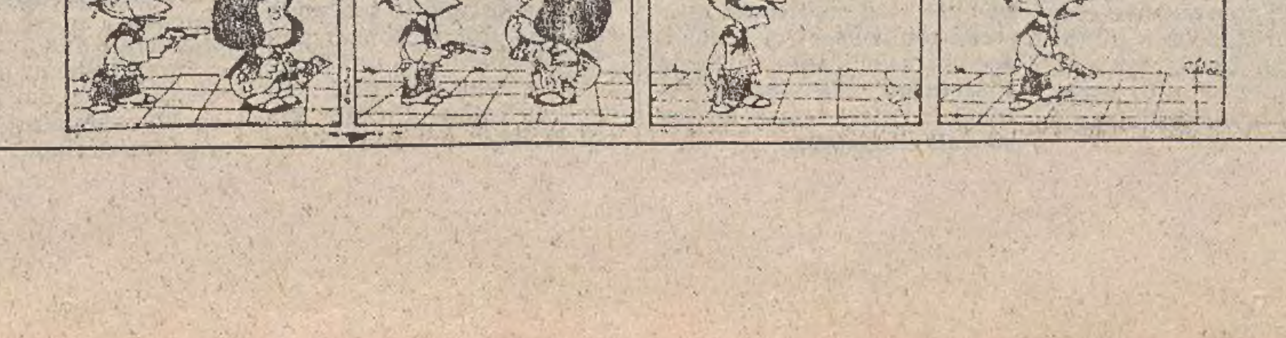
Soluzione del rebus pubblicato ieri

CRO cero; S sai; TA liana = Croce Rossa Italiana

Andy Capp

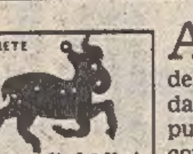


Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Alcuni di voi si trovano davanti ad iniziative o decisioni nuove: dovete avere il coraggio delle vostre azioni e non lasciarvi influenzare dagli altri, dalle circostanze o, peggio, dall'impulso del momento. Evitate di polemizzare e contrastare per ogni cosa.



Il dinamismo vi dà una buona capacità d'azione e desiderio di movimento, attività; approfittate delle circostanze favorevoli ma siate discreti e pronti ad affrontare qualche avvenimento imprevisto, a ridimensionare con obiettività i progetti di lavoro ed economici.



Vi piace esser attivi e occuparvi di molte cose, attenti però a non gettarvi anima e corpo in avventure sbagliate. Un po' di cautela e tempestività in ogni campo vi saranno molto utili, vi aiuteranno a non mettervi nei pasticci. Prudenza in tutta la prima decade.



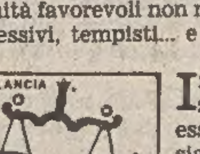
Afferrate le occasioni concrete ma seguite con la massima cura le faccende in cui entrano il lavoro, la famiglia, il denaro; è possibile una piccola crisi nei vostri progetti o un conflitto con persone del vostro ambiente: attenti agli eccessi, non sopravvalutatevi.



Il vostro desiderio di nuove esperienze è segno di fantasia, vitalità e vivacità mentale, attenti però a non esser troppo precipitosi, impetuosi, imprudenti, potreste andare incontro a qualche spiacevole noia, non prendete le cose con leggerezza e superficialità.



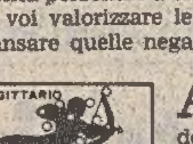
Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare: riflettete prima di agire, non siate frettolosi, un po' di confusione nelle idee o di nervosismo potrebbero indurvi a qualche errore. Le opportunità favorevoli non mancano, basta esser più riflessivi, tempisti... e prudenti.



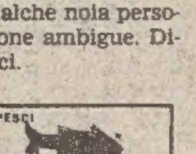
Influenze contrastanti possono dare incertezze, perplessità, situazioni negative; cercate di essere sereni, controllate l'impulsività e non siate precipitosi nelle decisioni, con un po' di pazienza e buona volontà riuscirete a sistemare anche le questioni più complesse.



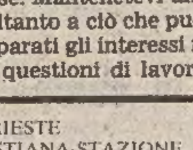
Seguite con forza di volontà e decisione gli impegni della vita quotidiana e servitevi dell'intuito e della creatività per dare un'impronta personale a ciò che fate. Dipende anche da voi valorizzare le circostanze favorevoli e scansare quelle negative: attenzione.



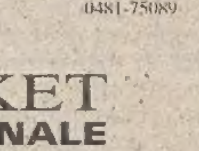
Avere il coraggio di esprimere le proprie idee può essere utile per ottenere ciò che si desidera ma criticare il comportamento altrui è controproducente, può far perdere la comprensione e l'aiuto di una persona amica. Molta prudenza in ogni settore la prima decade.



Le influenze negative possono far nascere delusioni e insoddisfazioni, ma tutto è superabile con un po' di buon senso. Al bando polemiche e malumori, non sottoponetevi ad attività troppo stressanti, siate un po' prudenti e regalatevi un po' di relax e svago.



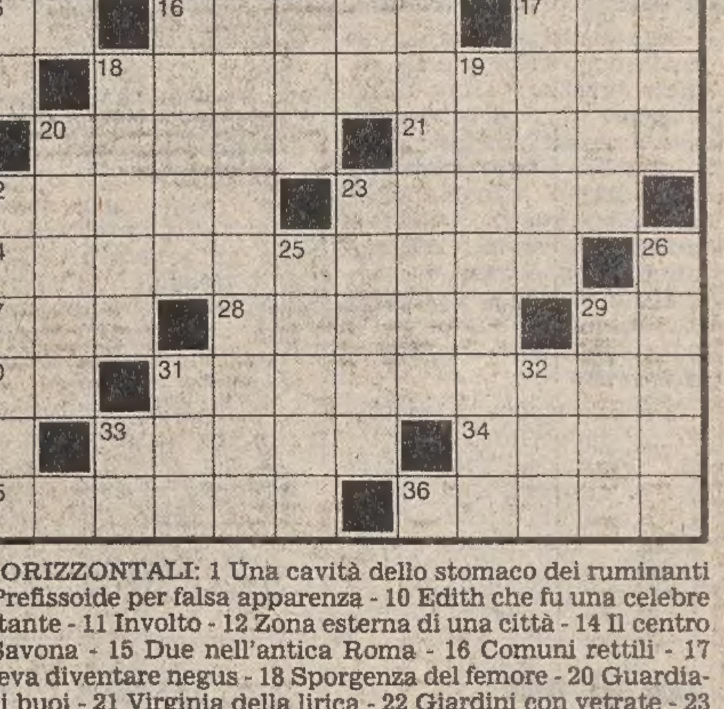
Attraversate un periodo discretamente positivo e creativo, anche se per alcuni non si deve trascurare il rischio di un comportamento incoerente, dovuto forse a qualche noia personale o alla vicinanza di persone ambigue. Distinguete gli amici dai nemici.



Uno dei rischi che correte è un eccesso di partecipazione, il desiderio di fare troppe cose. Mantenetevi un po' tranquilli, dedicatevi soltanto a ciò che può essere utile e tenete ben separati gli interessi familiari-sentimentali dalle questioni di lavoro; prudenza.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Una cavità dello stomaco dei ruminanti - 5 Prefissoide per falsa apparenza - 10 Edith che fu una celebre cantante - 11 Involto - 12 Zona esterna di una città - 14 Il centro di Savona - 15 Due nell'antica Roma - 16 Comuni rettili - 17 Poteva diventare negus - 18 Sporgenza del femore - 20 Guardiani di buoi - 21 Virginia della lirica - 22 Giardini con vetrate - 23 Fiore anche del pensiero - 24 Rendere più forte - 27 Si conta dalla nascita - 28 Fabio attore - 29 Iniziali di Vanel - 30 Riunione in centro - 31 Suoni di campana - 33 Idea fissa - 34 Robin, l'arciere di Sherwood - 35 Il leader dell'OLP - 36 Una storica Beatrice.

VERTICALI: 1 Narcotico che si estrae da un papavero - 2 Fatti per il sottoscritto - 3 Fiume della Svizzera - 4 Fiaccare le forze, svigorire - 5 Una era Atropo - 6 Un benefattore dell'umanità - 7 Ente Comunale Assistenza - 8 Iniziali di Ojetti - 9 Golfo della Sardegna - 11 Segno zodiacale - 13 Squadra di calcio di serie A - 14 Porto della Bulgaria - 17 Sovrano... effettivo - 18 Dolce per il compleanno - 19 Tutt'altro che pratiche - 20 Erano detti anche Aoni - 22 Non accesa - 23 Il senso che manca al cieco - 25 Punto opposto al nadir - 26 Cupidi, bramosi - 29 Colpo... psichico - 31 Il nome di Vallone - 32 Preposizione semplice - 33 Parolina per obiettare.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Attenborough; 12 Sardou; 13 annui; 14 prede; 16 TC; 17 Etna; 18 tomaia; 21 RAI; 22 paturnie; 24 gn; 25 cimelio; 26 Taranto; 27 CA; 28 Sardegna; 30 SOS; 31 pedone; 32 mani; 34 Ni; 35 bando; 36 totem; 39 Burton; 40 classificare.

VERTICALI: 1 asperges; 2 tartan; 3 treni; 4 Edda; 5 Noè; 6 bu; 7 RA; 8 Ontario; 9 uncino; 10 GU; 11 hip; 15 cotenne; 18 Tamagno; 19 multa; 20 ai; 22 Pireo; 23 evasione; 25 caddies; 26 trenta; 27 condor; 29 AP; 30 santa; 32 Marc; 33 etc; 35 bui; 37 ol; 38 MS; 39 BF.

CRONACHE DELLO SPORT

Calcio d'agosto: in regione è subito spettacolo

ALLE 18 IL CALCIO D'INIZIO TRA BRASILIANI E TEDESCHI

«Zanussi»: apertura a Lignano con Vasco de Gama - Eintracht

UDINE — Vasco de Gama ed Eintracht si affrontano questa sera a Lignano (inizio ore 18) per il primo turno del trofeo Zanussi, il cui clou sarà comunque domani sera allo stadio Friuli con la partita tra Udinese e Real Madrid.

La squadra brasiliana, che si è classificata seconda quest'anno nel campionato carioca, non ha certo bisogno di molte presentazioni per il suo valore e la fama acquisita nel corso di una lunga carriera che l'ha vista spesso primeggiare nel campionato carioca e, nel 1974, nel campionato nazionale, davanti ai vari Flamengo, Botafogo, Fluminense e via dicendo.

È la squadra dalla quale l'Udinese acquistò il suo primo brasiliano, Orlando, e dalla quale hanno attinto quest'anno il Genoa Eloi e il Catania Pedrinho. Due giocatori che si sono visti all'opera (eccome!) anche nello scorso giugno, quando in occasione della tourneé brasiliana dell'Udinese la squadra di Rio, allenata da Zanata, si impose con un secco quattro a zero sulla squadra bianconera.

I tempi sono forse cambiati rispetto ad allora, anche perché il Vasco deve cercare di sostituire nel modo migliore i due elementi di cui si è privato: per cercare di rimpiazzarli si è comunque assicurato anche Marcelo, un giovane centrocampista del Palmeiras, sul quale ha posato gli occhi la stessa Udinese evidentemente pensando già al futuro, importazione di giocatori stranieri permettendo.

Ma ciò ovviamente nulla può togliere alla spettacolarità della gara di questa sera, spettacolo alimentato da una compagine di livello internazionale quale appunto il Vasco de Gama che con il caratteristico gioco brasiliano affronterà la rappresentante di Francoforte di una scuola completamente diversa ma non per questo meno redditizia.

Vasco de Gama ed Eintracht sono giunte ieri sera a Udine, prendendo alloggio a Là di Moret; i brasiliani sono giunti nella tarda serata, mentre i tedeschi hanno fatto in tempo a sostenere un leggero allenamento sciogligambe sul campo federale di S. Osvaldo recentemente rimesso a nuovo.

Le due compagini dovrebbero affrontarsi con Acacio (è uno dei giocatori più in vista, unitamente a Ernani, Mauricinho, Marquinhos e soprattutto Roberto Dinamite, famoso goleador); Galvao, Rondineli, Celso, Jeao Luis, Dudu, Ernani, Serginho, Mauricinho, Roberto, Marquinhos; a disposizione Orlando (ovviamente non l'ex bianconero!), Geovani, Amauri, Pedrinho (omonimo del giocatore del Catania) Marcelo.

La squadra tedesca dovrebbe schierare: Jueriens, Schreml, Falkenmayer, Korbel, Eymold, Sziedat, Kroth, Trieb, Mattern, Mohr, Svensson; a disposizione Pahl, Berthold, Fruck, Borchers, Mueller.

Il clou, dicevamo, sarà quello di domani sera, con la prestigiosa e... regale compagine madrilena che saggerà la reale consistenza di quella bianconera: la partita inizierà alle 21.

Giorgio Verbi

DENSO PROGRAMMA DI CONFRONTI AD ALTO LIVELLO IN QUESTO MESE

Il calcio italiano tipo export all'attenzione internazionale

TRIESTE — Il campionato d'agosto ha festeggiato ieri l'esordio di un'altra delle sue stelle. L'Inter, indicata da tutti i tecnici come la più pericolosa antagonista dei campioni d'Italia della Roma e della Juventus, si è presentata ieri a Bressanone. L'amichevole è stata organizzata all'ultimo momento in segno di gratitudine per il centro dove ha svolto e svolge la preparazione.

Una formazione nuova, quella nerazzurra, guidata da un tecnico nuovo. Gigi Radice, a caccia di rivincite nei confronti dei cugini rossoneri, ha in mente una formazione nerazzurra in cui le novità maggiori saranno costituite da Coeck regista, un attacco a due punte con Altobelli e Serena, una posizione nuova per Beccalossi e Muller in modo che i due possano coesistere e il giovane Zenga in porta. Radice, insomma, non boccia nessuno prima di averlo visto all'opera e promette un'Inter che sappia giocare a zona e a uomo.

La Roma ha esordito ieri all'estero contro il Grasshoppers nel torneo internazionale di Berna cui partecipano inoltre l'Atletico Mineiro e il Young Boys. I brasiliani, come noto, saranno di scena anche a Valmaura mercoledì prossimo contro la Triestina.

Le squadre italiane, soprattutto dopo l'arrivo della «legione-brasiliana» sono richiestissime anche all'estero. Cresce insomma l'interesse per le formazioni di club italiani, pagate fiori di milioni pur di offrire uno spettacolo diverso anche oltre confine. La Roma, ad esempio, per non aver impiegato Falcao e Cerezo ha dovuto pagare una penale di 20 milioni agli organizzatori del torneo.

L'Italia insomma esporta un po' dappertutto il suo calcio. Prima dell'inizio della nuova stagione sono questi gli impegni internazionali maggiori delle nostre formazioni:

ROMA: al torneo di Berna, dove ieri ha affrontato il Grasshopers, troverà domani sulla sua strada l'Atletico Mineiro o il Young Boys, le altre due partecipanti. I giallorossi disputeranno il 7 agosto una partita amichevole con il Servette e dal 12 al 14 agosto saranno impegnati nel torneo di Amsterdam al quale prenderanno parte le squadre del Feijenoord, l'Ajax e il Manchester.

GENOA: i rossoblù esordiranno domani nel torneo di Alkmaar in Olanda al quale prenderanno parte anche l'AZ '67, il Werder di Brema e il Volendan. Le finali si svolgeranno domenica. La squadra ligure disputerà inoltre una amichevole in Belgio contro l'Anversa.

JUVENTUS: la squadra bianconera giocherà due partite amichevoli in America. La prima avrà luogo il 10 agosto a Toronto in Canada col Blizzard; la seconda tre giorni dopo a Washington col Team America.

PISA: la formazione toscana ospiterà il 13 agosto l'Olimpiakos di Atene.

LAZIO: la neopromossa squadra capitolina incontrerà a Roma il 17 agosto la Dinamo Zagabria.

CATANIA: anche per i siciliani una partita internazionale casalinga: il 18 agosto riceveranno la visita del Vasco de Gama.

NAPOLI: i partenopei incontreranno in amichevole sul proprio campo, il 18 agosto, la formazione dell'America di Rio.

C. N.

Oggi in campo cinque di B

TRIESTE — Non ci sono solo i collaudi amichevoli internazionali per la squadra di serie A. Le formazioni cadette stanno stringendo i tempi della preparazione con partite sempre più impegnative. Oggi cinque avversarie della Triestina scenderanno in campo. Fra queste anche il Padova che giocherà sul campo del Venezia, neopromosso in serie C2, che ha perfezionato con la società alabardata l'acquisto del centrocampista Tolfo a titolo di prestito.

Questo il programma odierno: Benacense-CAMPOBASSO; Venezia-PADOVA; Berceto-CREMONESE; Pianese-AREZZO; Gubbio-LECCE.

IN ITALIA ANCHE LUVANOR GIOVANISSIMA STAR DEL CATANIA

Tutti arrivati i nove brasiliani presi per il prossimo campionato

ROMA — *La colonia dei nove giocatori brasiliani che il prossimo campionato giocheranno nelle squadre italiane si è completata ieri con l'arrivo di Luvanor. 22 anni, riccioluto, Luvanor è considerato uno dei milgiori giovani del calcio brasiliano.*

Luvanor era atteso martedì con il suo nuovo compagno Pedrinho ma problemi con la sua ex società gli avevano fatto rimandare il viaggio di un giorno: «Ora ho sistemato tutto — ha detto il brasiliano poco dopo il suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino — e posso dedicarmi completamente alla mia nuova squadra».

Il suo arrivo tranquillizza Di Marzio impaziente di avere sotto controllo i due brasiliani: «Fisicamente sto bene anche se è più di un mese che non mi alleno. Tra 15 giorni, dopo aver terminato la preparazione sarò al massimo».

Con Di Marzio intanto ha già avuto uno scambio di idee su quella che il prossimo campionato sarà la sua posizione in campo: «Giocherò come ho sempre giocato, cioè a centrocampo. A me piace partire da dietro e organizzare il gioco. Tra l'altro credo che sia quello che Di Marzio vuole da me». Ma il tecnico catanese vorrebbe anche qualche gol... «Ed io farò di tutto per accontentarlo. Credo che una decina di reti siano alla mia portata».

Il nome di Luvanor durante la campagna acquisti era stato fatto anche da Chinaglia per la sua Lazio, ma il brasiliano smentisce di aver avuto contatti con altre squadre italiane: Non mi ha mai contattato né Chinaglia né alcun altro dirigente italiano. L'unico è stato Massimino, con il quale ho subito raggiunto l'accordo per il mio trasferimento».

A Catania Luvanor non vivrà da solo, lo raggiungerà tutta la sua famiglia: «Tra un mese arriveranno mio padre, mia madre Teresina, sì, si chiama proprio come la mamma di Pedrinho, e mio fratello. Tra l'altro mio fratello è stato un buon calciatore in Brasile, chissà che non trovi posto anche lui in qualche squadra; ha 24 anni, è ancora giovane».

■ MINACCIA — Una telefonata di minaccia è stata fatta al capitano dell'Avellino, Salvatore Di Somma, il quale si trova a Piobicco in ritiro precampionato.

■ TITOLO — Domenica sul campo neutro dello stadio comunale di Brindisi si fronteggeranno in uno spareggio per il titolo italiano femminile di calcio l'Alaska Lecce e il Marmi Trani.

■ PUGILATO — L'americano Jeff Chandler difenderà il titolo mondiale dei gallo (versione Wba) contro il giapponese Eijiro Murata l'11 settembre prossimo a Tokyo.

■ NUOTO — Sono partiti da Milano i 34 nuotatori e i due tuffatori selezionati per i campionati europei giovanili.

Avellino: Biagini e Mileti hanno firmato

AVELLINO — Due dei quattro «aventiniani» dell'Avellino, Walter Biagini e Francesco Mileti, hanno raggiunto l'accordo con la società biancoverde sottoscrivendo il contratto d'ingaggio.

Sono ancora «dissidenti» l'ex torinese Bertoneri e Cilona, di recente ottenuto in comproprietà dal Bologna.

«L'Avellino — ha detto il vicepresidente — deve rispettare la linea dell'austerità, tracciata dal consiglio direttivo. Se Bertoneri e Cilona non rispettano i patti rischiano di andare a casa perché non si può ulteriormente consentire che ritardino la preparazione intralciando anche i piani dell'allenatore Veneranda».

«Nell'elogiare Favero, che è stato uomo-mercato — ha concluso Petretta — per aver sottoscritto senza esitazione alcuna il contratto sottopostogli dai consiglieri delegati Brogna e Spina — devo ricordare a Bertoneri e Cilona che l'Avellino ha dato loro l'opportunità di farli giocare nella massima divisione e di potersi riscattare in un ambiente tranquillo e ricco di entusiasmo».

TITOLO ITALIANO DEI LEGGERI

Sotgia resta campione: no contest dopo 6 minuti

ALBEROBELLO — Il titolo italiano dei leggeri è rimasto a Sebastiano Sotgia (al peso aveva accusato 61 kg), ma il pubblico è rimasto deluso. Infatti Sotgia e lo sfidante Paciullo di Brindisi (kg 60.500) si sono feriti fortuitamente all'inizio della seconda ripresa.

Entrambi hanno cominciato a sanguinare dal sopracciglio sinistro; l'arbitro Maggi di Firenze ha arrestato il combattimento e ha chiesto l'intervento del medico, Fusaro di Ancona. Il medico ha decretato che i due pugili non erano in condizione di proseguire l'incontro. L'arbitro Maggi ed i giudici Bottino di Napoli e Tosoni di Civitanova Marche hanno preso atto del verdetto ed hanno emesso un giudizio di «no contest», dunque un combattimento non valido.

In precedenza anche l'altro combattimento dei professionisti in programma tra i superpiuma Lavigno di Brindisi e Frasca di Roma (valido come semifinale del titolo) era stato interrotto per intervento del medico anche se solo alla sesta e ultima ripresa. Il medico, infatti, è intervenuto a metà dell'ultima ripresa perché Frasca colpito dall'avversario con un destro al sopracciglio aveva preso a sanguinare. Comunque Lavigno aveva potuto dimostrare già la sua superiorità e perciò il match ha avuto un vincitore.

Tiro con l'arco

TRIESTE — Bottino soddisfacente degli arcieri triestini nei campionati italiani specialità campagna svoltisi nei giorni scorsi ad Alzate Brianza. Nello stile libero Claudio Privileggi ha conquistato il secondo posto con 916 p., terza piazza per Claudio Bossi (899 p.). Nell'arco nudo veterani Giovanni Medelin è giunto secondo con 698 p.; quarto, invece, Semez. Quarto posto anche per Mario Zorini tra gli juniores.

Genoa alla ricerca della carburazione

SESTO FIORENTINO — In un incontro amichevole il Genoa ha battuto il Prato, neo promosso in C1, per 2-0 (0-0).

Il Genoa ha schierato la seguente formazione: Martina (46' Favaro), Romano, Faccenda, Corti (46' Onofri), Gentile, Canuti, Bergamaschi, Benedetti (46' Viola), Antonelli (46' Fiorini), Eloi (75' Simonetta), Briaschi.

Arbitro: Bianciardi di Siena.

Reti: 61' e 80' Briaschi.

Note: Tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori ottomila.

Solo nella ripresa, quando era cominciata fra Genoa e Prato la girandola delle sostituzioni, i rossoblu liguri sono passati in vantaggio. Al 61' ha segnato Briaschi su punizione, raddoppiando poi all'80 con un altro tiro piazzato. Fino a quel momento il gioco era stato equilibrato con qualche rudezza in più semmai da parte dei genoani.

Gli uomini di Simoni sono ancora alla ricerca della giusta carburazione e l'amichevole ha dimostrato una certa carenza di preparazione e d'intesa fra i vari reparti. Il brasiliano Eloi ha cercato di costruire qualche buona azione senza tuttavia riuscire a portare quel contributo atteso da molti sportivi genoani accorsi allo stadio di Sesto Fiorentino. Era assente l'olandese Peters tenuto a riposo dall'allenatore.

SECONDA PARTITA DEI ROSSOALABARDATI: TANTE ANALOGIE CON BAZZA

Un altro poker per la Triestina



Triestina A-Triestina B 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Ascagni e al 37' Romano; nel s.t. al 3' e al 32' De Falco.

TRIESTINA A: Pelosin, Costantini, Stimpfl, Leonarduzzi (Pedrazzini), Mascheroni, Braghin, De Falco, Vailati, Perrone, Romano (Ruffini), Ascagni.

TRIESTINA B: Attruia (Nieri), Mersich (Grimaldi), Ardizzon (Ussai), Piccinin, Doz, Calvani (Bergamini), Iacoviello (Varglien M.), Cotterle, Memmo (Spano), Zurini, Pescatori.

ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

NOTE: serata fresca e ventosa. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 3 mila circa. Lievi incidenti ad Ardizzon e De Falco, costretto a uscire dal campo a un minuto dal termine dopo una capocciata con un avversario.

TRIESTE — È calcio d'estate (mica tanto, però, stante la temperatura di ieri sera) e i giudizi e i risultati contano quello che contano. Hanno cioé una credibilità relativa. Siamo appena agli inizi, le squadre escono appena ora dalla fase più pesante della preparazione e le gambe dei giocatori risentono della fatica accumulata durante queste due settimane di lavoro.

Dopo aver lavorato sodo nella mattinata a Basovizza, a quattro giorni dall'amichevole con lo Zarja (4-0 come ieri; uguale anche il conto dei pali, due, e delle traverse colpite, una) gli alabardati hanno continuato a muovere i loro passi, questa volta in famiglia. Alla pioggia della nottata e del pomeriggio, non ha fatto seguire la grandinata di gol che molti forse si attendevano. Vuoi, come detto, perché per Romano e De Falco le porte sembrano abbastanza stregate in questo inizio di stagione anche se i due si sono ripetuti in quanto a marcature (una l'ex rossonero e due il bomber), vuoi perché Attruia nel primo tempo ha compiuto alcuni miracolosi interventi.

Non va dimenticata anche la prova dei ragazzi allenati da Sbano (il tecnico reggiano ha dimostrato di saperci fare, eccome, dando già una chiara impostazione alla squadra) rinforzati da alcuni uomini della rosa.

Gli allenatori (in tenuta bebè rosablù, i colori della Fissan) sono partiti spavaldi e con Ardizzon sono stati i primi a centrare lo specchio della porta. Al 10' il primo show di Romano: ferma il pallone al limite dell'area, finta a destra e poi a sinistra sbilanciando il diretto controllore e con un pallonetto incoccia il «sette».

Il primo gol è ancora di Ascagni (10'): allungo di Romano, controllo al limite dell'area, poi di forza verso Attruia, infilzato da un gran tiro. De Falco, invece, centra poco dopo il palo e impreca alla sfortuna. Si esalta Attruia su due palloni di De Falco e di Braghin. Forse vuole troppo Romano al 23' e manca il raddoppio per una respinta di Attruia che ribatte sui piedi di Perrone ma il pallone termina di poco alto.

Nuovo montante di De Falco (che sia l'annata dei pali, dopo quella dei gol?). Cerca ancora Perrone la via della rete ma Attruia risponde mettendo in angolo. Al 37' il 2-0: scende velocissimo Perrone sulla destra e il suo cross è raccolto da Romano che fa centro. Due a zero, quindi, con tanti elogi anche per gli allenatori fra i quali, oltre ad Attruia, si distinguono Piccinin, Cotterle, Memmo e Zurini.

Nella ripresa, vuoi per l'uscita contemporanea di Romano e Leonarduzzi, il gioco diventa meno ragionato e più arruffato. Saltano un po' le geometrie e scade un po' lo spettacolo. Nieri, in apertura di ripresa, esce e libera di piede su De Falco il quale rimane un pò male e sembra dire al collega: «Aspetta un pò e vedrai». Non attende molto «Totò» e un minuto dopo fa centro (3-0).

Il bomber si ripete al 32' con un tiro al volo, di destro, su cross di Perrone.

Non c'è altro da rilevare se non un infortunio occorso a De Falco all'ultimo minuto dopo uno scontro aereo con un avversario. L'attaccante rimane a terra ed esce un pò stordito. Subito dopo l'arbitro fischia la fine.

Claudio Nordio

Risultati di ieri

Grasshopers-Roma	5-0
Atletico M.-Young Boys	5-2
Sampdoria-Parma	1-0
Torino-Aosta	6-1
Inter-Bressanone	18-0
Perugia-Norcia	7-0
Fiorentina A-Fiorentina B	6-0
Pistoiese-Cutiglianese	9-0

Flash di bealcio



TRIESTE — *Amusement per chi ama il calcio, in un clima, meteorologicamente parlando quasi da campionato, con freddi refoli a cancellare la canicola di qualche ora prima. Divertimento per l'affollata tribuna soprattutto nel primo tempo dell'amichevole in famiglia, prima degli inattesi esperimenti di Buffoni.*

Che la Triestina amasse fare buon calcio lo si sapeva già da tempo; la conferma poi era venuta nell'esordio con lo Zarja. E ieri sera c'è stata un'ulteriore conferma da parte di tutto il complesso rossoalabardato, giovani e rincalzi compresi, a sottolineare l'ottimo lavoro svolto dai tecnici Buffoni, Anzil e, ultimo in ordine di tempo, Sbano.

La formazione titolare schierata primo tempo ha fatto vedere cose egregie sia nel tempo che nelle individualità tanti applausi ... per questo o quel ..., per gli scambi di Romano e Perrone, per il balletto di Falco, per l'esaltante serpentina di Ascagni, per la ... sicurezza di Mascheroni, per il tiraccio di Vailati e via. Ma entusiasmo ... per le prodezze degli ..., sia in porta che a centrocampo, da Attruia a Piccinin.

C'era una volta Titti e Totò ... il Grezar, i gemelli del gol. Ora la famiglia si è ingrandita. Intanto si è inserito prepotentemente un terzo gemello, Romano, un giocatore di talento e classe, elegante nel suo calciare a testa alta, stilista del dribbling ... e improvviso nel tiro. E prima o poi si inserirà anche un quarto gemello, il giovane Perrone ... veloce, autore ieri sera di un prodigioso volo con ... colpo di testa sul quale il ... Attruia ha compiuto la più bella delle tante ... parate. E poi c'è Vailati che ... pace e continua a tentare la sorte verso i più impossibili angoli della porta. Una Triestina che gioca, insomma, che si stende agile e veloce, che ha tanti atleti in grado di tentare la via della rete da lontano.

De Falco ieri pareva sfortunato ... alla fine ha segnato ... soprattutto la seconda è piaciuta perché era una ... una che soltanto lui ... E' sempre lui, hanno detto in tribuna tirando il ... fine di Ascagni ci piacerebbe ... la più matta prodezza, una rovesciata al volo dalla linea di fondo, a qualche metro del calcio d'angolo. ... è stata una fiondata di eccezionale potenza intercettata con analoga prodezza da ... Attruia che ieri sera aveva deciso di rovinare la ... ta.

Non ancora tempo di giudizi. Ci restano i flash di bel calcio. ... possiamo lasciar ingigantire le speranze.

...alberto Niccolini

UNA FRESCA SERATA A MONTEBELLO FUNESTATA DA UN GRAVE INCIDENTE

Crotalo Effe morto durante la corsa

TRIESTE — Nella prova più attesa della serata trottistica a Montebello è caduto sulla seconda curva il gran favorito Crotalo Effe, il quale batteva duramente il capo a terra decedendo all'istante.

Dopo un segnale annullato per un errore marcato prima dello stacco dallo stesso Crotalo Effe, al via valido lottavano Cosir e Collazia Jet che sopravanzavano Crotalo Effe dietro al quale si sistemava Cimadeo Mo. Cosir respingeva Collazia Jet la quale però insisteva e dopo 350 metri passava in vantaggio su Cosir e Crotalo Effe, con Cimadeo Mo sempre in coda.

All'imbocco della seconda curva scattava deciso Cimadeo Mo al quale si opponeva Crotalo Effe, mentre Cosir si affacciava su Collazia Jet. In piena curva si toccavano i sulky di Cimadeo Mo e Crotalo Effe, e quest'ultimo finiva a terra scodellando il suo guidatore Gianfranco Bongiovanni che si rialzava con una leggera escoriazione al naso, mentre, purtroppo, Crotalo Effe nel violento impatto a terra riportava lesioni letali. Prontamente soccorso il figlio di Ostiolo non dava segni di vita e doveva venire rimosso in pista piccola per permettere la ripetizione della corsa. Questa veniva poi riportata da Cimadeo Mo dopo che l'allievo di Quadri era riuscito a liberarsi di Cosir che aveva attaccato per quasi tutto il percorso, ai 500 conclusivi, mentre Collazia Jet, fallosa in partenza, finiva più staccata in coda.

Arrivato finalmente il fresco a Montebello, ne hanno fruito un po' tutti, dal pubblico ai cavalli animatori del convegno. Senza Bacile Effe, febbricitante, la corsa introduttiva vinta da Berenicea RL che approfittava dell'improvviso errore di Berovo ai 500 finali. Dall'affollato gruppo della gentleman dopo un'edizione sospesa per la rottura del sulky di Sportivo, era lo stesso Sportivo, con Giorgio Granzotto, ad affermarsi venendo a battere di spunto Innario.

Nel premio Borneo, ritorno all'attività di Ortles dopo un'assenza durata più di un anno. Il cavallo di Rivara è stato interprete di ricomparsa tranquilla e non ha dovuto spremersi per affermarsi in un modesto 1.23.3 davanti a Indal che controllava nel finale la puntata di Aturna.

Nella «vendere» per quattro anni abbastanza movimento durante il percorso, poi ai 500 finali Bialtar si liberava di Bivalente per poi sfuggire nettamente alla favorita Bambaietta. L'ingarbugliato handicap a invito si risolveva in favore di Impris dopo le parziali supremazie di Arazzo, Handily, e Adorgnano.

Mario Germani

PREMIO SUMATRA, m 1660: 1) Berenicea RL (G. Cardin); 2) Berovo. 4 part., tempo al km 1.23.5. Tot.: 17; 11, 14; (21). PREMIO HAITI, m 1660: 1) Sportivo (G. Granzotto); 2) Innario; 3) Audio. 9 part., tempo al km 1.25.5. Tot.: 38; 16, 14, 51; (129) 59. PREMIO BORNEO, m 1660: 1) Ortles (M. Rivara); 2) Indal. 5 part., tempo al km 1.23.3. Tot.: 14; 12, 15; (36) 66. PREMIO GIAVA, m 1660: 1) Bialtar (C. Schipani); 2) Bambaietta. 7 part., tempo al km 1.24.1. Tot.: 28; 15, 16; (35) 38. Duplice dell'accoppiata 2.a e 4.a corsa 66.020 per 500 lire. PREMIO MADAGASCAR, m 1680: 1) Impris (A. Di Fronzo); 2) Allongo; 3) Adorgnano. 8 part., tempo al km 1.22.3. Tot.: 37; 14, 19, 13; ((139) 130. PREMIO DELLE ISOLE, m 1660: 1) Cimadeo Mo (A. Quadri); 2) Cosir. 4 part., tempo al km 1.22.1. Tot.: 29; 18, 18; (98) 122. PREMIO GROENLANDIA, m 1660: 1) Cussaba (A. Mazzucchini); 2) Cesenaz. 6 part., tempo al km 1.24.4. Tot.: 26; 21, 17; (34) 158. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 116.360 per 500 lire. PREMIO GUINEA, m 2060: 1) Granado (E. Pouch); 2) Androclo. 6 part., tempo al km 1.23.4. Tot.: 17; 10, 20; (53) 97.

Carey mondiale dei 200 dorso

CLOVIS — L'americano Rick Carey ha stabilito il nuovo primato sui 200 dorso in 1'58"93 nel corso dei campionati statunitensi. Il precedente primato apparteneva all'altro americano John Naber.

■ BASKET FEMMINILE — Risultati della sesta giornata dei campionati mondiali femminili di basket: Stati Uniti-Brasile 109-78, Cina-Corea del Sud 72-69, Urss-Jugoslavia 98-64.

CRONACHE DELLO SPORT

Azzurra ce l'ha fatta: la semifinale è sicura

L'IMBARCAZIONE ITALIANA HA CONDOTTO LA PROVA SEMPRE IN TESTA

Dopo una stressante regata Challenge 12 superata di 24"

NEWPORT — Azzurra ha battuto Challenge 12 con un distacco di 24 secondi ed è automaticamente in semifinale degli sfidanti di Coppa America. Il «12 metri» del Costa Smeralda ha condotto sempre in testa la regata con Challenge 12. Alla partenza era in vantaggio di 3 secondi, alla prima boa di 45 secondi, alla seconda boa di 21", alla terza boa di 20", alla quarta boa di 46", alla quinta di 36" ed ha tagliato il traguardo con 24 secondi di vantaggio.

Si è regatato con vento leggero alla partenza (sei nodi) salito durante la corsa a 10 nodi.

Nell'altra gara in programma ieri l'inglese Victory 83 ha battuto Canada 1 con 2 minuti e 15 secondi, mentre ha riposato Australia 2.

NEWPORT — Cinque vittorie e sette sconfitte nel primo girone. Sette vittorie e cinque sconfitte nel secondo. E, nel terzo girone, nove vittorie e sei sconfitte finora (oggi si disputa l'ultima regata delle selezioni, tra Azzurra e Canada 1, ma per gli italiani questo risultato non sarà importante).

È questo il più che soddisfacente ruolino di marcia che ha portato Azzurra al traguardo delle semifinali tra gli sfidanti di Coppa America: un obiettivo impensabile all'inizio per una matricola nella più prestigiosa gara velistica del mondo. Il «12 metri» del Costa Smeralda ha tenuto una condotta di gara regolare nel primo e secondo girone, restando quasi costantemente al quarto posto.

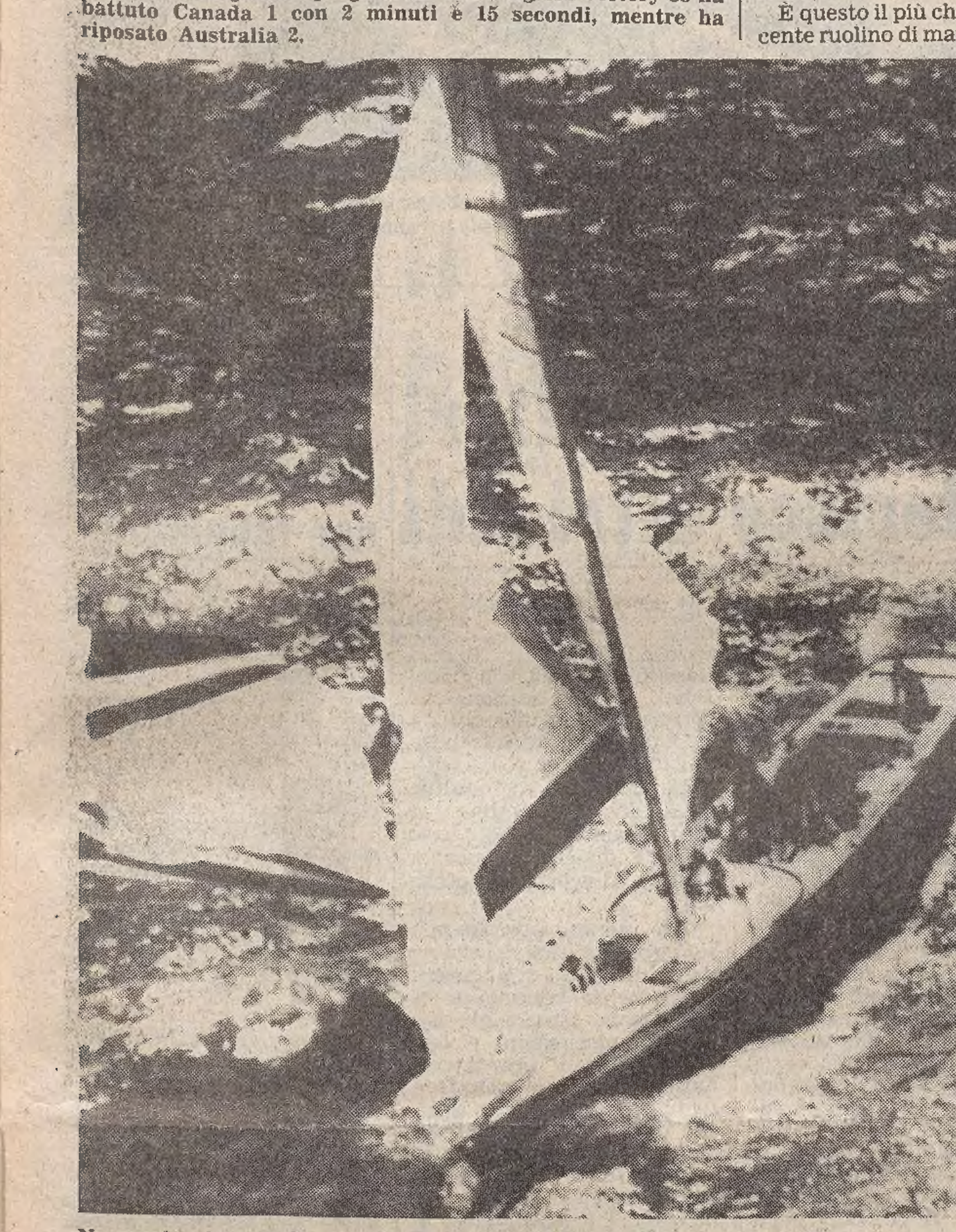
Nel terzo e decisivo Round-Robin, quando ogni vittoria è valsa un punto pieno invece dello 0,20 e 0,40 dei primi due, la barca guidata da Cino Ricci, Mauro Pelaschiar e Tiziano Nava ha sofferto e fatto soffrire di più. Ma alla fine, infilando una serie di successi determinanti ce l'ha fatta.

Il terzo Round-Robin, lo sapevano tutti, era il girone del massacro. Non solo Azzurra, anche le altre barche hanno sofferto e avuto sbalzi di classifica. Da Challenge 12, precipitato in basso dal secondo posto al quale sembrava solidamente ancorato; a Canada esplosa dopo l'arrivo delle nuove vele.

Azzurra ha vissuto i giorni più difficili del terzo girone dal 21 luglio (sconfitta da Victory) al 26: pur vincendo abbastanza, in questo periodo non è riuscita a scollarsi dal quinto posto in classifica. Poi gli italiani hanno azzeccato una serie felice di vittorie il 27, 28 e 30 rispettivamente contro Challenge 12, Victory 83 e Canada 1, diretti avversari.

Il Costa Smeralda è balzato così al secondo posto. E sono stati probabilmente questi punti accumulati uno dietro l'altro che hanno permesso al «12 metri» disegnato da Andrea Vallicelli di passare alle semifinali.

L'equipaggio che ha garantito il passaggio alle semifinali è quello degli ultimi giorni. Cioè: Andrea Giorgetti, prodiere; Pepe Valentini all'albero; Giovanni Pallanti alle drizze; Fabio Apollonio e Mauro Piani ai verricelli; Enrico Isenburg ed Ennio Buonomo alle sartie volanti; Stefano Roberti alla randa; Cino Ricci skipper e navigatore; Tiziano Nava tattico; Mauro Pelaschiar timoniere.



Newport — Azzurra impegnata a cambiare lo «spinnaker» *(Telefoto Upi)*

QUASI UN BROGLIACCIO DI BORDO DEL NOSTRO «INVIATO» SU AZZURRA

«Siamo tornati mogi mogi: speravamo di fare qualcosa di più con Victory 83»

NEWPORT — Martedì, 2 agosto. Equipaggio: Giorgetti, Valentini, Ballanti, Apollonio, Piani, Isenburg, Buonomo, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschiar.

La giornata di lunedì aveva visto il recupero dell'incontro tra France 3 e Challenge 12, vinto da quest'ultimo, mentre la giuria aveva decisio di ignorare la lettera del New York Yacht Club in merito alle presunte irregolarità della chiglia di Australia 2, ritenendosi sufficientemente confortata in tale decisione dal parere espresso dai tre stazzatori, uno australiano e due americani, che in più riprese hanno stazzato la barca. E' stato inoltre desiso di far disputare le ultime prove del terzo Round Robin solo alle cinque barche che hanno la possibilità di accedere alle semifinali, escludendo cioò France 3 e Advance. Le ultime regate si disputeranno su percorsi ridotti di dodici miglia e mezzo, in ragione di due prove al giorno.

Noi dobbiamo vedercela prima con Australia 2. Dopo un forte temporale notturno il vento soffia da Ovest con un'intensità sui 22-23 nodi reali. Noi entriamo da sinistra, incontriamo l'avversario e facciamo un paio di giri in senso antiorario, per poi portarci ambedue con la prua al vento in attesa della partenza. Noi siamo sottovento e cerchiamo di portare l'australiano fuori allineamento. Ci riusciamo ma questi, conscio di essere fuori, fa partire la barca e vira verso la barca giuria. Anche noi viriamo andando però fuori della linea, dobbiamo quindi poggiare e partire dietro all'avversario.

Mauro per tutta la prima bolina non fa che virare continuamente attaccando l'australiano senza per altro riuscire a recuperare il ritardo. Alla boa siamo dietro di due lunghezze. Durante la manovra di issata dello spinnaker il genoa, come sempre, viene preso da una scotta corta in modo che il verricello possa essere libero per la scotta dello spinnaker. Quando questi viene issato la scotta corta si rompe malauguratamente sventando il genoa. Lo spi si gonfia a mezz'aria e si fa una fatica immane per portarlo a segno. Inoltre la bugna del genoa nel suo sbattere è finita sopra il braccio dello spinnaker per cui Giorgetti deve issarsi sul tangone per liberarlo.

Nonostante tali inconvenienti non perdiamo che una lunghezza nel primo lato di lasco. Nel successivo le posizioni reciproche rimangono immutate. Iniziamo così la seconda bolina con tre lunghezze di ritardo. Anche in questo lato, come nel primo, facciamo numerose virate ma non riusciamo a guadagnar nulla, anzi l'australiano si allunga sempre più.

Nella successiva poppa stiamo abbastanza dietro per poter disturbare in qualche modo con i nostri rifiuti l'avversario. L'ultima bolina la percorriamo tranquilli. Ormai il distacco è incolmabile. Riserviamo le nostre energie per la regata successiva.

Prima dell'inizio della seconda regata Australia 2 per cambiare la randa rompe lo strallo di poppa e per sostituirlo un membro dell'equipaggio arrampicatosi in cima all'albero causa un colpo d'onda viene sbattuto contro l'albero stesso e si rompe un braccio. La barca australiana decide quindi di ritirarsi lasciando il punto all'avversario che in questo caso è Canada 1.

Dobbiamo quindi incontrare Victory 83. Abbiamo su il genoa 5-6, da vento forte, quello con cui abbiamo terminato la regata. Il vento però non è più lo stesso: è sensibilmente diminuito. Entriamo da destra, incrociamo l'avversario e giriamo in senso orario un paio di volte. Poi riusciamo a metterci sulla sua poppa e tenerlo sottovento a noi. Quando manca quasi un minuto alla partenza Victory 83 poggia, stramba e si porta a mure a sinistra versa la barca giuria. Noi viriamo e ci poniamo davanti all'avversario sulla sua stessa rotta.

Venti secondi prima del colpo di cannone viriamo e partiamo a mure a dritta. L'inglese vira sopra a noi. Azzurra col genoa 5-6 è molto lenta per cui viene deciso di cambiarlo con il numero 4-5. Nella manovra, fatta in virata, Victory 83 riesce a portarsi sotto e poiché è già in velocità riesce a far spuntare la sua prua dalla nostra. Mauro si accorge di non poter rimanere in questa posizione per cui viriamo. All'incrocio successivo Victory 83 ci è davanti per una lunghezza. E mantiene questo vantaggio per tutto il resto del lato. Nei due successivi laschi gli inglesi ci prendono ancora una lunghezza di vantaggio. Nella seconda bolina ridiamo il genoa 4-5 ma non riusciamo a recuperare sull'avversario. Montiamo la boa con quattro lunghezze di distacco. Nella poppa facciamo tre strambate ma Victory 83 sta sempre attenta e controlla le nostre intenzioni. Quando siamo quasi alla boa Ballanti si accorge che la drizza dello spinnaker si è incastrata per cui lo spinnaker non può scendere. Giorgetti allora viene issato sull'albero all'altezza delle uscite delle drizze ed apre il moschettone lasciando cadere lo spi che viene affannosamente raccolto.

Iniziamo l'ultima bolina con un minuto di ritardo, ora i bordi li tiriamo più lunghi cercando di guadagnare qualcosa in cammino. Il distacco è notevole, il lato è corto per cui neanche questa tattica produce alcun effetto. Siamo tornati quindi mogi mogi in porto: speravamo di far qualcosa di più con Victory 83...

Fabio Apollonio

POLEMICHE E SMENTITE SULLA BARCA AUSTRALIANA

Una chiglia che fa discutere



L'INUSUALE PROFILO DELLA CHIGLIA DI AUSTRALIA 2

IL TIPICO DISEGNO DI UNA CHIGLIA DI UN 12 METRI

NEWPORT — *Nella polemica sulla regolarità o meno della famosa chiglia di Australia 2, il consorzio di Azzurra — a quanto scrive stamane il New York Times, ma gli italiani hanno già smentito — avrebbe ora cambiato parere rispetto a quello annunciato ufficialmente due giorni fa, quando tutti gli sfidanti si strinsero a difesa degli australiani contro l'attacco mosso dal New York Yacht Club.*

In un articolo a firma Joanne Fishman, pubblicato con grande rilievo nella prima pagina della sezione sport e contenente varie dichiarazioni di Cino Ricci, skipper di Azzurra, il quotidiano afferma: gli italiani hanno proposto con una lettera al comitato degli sfidanti che, se alla fine si scoprirà che Australia 2 gode di un vantaggio non giusto, non si dovrebbe permettere alla barca di Alan Bond di modificare lo scafo e continuare la competizione.

In un comunicato di 3 righe e mezza, distribuito ai giornalisti da Cesare Pierleoni, capo ufficio stampa della sfida italiana, è scritto che: «Le affermazioni riportate dal New York Times e attribuite a Cino Ricci, derivano da un colloquio privato e in parte distorto. Si precisa che da parte della sfida italiana non vi è stata alcuna lettera né alcuna azione. Nel riferire dettagliatamente del colloquio avuto con Cino Ricci, il giornale afferma che questi avrebbe ammesso che «gli australiani gareggiano troppo forte, per appartenere alla stazza dei 12 metri.

Per il New York Yacht Club, Australia 2 alla fine dei complessi calcoli che devono sempre dare come risultato «12» è invece 12,476. «Per Ricci — scrive il giornale statunitense — probabilmente si tratta addirittura di 12,8».

Secondo Ricci il motivo per il quale il New York Yacht Club si è messo a indagare sulla chiglia di Australia 2 è che «gli americani hanno paura di questa barca» che rappresenta la più grossa minaccia finora apportata alla Coppa America da 132 anni saldamente incollata dentro la bacheca del club newyorkese. «Dopo averli visti correre 35 regate — dichiara Ricci al quotidiano — so che questi ragazzi australiani possono vincere la Coppa».

La polemica era scoppiata il 24 luglio con un memorandum inviato dal New York Yacht Club al giudice americano di stanza. Nel documento si portavano alcuni dati per dimostrare la irregolarità di Australia 2.

Europei baseball: l'Olanda minaccia di tornarsene a casa

Denunciate dai «tulipani» carenze logistiche dopo che all'inaugurazione mancava l'inno

GROSSETO — I campionati europei di baseball dopo la prima fase di Firenze e Lucca, sono ripresi in terra di Maremma con incontri a Grosseto e a Castiglione della Pescaia per la fase finale che si protrarrà fino alla conclusione di domenica 7 agosto con l'indicazione della squadra nazionale vittoriosa (attualmente il campionato è capeggiato dall'Italia) che si qualificherà per le olimpiadi di Los Angeles del prossimo anno. Sarà la prima volta che questa specialità farà il suo ingresso alla manifestazione olimpica.

La formazione olandese, diretta avversaria dell'Italia per la vittoria finale, ha superato nettamente il Belgio, dopo che l'équipe olandese aveva dato inizio ad una rovente polemica in relazione alla mancata sistemazione della squadra nel residence inizialmente assegnato.

La polemica ha assunto toni sempre più accesi e l'Olanda, campione europeo uscente, ha minacciato addirittura di abbandonare il torneo per i troppi «incidenti», afferma, di cui «è stata vittima dal suo arrivo in Italia».

A farsi portavoce della «minaccia» è stato il presidente della federazione olandese Van Der Heyden, il quale ha dichiarato di essere «pronto a ritirare la squadra dal torneo se la federazione non gli garantirà un regolare svolgimento delle prossime giornate».

A provocare la presa di posizione olandese sono stati problemi per la sistemazione della squadra. In un primo momento, infatti, la comitiva olandese era stata alloggiata in un complesso residenziale di Principina a Mare (Grosseto) ma al momento dell'arrivo era stato constatato che i locali non erano agibili.

Dopo alcune ore di ricerche gli olandesi sono stati sistemati in un altro complesso residenziale, ma in appartamenti diversi e distanti fra loro. Tutto questo ha provocato la reazione dei dirigenti olandesi che (alla vigilia degli scontri decisivi ora minacciano di «uscire» dal torneo in segno di protesta. Gli olandesi sono i campioni continentali in carica, avendo vinto l'«europeo» del 1981, e si sono già qualificati alla finale per il primo posto.

La presidenza della federbaseball europea ha cercato di adoperarsi per superare le difficoltà insorte, in quanto i «tulipani» hanno fra l'altro lamentato la mancanza del loro inno nazionale all'inaugurazione, carenze di pullman per gli spostamenti e trasferimento di alloggio da un residence all'altro, e si spera in una soluzione positiva della vertenza.

Come noto la squadra vincitrice del titolo europeo 1983 rappresenterà l'Europa ai giochi olimpici di Los Angeles 1984 che, per la prima volta, si aprono appunto alla specialità del baseball, con un torneo dimostrativo.

L'Italia ha battuto intanto la Spagna per 24 a 0 nel suo quarto impegno ai campionati europei di baseball. Con una strepitosa prova dell'attacco (24 valide e 6 fuori campo), trascinata dal bolognese Roberto Bianchi, autore di due battute punto, la squadra di Jim Mansilla ha confermato il suo ottimo stato di forma. Scontata la successiva affermazione sulla cenerentola Francia, battuta in precedenza dalla Svezia per manifesta inferiorità.

In serata è giunta finalmente la schiarita.

La delegazione olandese agli europei di baseb..ll ha deciso di restare e di continuare i campionati. La minaccia di abbandonare tutto in segno di protesta contro le presunte carenze logistiche è «rientrata».

Dopo vari colloqui con il comitato organizzatore e la federazione italiana — che aveva fra l'altro proposto agli olandesi l'albergo dove risiede la delegazione azzurra che si sarebbe dovuta spostare in altri due alberghi a circa 60 chilometri da Grosseto —, il presidente Guus Van Der Heijden, «in considerazione delle assicurazioni ricevute e del gesto amichevole da parte dell'Italia», ha deciso di restare. Tutto risolto, dunque.

Canottieri triestini alla ribalta nelle competizioni internazionali

TRIESTE — La squadra azzurra, dopo le accurate scelte fatte dal C. T. Tohr Nilsen prima di affrontare i decisivi appuntamenti di fine agosto per i massimi titoli ha partecipato, a Copenaghen, alla tradizionale regata che precede di una ventina di giorni il «gran finale» del canottaggio mondiale.

Non sono mancati risultati eccellenti da parte azzurra, ma ciò che più interessa gli appassionati giuliani è come si sono comportati gli atleti appartenenti a società triestine. Tre infatti erano i vogatori prescelti dal c.t. Nilsen, usciti dai nostri inesauribili vivai cittadini: Daniele Boschin, campione del mondo 1982 «8 f.s. pesi leggeri», e i fratelli Giovanni e Andrea Sergi, il primo appartenente al C. C. Saturnia, gli altri due G. S. Ravalico.

Alle regate di Copenaghen, non sono mancati risultati di grande rilievo da parte dei nostri rappresentanti. Daniele Boschin, capovoga di un «quattro senza» ha portato per due volte alla vittoria la barca azzurra, che pur essendo di formazione inedita ha dato l'impressione di grande potenza.

Un risultato di valore mondiale ha riportato poi Giovanni Sergi, seconda voga di un «quattro con» senior, che ha regolato con bella sicurezza per ben due volte un folto gruppo di concorrenti di quasi tutte le nazioni europee. Suo fratello Andrea è stato invece momentaneamente escluso dalla squadra perché colpito da una fastidiosa «tendinite» al braccio destro.

Intanto da oggi a domenica sono in programma a Vicky i campionati mondiali juniores Fisa. E nel clan azzurro si nutrono buone speranze di migliorare ulteriormente i già buoni risultati conseguiti l'anno scorso a Vienna.

NUOTO

Braida e la Locci nella Nazionale B

ROMA — Sabato e domenica si svolgerà nella piscina «Le naiadi» di Pescara l'incontro di nuoto tra le rappresentative «B» dell'Italia e della Rdt (maschile e femminile). Per questo incontro la Federnuoto ha convocato 39 atleti tra i quali i triestini Marco Braida e Francesca Locci.

Moto juniores: Stocca è terzo dopo Misano

MISANO — La quarta prova del campionato italiano junior, tradizionale trampolino di lancio per i nuovi talenti del motociclismo nazionale, non è stata particolarmente fortunata per i velocisti regionali. Sotto il sole di Misano sono state numerose le cadute, mentre Danilo Stocca, molto atteso dopo le prove precedenti, non è andato oltre il quinto posto nella classe «TT 1». Il pilota triestino, una delle rivelazioni di questa stagione, è stato nuovamente rallentato da una partenza infelice, oltre che da un fastidioso stiramento muscolare. Stocca si trova ora in terza posizione nel campionato quando manca una sola prova al termine.

Sempre nella «TT 1» (la classe delle potentissime moto da 1000 cc) erano al via altri tre piloti regionali, ma sono tutti finiti a terra. Il più sfortunato è stato il friulano Corrado Nardini, protagonista di una bella gara conclusasi al penultimo giro con una brutta caduta che lo ha privato del quarto posto. I due giovani leoni triestini, Diego Babich e Paolo Stricca, sono entrambi scivolati senza conseguenze fisiche, dopo aver dimostrato nelle prove ufficiali di essere avviati ad una crescente competitività.

Il plotone dei velocisti triestini (ed in particolare del M.C. Alabarda) era completato dal giovane Ulisse Bua e da Mario Siriani nella classe 250. Il primo non ha preso il via dopo una caduta addirittura nel giro di ricognizione; il secondo si è ritirato.

Tetrathlon di salvamento Bravi i vigili del fuoco

TRIESTE — Con le gare di Livorno si sono conclusi i campionati italiani di categoria di nuoto per salvamento e staffetta, ai quali il locale Gs Vigili del Fuoco con i suoi atleti è stata una delle migliori formazioni in assoluto. A Livorno, per le categorie junior e senior, la staffetta femminile junior, formatada Negro, Capasso, Giurco e Vitrani ha conquistato il titolo italiano mentre quella maschile junior è arrivata terza con Gavinelli, Visintin, Brunetti, Gentile. Nel complesso di medaglie, ne sono state conquistate una d'oro, unad'argento, 4 di bronzo. Da menzionare le ottime prove nel settore maschile di tutti gli atleti con in testa Gentile e Brunetti.

Dopo queste gare, il Gs VVFF sez. nuoto si prepara agli «assoluti» che avranno luogo il 22 agosto a S. Benedetto del Tronto con i seguenti atleti che hanno maturato il punteggio per partecipare: Gentile, Brunetti, Gavinelli, Visintin, Bossi V. fra i maschi. Giurco, Vitrani, Negro, Capasso, Sergo, Angelini, Pitteri tra le femmine.

PUGILATO «PIUMA»

Stecca-Nati europeo in palio

VIAREGGIO — Titolo europeo dei pesi piuma in palio questa sera, in notturna, sotto il tendone di «Bussoladomani» di Lido di Camaiore fra due pugili romagnoli, il detentore Loris Stecca, di Sant'Arcangelo di Romagna, imbattuto, considerato uno dei pugili italiani più spettacolari e aggressivi, porrà in palio il titolo continentale con Valerio Nati di Dovadola sulla distanza delle dodici riprese.

Rally... per le Valli del Torre con duecento equipaggi al via

UDINE — Sabato notte e domenica mattina gli appassionati di motori del Friuli-Venezia Giulia saranno in festa per lo svolgimento del terzo rally delle Valli del Torre, manifestazione di seconda serie valida per l'assegnazione della Coppa Csai di rally e per il campionato triveneto.

Il rally si svolgerà su un tracciato di 149 chilometri con partenza e arrivo posti nel capoluogo delle Valli del Torre, Tarcento, in piazza Libertà. La prima auto partirà alle 21 di sabato, l'arrivo è previsto verso le 4 di domenica.

Le prove speciali sono quattro, da ripetersi due volte. La prima parte da Lusevera e giunge a Sernico Superiore attraverso Micottis, Monteaperta, Debellis, Torlano, Nimis, Tarcento e Artegna; la seconda vedrà il via a Montenars e la conclusione a Villanova attraverso Artegna, Magnano in Riviera, Tarcento e Ciseriis; la terza si disputerà completamente nel territorio di Villanova, la quarta inizierà a Chialminis e terminerà a Tarcento, in piazza del Mercato, lungo un percorso che toccherà Ramandolo e Sedilis oltre a molte vie di Tarcento.

Il rally delle Valli del Torre — organizzato dalla pro Tarcento — è considerato particolarmente utile per «far le ossa» ai giovani piloti, che proprio nella seconda serie trovano i mezzi e gli stimoli adeguati per acquisire quell'esperienza necessaria a compiere il salto di qualità nella categoria maggiore. Sono 12 le scuderie iscritte alla corsa, provenienti particolarmente dal Triveneto ma anche da alcuni centri dell'Italia settentrionale.

Difficile fare pronostici: a Tarcento tifano per la coppia locale Franco Savio-Ugo Sneider, che hanno il vantaggio di correre su una rinnovata Opel Kadett Gte del gruppo A e — soprattutto — di conoscere come le proprie tasche l'impegnativo percorso. Ma ci sono ben altri 188 equipaggi pronti a fargli la guerra.

Antonello Capone

Bocce

TRIESTE — L'attività extra-calendario per i bocciofili si è inaugurata con la disputa dell gara a terne, denominata «Trofeo Mario Cerchi» e organizzata dal G.B. Duinese.

Questo il dettaglio finale: 1) Sartori-Monisteri-Corbatto (S. Ambrogio Monfalcone), 2) Botteri-Perini-Beorchia (Arac Trieste), 3) Canciani-Ostrouska-D'Agaro (S. Luigi Trieste), 4) Modesti-Bravi-Fonzar (Dop. Ferroviario Monfalcone).

Basket in piazza a San Giacomo tra ... convenienza e cordialità

TRIESTE — Si incomincia ormai a delineare la composizione delle finali del 2.o Torneo Amici di S. Giacomo. Nel girone A la Cordialità, superando non senza difficoltà il Risparmio, ha praticamente staccato il biglietto per la finalissima.

In sensibile svantaggio al termine dei primi venti minuti (31-44), Agostini e compagni sono riusciti a recuperare terreno con un parziale di 11-0 nel giro di due minuti (dal 10' al 12' della ripresa). Da notare che nel secondo tempo la squadra di Grisoni ha messo a segno quasi il doppio dei punti realizzati nel primo. Bene Cumbat nel Risparmio.

Nell'altro girone tira aria di finalissima anche per la Convenienza. Partita senza fanfare, la formazione di Tognon continua infatti a sorprendere e a vincere. Contro la Cortesia si è assistito allo show personale di Alberto Peretti, autore di 37 punti. A fargli da contorno ci hanno poi pensato l'altro Peretti in campo (Paolo) e Masala. Dall'altra parte troppo solo Parigi.

Cordialità-Risparmio 91-85

CORDIALITÀ: Huez 6, Agostini 8, Angeli 27, Moschioni 25, Tracanelli 2, Bibuli, Diviacco 2, Pavone 10, Bonicioli 4, Furlan L. 6. All.: Grisoni.

RISPARMIO: Serschen 2, Franceschin 9, Bessi 4, Cumbat 25, Lagatolla, Dordei 12, Dudine 7, Ziberna 9, Klobas M. 2, Macuz M. 14. All.: Nano.

Cortesia-Convenienza 77-87

CORTESIA: Santin 2, Russo 2, Ginanneschi, Riccardi 3, Parigi 24, Solazzo 15, Cau 8, Sumberesi 6, Klobas R. 13, Bianchi 4. All.: Perin.

CONVENIENZA: Trimboli 1, Giordano 2, Amadei 2, Cianciolo, Trani 2, Vecchiet 7, Sculin 4, Peretti P. 15, Peretti A. 37, Masala 17. All.: Tognon.

Tonut convocato per la Nazionale

ROMA — Per il raduno collegiale della nazionale A maschile di basket, in programma a Roma dal 3 all'8 settembre 1983, durante il quale la squadra nazionale parteciperà al torneo «Basket al massimo» in preparazione dei Giochi del Mediterraneo che si svolgeranno a Casablanca dal 9 al 16 settembre, il settore squadre nazionali ha convocato i seguenti atleti e tecnici: Dino Boselli (Varese), Campanaro (Cestistica P. Violarc), Costa (Basket Brescia), Gracis (Scavolini Pesaro), Magnifico (Scavolini Pesaro), Ricci (Indesit Caserta), Sacchetti (Berloni Torino), Savio (Honky Fabriano), Solfrini (Virtus Banco Roma), Tonut (Bic Trieste), Vecchiato (Berloni Torino), Villalta (Virtus Bologna).

ATTUALITÀ

I MALVIVENTI RAPISCONO NEL NUORESE UN MEDICO E LA MOGLIE

Duplice sequestro in Sardegna I banditi irrompono in una casa

Nell'agosto di quattro anni fa un altro «colpo» clamoroso: Dori Ghezzi e Fabrizio De Andrè

NUORO — Duplice sequestro di persona a scopo di estorsione in provincia di Nuoro: le vittime sono il medico Salvatore Buffoni di 57 anni e la moglie Vanna Rina Mulas di 59 anni, entrambi nativi di Bitti (Nuoro).

Marito e moglie sono stati sequestrati nella loro villa al mare in località «Capo Comino» nel territorio del Comune di Siniscola, lungo la fascia costiera centro-orientale delle coste sarde, a una cinquantina di chilometri dal capoluogo barbaricino, da tre malviventi armati e mascherati.

Immobilizzati dopo una violenta colluttazione i coniugi Buffoni sono stati costretti a salire su un'autovettura quindi trasferiti in un nascondiglio. La macchina — una «Ritmo diesel» è risultata rapinata poco prima a due fidanzati.

Il dott. Buffoni e sua moglie sono molto noti e stimati nel Nuorese. L'uomo è cugino del primo presidente della Corte d'appello di Cagliari, la donna è sorella dell'on. Franco Mariano Mulas, attualmente consigliere regionale e già sindaco di Nuoro e segretario provinciale della Dc.

Secondo quanto dicono a Bitti, la famiglia Buffoni è benestante, ma non quanto forse ritengono i rapitori. Il medico, è padre di sei figli: Piera, Giulia e Giuseppe, studenti i primi due in medicina e l'altro in veterinaria, Tatiana, biologa in Mozambico, Antonietta, farmacista a Fonni, nel Nuorese (per acquistare la farmacia il dott. Buffoni ha dovuto vendere tre appartamenti), e Piero, di sette anni, alunno nelle scuole elementari di Bitti.

Ecco nel dettaglio le fasi del duplice rapimento: poco dopo le ore 21 di martedì tre uomini mascherati e armati di pistola hanno aggredito una coppia di fidanzati nell'auto del giovane — la «Ritmo» — in una pineta nella vicinanze di «Cala Liberotto». Minacciando i due con le armi, i banditi li hanno costretti a scendere dalla vettura, li hanno legati mani e piedi con una corda e li hanno imbavagliati con fazzoletti.

Resi così «innocui» i due fidanzati, due dei fuorilegge sono saliti sulla vettura e si sono diretti verso Siniscola («Cala Liberotto» è molto vicina a quel paese), mentre il terzo bandito è rimasto a sorvegliare i due giovani.

Da quel momento non si conoscono più i movimenti dei malviventi. Si sa soltanto che sono entrati nella villa del medico senza che nessuno li vedesse e che devono aver costretto l'uomo e la moglie a seguirli con la forza (le tracce di sangue trovate dagli inquirenti nella villa confermano questa ipotesi). Quindi sono tornati nella pineta a prendere il complice e poi sono fuggiti verso il rifugio prestabilito.

I precedenti duplici sequestri con uno degli ostaggi donna, risalgono all'estate del 1979. Il 26 agosto di quell'anno vennero rapiti i cantanti Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi. Il primo duplice rapimento della storia della criminalità organizzata in Sardegna fu quello di Giovanni Maria Ghilardi, un proprietario terriero di Arzachena sequestrato nell'aprile del 1971 insieme al figlioletto Agostino di nove anni. Vanna Rina Mulas in Buffoni è la terza donna sarda rapita.

Con il sequestro dei coniugi Buffoni salgono a tre le persone tuttora prigioniere di bande di rapitori in Sardegna. Dal 14 giugno scorso è infatti nelle mani dei banditi l'impresario edile Natalino Cancellu di 43 anni originario di Oliena (Nuoro) per il quale sono in corso difficili trattative.

Stati Uniti: fallito dirottamento aereo su Cuba

HOUSTON — Un cubano ha tentato di dirottare l'altra notte un «Boeing 727» della compagnia statunitense «Pan Am», in volo da Miami a Houston, su Cuba, ma i passeggeri sono riusciti a sopraffarlo e a legarlo al sedile.

E' la seconda volta in due settimane che i passeggeri di un aereo riescono ad impedire un dirottamento negli Stati Uniti.

L'uomo, Alfredo Ayala, 30 anni, ha fatto irruzione nel settore di prima classe 20 minuti dopo il decollo dell'aereo, che aveva a bordo 121 passeggeri e sette membri di equipaggio.

Ayala, che secondo alcune testimonianze parlava solo spagnolo, portava arrotolato intorno alla mano un giornale, come se sotto nascondesse un'arma. Appena resisi conto di quanto stava accadendo, un ex impiegato della «Pan Am» che si trovava a bordo, suo figlio ed un altro passeggero, lo hanno afferrato da dietro la schiena e sono riusciti ad immobilizzarlo.

Il Gunther con la bici



Gunther Miesef, tedesco occidentale, sulla sua zattera, con la quale costeggia per ora le coste inglesi e conta di arrivare fino in Portogallo, per intraprendere da là una vacanza in bicicletta. Miesef, 35 anni, ci ha messo tre anni per costruire la zattera, fatta di tavole e barili di petrolio

Manifestazione antimissili a New York: 210 donne arrestate

NEW YORK — Sono 210 le donne arrestate ieri l'altro a Romulus, nei pressi di New York, dove hanno scavalcato la recinzione di un deposito di armi dell'esercito americano durante una manifestazione contro l'installazione in Europa dei missili Cruise e Pershing-2.

Quella di ieri l'altro è stata la più massiccia (oltre duemila donne hanno partecipato) delle manifestazioni promosse quest'estate dall'accampamento delle donne per un futuro di pace e giustizia, un campeggio organizzato il 4 luglio scorso da un centinaio di donne appartenenti a vari movimenti femminili, per protestare contro il piano Nato di ammodernare, entro la fine di quest'anno, il sistema missilistico in Europa.

Secondo le donne dell'«accampamento», nel deposito, denominato «Seneca», sono immagazzinati un numero imprecisato di missili.

UNA VECCHIA INTERVISTA ALLA PORNO-AMICA DI ANDREA

Koo Stark: il marito ideale deve avere un corpo caldo

LONDRA — Nel corso di un programma televisivo che sarà diffuso in Gran Bretagna la prossima settimana, l'attrice americana Koo Stark dichiarerà che il marito ideale dovrebbe avere un corpo «caldo, familiare e confortante» ed essere «divertente e sensuale a letto».

La diffusione del programma, intitolato «inchiesta sull'amore», è stata annunciata dalla rete privata «Canale quattro» non appena è emersa la possibilità che la Regina inviti l'amica del principe Andrea nel castello di Balmoral come una sorta di «ricompensa» per il suo recente buon comportamento pubblico e anche come eventuale approvazione per un futuro matrimonio.

Il servizio è stato filmato due anni fa, prima cioè che Koo conoscesse nel 1981 il figlio della Regina.

«Inchiesta sull'amore» è stato definito dai dirigenti di «Canale quattro» una improvvisazione teatrale con la partecipazione di sette attrici. Di fronte alle accuse di opportunismo che sono state immediatamente formulate sia da amici di Koo Stark che da ambienti vicini a Buckingham Palace, la compagnia televisiva si è difesa sostenendo che il servizio non era stato trasmesso in precedenza a causa di problemi connessi con la produzione, e che comunque esso era già stato programmato da alcuni mesi per mercoledì prossimo.

Nel corso della sua intervista, Koo Stark sostiene anche che, il marito ideale dovrebbe offrire «sostegno ed una guida gentile», che l'amante ideale dovrebbe essere «sotto le coperte divertente, sensuale e caldo nel contatto». Per contro il cattivo marito ignora la moglie proprio quando questa ha maggiore bisogno di lui.

La descrizione dell'uomo ideale fatta da Koo Stark, particolarmente interessante se si considera che la ragazza fece tale dichiarazione circa un anno prima di conoscere il principe Andrea, è questa: «Capelli scuri, altezza un metro e 80 circa, fianchi stretti, sicurezza in se stesso».

La ventisettenne attrice americana, rivela inoltre di essere molto sensibile alle mani. «Faccio attenzione alle mani in modo particolare — ella dice nell'intervista — in un uomo dovrebbero essere delicate ma forti. Un uomo con le mani sensibili è spesso sensibile anche per altri versi».

Quanto agli scopi del matrimonio ella afferma: «Si dice che esso esiste per la procreazione per mantenere la società stabile e perchè le cose procedano senza scosse».

L'«ISOLA VERDE» RIMPIANGE I TEMPI ANDATI: STA BOCCHEGGIANDO

Ischia in balia dei contrabbandieri E il «bel mondo» preferisce altri lidi

ISCHIA — Stretta tra i contrabbandieri, la morsa della crisi e quella delle vacanze alternative, Ischia boccheggia e rimpiange i bei tempi andati. Non che l'«isola verde» sia vuota, tutt'altro: è che quest'anno è nato l'afflusso turistico «differenziato», come lo chiamano gli addetti ai lavori. In soldoni, vuol dire spiagge piene la mattina e ristoranti e locali semivuoti la sera. L'isola dei poeti e della nobiltà blasonata e industriale ha perso così il suo smalto.

Sono irrimediabilmente finite le serate culturali al bar Maria Di Forio, quando, dopo un bagno rinfrescante, si sedevano intorno a un tavolo a sorseggiare Martini freddi Eugenio Montale, Alberto Moravia, Truman Capote, Francoise Fejto, Elsa Morante.

Finite anche le serate mondane, con i paparazzi agguerriti che seguivano Ernest Sachs e con Chris Barnard e la splendida Barbara Zoeller. E dove sono più le «tirate» fino all'alba sul «Cristina» (il mitico panfilo dalle rubinetterie d'oro massiccio) di Onassis, ancora al largo del porticciolo complice di Forio d'Ischia? E le stravaganze di Helmut Berger? Finite anch'esse, almeno a Ischia.

Una causa forse c'è. Verso l'inizio degli Anni '70, cominciarono a puntare le prue dei loro motoscafi blu verso i porti isolani, i contrabbandieri napoletani. Senza problemi di soldi, attratti dagli splendori mondani dell'isola, (quando tra gli ospiti dei grandi alberghi figuravano anche l'Avvocato e la sua corte), i contrabbandieri andarono alla conquista dell'isola come i «nuovi ricchi» partono alla conquista di blasoni impossibili.

In breve la richiesta aumentò e i prezzi, come vogliono le severe leggi di mercato, anche. Il fitto di un villino di tre stanze, accessori a Ischia, oggi può costare anche cinque milioni. Per il solo mese di agosto.

Disturbati dal chiacchierecciо che non rispetta nemmeno più la pennichella pomeridiana, e da un traffico che non invidia nemmeno quello di Napoli, anche i tedeschi, antesignani «scopritori» ed estimatori dell'isola, quest'anno la stanno disertando. Le famiglie teutoniche scompaiono: sono divenuti merce rara e preziosa a Ischia.

Ma cosa è avvenuto? Perché anche i tedeschi oltre agli italiani «illustri», disertano l'isola? Le cifre, implacabili, parlano chiaro. Eppure, verso Pasqua (quando le grandi agenzie turistiche internazionali registravano il solito buon afflusso per Ischia) le prenotazioni erano giunte regolari con i classici 7-8 mesi d'anticipo. E' che dopo sono arrivate le disdette.

Cos'è cambiato? «E' cambiata anche la politica turistica dell'isola — dice Franco Basentini, titolare della Cabal Hotel, un'organizzazione che comprende dieci alberghi, tra cui il favoloso Regina Isabella — i turisti, e non solo i tedeschi, chiedono tranquillità, possibilità di trascorrere una vera vacanza. E questo, così come è divenuta l'isola, a luglio e ad agosto è impossibile».

Caos, rumori, auto. Ma non solo: col trasferirsi dei «nuovi ricchi» nell'isola, si è trasferita anche la criminalità. A Ischia sono sempre più frequenti rapine, scippi, violenze. I servizi di prevenzione funzionano poco e male. Si è tentato finora di porre qualche rimedio, impedendo per esempio lo sbarco delle auto nei mesi «caldi». Ma, con l'arte di arrangiarsi, propria dei napoletani, è nato subito il «traghetto pirata».

I grandi alberghi parigini assaltati dai rapinatori

PARIGI — Per la quarta volta in due settimane un grande albergo parigino è stato preso di mira da malfattori che, seguendo una sceneggiatura ormai classica, vi hanno fatto irruzione di notte immobilizzando il personale di turno e forzando 36 cassette di sicurezza per prelevarne il contenuto.

L'ultima vittima in ordine di tempo è stato l'Holiday Inn di place de la Republique. L'ammontare del bottino non è stato ancora valutato ma si calcola che le tre precedenti rapine abbiano fruttato 1.300.000 franchi (260 milioni di lire).

Secondo gli inquirenti, però, non sembra che tutte le rapine siano state compiute dagli stessi malfattori o che sia stata formata una «banda degli alberghi» che imperversa nella regione parigina. La scelta dei grandi alberghi viene spiegata con la presenza di numerosi turisti.

DISCUSSIONI E POLEMICHE NELL'UNIONE SOVIETICA

Batyr, elefante «parlante»? ...forse che sì, forse che no

MOSCA — Divampano in Urss discussioni e polemiche su Batyr, l'elefante «parlante» dello zoo di Karagandà, un centro dell'Asia centrale sovietica.

Il personale dello zoo di Karagandà non ha dubbi: Batyr parla davvero, è un fatto documentato con tanto di registrazioni su nastro. Gli esperti sono invece divisi: «E' roba da ridere. Gli elefanti — afferma ad esempio il prof. Ivan Sosnovski, per alcuni decenni direttore dello zoo di Mosca — non possono parlare. Io li bazzico da almeno cinquant'anni e non ho mai sentito nulla del genere».

Possibilista invece il prof. Yablokov, dell'istituto di biologia dell'accademia delle scienze dell'Urss: «Un elefante che parla? E perché no? Non abbiamo alcun dato per affermare che la struttura della laringe dell'elefante è tale da non permettergli di parlare. Allo zoo di Boston c'è una foca di nome Hoover che sa dire "ciao, come stai?"».

Sul fatto che gli elefanti possano produrre vari suoni è d'accordo anche l'exdirettore dello zoo di Mosca, il quale è convinto però che qualcuno ha creduto di individuare nei rumori di Batyr parole sensate ma si è trattato di pure «allucinazioni».

Le dichiarazioni dei professori Sosnovski e Yablokov sono state raccolte dal giornale «Soziaisticeskaya industria» che ha dedicato ieri all'elefante «parlante» un'inchiesta.

Un giornalista del quotidiano è riuscito anche a rintracciare il dott. Garrutt, appena reduce da una spedizione nelle foreste brasiliane e presentato come «l'unico esperto sovietico di pachidermi». Garrutt auspica che il caso dell'elefante Batyr sia studiato a fondo. «La notizia è sensazionale. Da millenni — sostiene l'esperto in pachidermi — non è stato registrato nulla di simile. Per valutare in modo corretto il fenomeno occorrono esperimenti accuratamente preparati in modo da garantire l'attendibilità e la serietà dei risultati.

Per approfondire gli studi bisogna però fare in fretta: secondo il personale dello zoo di Karagandà Batyr — che ha ora dieci anni — parla sempre meno.

NON VOGLIONO IMPORTARE LA BEVANDA TRADIZIONALE

I tedeschi non demordono: birra autarchica o niente

BRUXELLES — Ai primi di ottobre al più tardi la repubblica federale di Germania dovrà aprire le sue frontiere alle birre prodotte negli altri paesi della comunità europea di cui, in barba alla normativa Cee, ha sempre rifiutato l'importazione «perché non rispondenti a particolari criteri di purezza» definiti da un decreto promulgato nel 1516 da Guglielmo IV di Baviera.

Un'ingiunzione in tal senso è stata trasmessa alle autorità di Bonn, sotto la forma di un «parere motivato», dall'esecutivo comunitario i cui passi compiuti da qualche anno per ottenere che la Rfg rispetti — anche in materia di birra — il principio della libera circolazione nella comunità delle merci prodotte da ciascun paese membro secondo le disposizioni di legge in esso vigenti, sono rimasti lettera morta. Se Bonn non si conformerà neppure questa volta, la commissione Cee porterà l'annosa questione davanti alla corte di giustizia della comunità, a Lussemburgo.

Esiste infatti di già una sentenza delle corte di Lussemburgo — riferentesi al «Cassis de Dijon», o piuttosto agli sciroppi di ribes fabbricati altrove che a Digione, in Francia — che fa giurisprudenza in materia. Essa precisa, in sostanza, che per rifiutare fondatamente di importare un prodotto conforme alle disposizioni di legge del paese comunitario che lo produce, qualsiasi stato membro della Cee deve essere in grado di provare che il prodotto in questione è dannoso per la salute è la sicurezza dei consumatori.

Ora, la commissione Cee respinge categoricamente la tesi della Rfg — le cui birre sono liberamente esportate in tutti i paesi della comunità — secondo la quale alcuni additivi impiegati all'estero nella fabbricazione della birra sono nocivi alla salute. Essa rammenta che i cittadini tedeschi in viaggio o in ferie in altri paesi membri della Cee non esitano a consumare birre locali, e sottolinea altresì che la Rfg ha la possibilità di imporre precise norme di etichettatura se ritiene che il rispetto del «decreto di purezza» conferisca una qualità superiore alla birra tedesca.

NE ARRIVANO A MIGLIAIA DAL TERZO MONDO

Profughi in cerca d'una patria palleggiati dai paesi occidentali

GINEVRA — Il loro numero è indefinito, ma sono sicuramente diverse migliaia provenienti generalmente dai paesi del Terzo mondo. Le loro condizioni sociali, economiche e professionali sono le più diverse. Si tratta dei cosiddetti rifugiati «in orbita», ossia coloro che privi dei necessari documenti cercano di sfuggire la guerra o la repressione nei loro paesi d'origine e vagano da un campo profughi all'altro, da un aeroporto all'altro in cerca di ospitalità e di una nuova patria.

Lasciando l'Eritrea, l'Iran khomeinista, l'Afghanistan, i profughi sperano di raggiungere uno dei tradizionali «paradisi» occidentali, la Germania, la Svezia o gli Stati Uniti. Durante queste peregrinazioni molti di loro «scompaiono», andando probabilmente a ingrossare le file degli immigrati clandestini, altri ricevono ricovero e aiuto temporanei grazie all'intervento di organismi internazionali, in attesa di trovare un paese disposto ad accoglierli ufficialmente.

Secondo Candida Toscani, funzionario dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i profughi, «la vera tragedia resta l'estrema difficoltà di conoscere la sorte di queste persone, che vedono le loro carriere, le loro vite e spesso le loro famiglie irrimediabilmente distrutte».

Un caso emblematico di questa difficile condizione è quello di un profugo cileno diretto in Svezia, «rimbalzato come una pallina da ping-pong» per una intera settimana tra gli aeroporti di Copenaghen e Zurigo, prima di ottenere il permesso di stabilirsi in Svizzera.

«La persona in questione — racconta un altro funzionario dell'Onu — era in possesso di un regolare biglietto aereo per Stoccolma, ma all'arrivo all'aeroporto di Copenaghen le autorità doganali gli impedirono di proseguire il viaggio, sostenendo che i suoi documenti non sono in regola. Da questo momento è cominciata l'alienante spola tra la capitale danese e l'aeroporto internazionale di Zurigo, sino a quando gli svizzeri non hanno deciso di accettare il profugo in casa loro».

Harry Trimborn
del «Los Angeles Times»

i telegrammi

Ha il cancro: fa causa a case di sigarette

NEWARK — Una donna colpita da tumore ai polmoni, ha fatto causa a tre marche di sigarette americane, sostenendo che sono stati i loro prodotti a causare direttamente la sua malattia. Rose Cipollone, 57 anni, e il marito Antonio, affermano nella denuncia che le sigarette fumate dalla signora per 40 anni, sono pericolose e difettose.

Secondo loro, i produttori non hanno informato i consumatori del pericolo.

Aumentano i divorzi

ROMA — Sensibile aumento dei divorzi nel mese di gennaio del corrente anno, rispetto allo stesso mese dell'82. Le coppie che hanno ottenuto lo scioglimento del vincolo matrimoniale, infatti, secondo gli ultimi dati Istat, sono passate da 949 a 1.138, con un aumento del 20 per cento.

Di queste, 159 si erano unite con rito civile e 979 con rito religioso. Sono invece diminuite le separazioni legali.

Anche in Usa la legge del «buon samaritano»

ST. PAUL — Mentre in Italia la legge che persegue chi omette di dare soccorso esiste ed è operante (la prevede l'art. 593 del codice penale), nello stato del Minnesota (Usa), un provvedimento del genere è entrato in vigore appena lunedì scorso, ed è stato subito battezzato «legge del buon samaritano».

Esso prevede multe per coloro che voltano le spalle a vittime di incidenti e di atti criminali.

Gerd Heidemann torna in carcere

BONN — L'ex reporter del settimanale tedesco-federale «Stern», Gerd Heidemann, principale imputato nella vicenda dei falsi diari di Hitler, rilasciato martedì a piede libero, è stato rimesso ieri di nuovo in carcere.

Il tribunale di Amburgo ha accettato il ricorso presentato dal procuratore della repubblica, per timore che Heidemann, 51 anni, si renda irreperibile fuggendo all'estero.

Tre mesi in gabbia con 24 serpenti

BONN — Il proprietario di un serpentario vicino ad Hannover ha vissuto 90 giorni con 24 cobra, serpenti a sonagli, mamba africani, aspidi e vipere. Si tratta di Jurgen Herget di 41 anni, che ha vinto così la scorsa settimana questo record mondiale.

Egli è rimasto infatti tutto il tempo in una gabbia di vetro di dieci metri quadrati, sopportando temperature fino a 60 gradi di giorno e 30 di notte.

Divieto di filmare la realtà indiana

NEW DELHI — I realizzatori di film stranieri e quelli delle reti televisive internazionali non saranno più autorizzati a effettuare in India riprese che possano «contribuire a una pubblicità negativa per il paese».

Lo ha annunciato ieri a Nuova Delhi il ministro degli esteri, precisando che in base a un nuovo regolamento qualsiasi cineasta straniero dovrà essere accompagnato.

Scacchi: Urss assente alle semifinali

MOSCA — Gli scacchisti sovietici non andranno a Pasadena e Abu Dhabi per la semifinale del torneo dei candidati al campionato del mondo 1984. La decisione è stata ribadita da Nikolai Krogins, capo della sezione scacchi del comitato sovietico per lo sport: «La nostra posizione non è cambiata», ha detto egli. «Avevamo già detto che non saremmo andati». Se non si presenteranno, i sovietici perderanno a tavolino.

Due cuori «nuovi» per sopravvivere

CITTA' DEL CAPO — Nel corso di una rara operazione, i chirurghi del Groote Schuur Hospital hanno trapiantato un secondo cuore nuovo in un ragazzo 16enne già sottoposto a suo tempo al trapianto di un cuore «di rincalzo».

Due anni fa il ragazzo, Gert Cronje, aveva ricevuto un cuore destinato a sostenere il suo, gravemente indebolito, secondo una tecnica ormai comune.

LENTA AGONIA DI UN'AZIENDA CHE NON DÀ PIÙ DIVIDENDI MA CHE È OGGETTO DI SPECULAZIONE

In Germania sopravvive il fantasma della «I.G. Farben» che fornì a Hitler anche lo Ziklon B per lo sterminio

FRANCOFORTE — *Alcuni sono vecchi, e credono nella riunificazione della Germania; altri sono giovani, e credono nei guadagni rapidi; alcuni sono contabili dilettanti di mezza età; altri infine pare siano spie. Tutti sono azionisti della «I.G. Farben», fornitrice di Hitler durante la guerra: 38 anni dopo la fine del conflitto, il grande complesso continua a cigolare lentamente verso la liquidazione.*

Ogni anno la società, un'ombra di ciò che fu, registra un nuovo profitto, ma non paga dividendi. Ogni anno è denunciata da investitori delusi, mentre i liquidatori rimuginano nuovi ricorsi per tornare in possesso di vecchi beni. Attualmente i liquidatori reclamano indennizzi per 100 milioni di marchi (sui 60 miliardi di lire italiane) presso una delle massime banche europee, l'Ubs, Unione delle banche svizzere.

L «I.G. Farben» fu il massimo gruppo chimico in Europa: fornì all'apparato bellico esplosivi, petrolio sintetico, gomma. E gas (il famoso «Ziklon B») per i campi di sterminio. Alla fine della guerra il gruppo fu suddiviso e molti dei suoi beni all'estero vennero confiscati; rimase solo una piccola società centrale, che ora gestisce progetti edili, ed ha un piccolo portafogli di investimenti in borsa.

La settimana scorsa un azionista, durante l'annuale assemblea, ha definito la ditta «un servizio sociale ufficioso per le vittime della guerra», che regolarmente paga la pensione agli exlavoratori forzati. La «I.G. Farben» non può semplicemente vendersi e sparire, come accadrebbe in condizioni di liquidazione: ha troppe rivendicazioni nella Germania Est e altrove.

I liquidatori si rifiutano di rinunciarvi. Alcuni azionisti tengono duro, sperando che alla fine la Germania sia riunificata, così permettendo alla «I.G. Farben» di esercitare le sue rivendicazioni sulle proprietà all'Est.

Dal 1981, tre gruppi distinti hanno fatto causa ai liquidatori, che si rifiutano di comprare le azioni d'una azienda siderurgica nella Germania comunista, la «Riebeck Montan». Nel 1926, la I.G. Farben firmò un contratto «d'interesse comune» con la Riebeck: prevedeva il rilevamento. Durante le vertenze in tribunale, la speculazione ha fatto passare le azioni Riebeck (tuttora quotate alla borsa di Francoforte) da 70 a 330 marchi: tutto nella speranza di una vittoria legale. Ernst-Joachim Bartels, uno dei liquidatori che ora gestiscono la «I.G. Farben», ha detto agli azionisti: «I liquidatori si sono trovati impotenti di fronte alla speculazione. Ripetutamente abbiamo sottolineato che la Riebeck non aveva beni».

Bartels dice: si spera che il Tribunale obbligherà la Borsa a escludere quelle azioni (che tuttora sono vendute a circa 240 marchi). «Allora non sarà possibile coprire le spese giudiziare mediante speculazione su queste azioni prive di copertura».

Anche nelle proprie azioni la «I.G. Farben» ha assistito a molta speculazione. Gli agenti di borsa continuano a mettere in guardia gli investitori seri, ma gli speculatori piccoli sono tuttora attratti dal miraggio dei rapidi profitti. Nel 1981 le sue azioni hanno fluttuato anche del 50 per cento.

Era circolata voce (poi sfumata nel nulla) che un agente di una ditta americana cercasse di comprare la maggioranza o quasi delle azioni. Ora la società è passata all'offensiva: tenta di recuperare 100 milioni di marchi dall'Ubs: è parte dei proventi dalla vendita all'asta della «Aniline and film corporation», che il governo degli Usa pignorò durante la guerra e mise in vendita nel 1963. La «General aniline» apparteneva a un'azienda elvetica, la «Interhandel», che i liquidatori affermano fosse segretamente controllata dalla «I.G. Farben». La «Interhandel» intanto è stata sciolta, ma la Ubf ne ha prelevati i beni, inclusi i 122 milioni di dollari che la «Interhandel» ricevette in seguito alla vendita.

I liquidatori della «I.G. Farben» dicono: 20 anni di interessi voglion dire che i 122 milioni di dollari (valevano mezzo miliardo di marchi) sono raddoppiati di valore. Ma all'assemblea un azionista ha detto: «Il tentativo di recuperare quei soldi è l'azione più pericolosa da quando, dopo la guerra, la società andò in liquidazione».

Ha aggiunto che solo le spese giudiziarie potranno ammontare a 94 milioni di marchi.

ESTERI

IN ACQUE INTERNAZIONALI AL LARGO DEL CENTRO AMERICA

Nave da guerra Usa costringe un cargo sovietico a fermarsi

Era diretto in Nicaragua ma non trasportava armi - Shultz viene invitato da esponenti dei due partiti americani a considerare le proposte di Castro

MANAGUA — Il mercantile sovietico «Ulyanov», che secondo la Casa Bianca era sospettato di trasportare armi nel Nicaragua, è stato fermato in navigazione da un cacciatorpediniere statunitense. Lo hanno dichiarato ieri alcuni membri dell'equipaggio dell'«Ulyanov» a un gruppo di giornalisti invitati a bordo della nave nel porto di Corinto. Le operazioni di scarico dovrebbero cominciare oggi.

Secondo tali dichiarazioni, il mercantile è stato fermato sabato scorso a 55 miglia al largo della costa nicaraguense da un cacciatorpediniere, identificatosi soltanto come l'unità numero otto della marina militare statunitense.

L'«Ulyanov» ha potuto riprendere la rotta dopo che, in un contatto radio col cacciatorpediniere, si è identificato e ha precisato di esser diretto al porto nicaraguense di Corinto con un carico di merci varie.

Secondo dichiarazioni fatte all'inizio della settimana all'agenzia britannica «Reuters» dal sovrintendente portuale nicaraguense Cesare Delgadillo, il mercantile sovietico trasporta medicinali, trattori, attrezzature edili e beni di consumo.

Il dipartimento della difesa americana ha confermato che una nave da guerra statunitense ha chiesto a un mercantile sovietico diretto verso un porto nicaraguense di identificarsi.

Un portavoce del Pentagono, Fred Leeder, ha dichiarato: «Una nave della marina statunitense ha chiesto a un mercantile sovietico diretto verso un porto nicaraguense di identificarsi. Il fatto è avvenuto in acque internazionali e via radio. Il mercantile non è stato fermato né ostacolato in alcun modo».

L'agenzia di stampa cubana «Prensa Latina» ha identificato la nave statunitense come Navy 8, secondo gli elenchi della marina si tratta del cacciatorpediniere «McCormick», munito di missili teleguidati, ha un numero otto sullo scafo e fa parte del gruppo di navi che incrociano al largo delle coste nicaraguensi.

Da parte sua, l'agenzia di stampa sovietica «Tass», pur senza riferirsi esplicitamente al fatto, ha accusato gli Stati Uniti di violare le leggi internazionali di navigazione al largo del Centro America.

La «Tass» sostiene che gli Stati Uniti vogliono rovesciare il regime di Managua, procedendo tra l'altro a un blocco del paese: «Un blocco del Nicaragua... si potrebbe interpretare solo come un atto di guerra», sostiene l'agenzia. «Non si tratta solo di un'aggressione estremamente grave contro il Nicaragua ma anche di una sfrontata minaccia al mondo intero». E prosegue: «Nessuno ha dato o darà agli Stati Uniti la facoltà di ignorare i diritti sovrani dei paesi le cui navi solcano le rotte internazionali. Il governo Reagan sta giocando col fuoco».

Intanto autorevoli esponenti di entrambi i partiti rappresentati alle due Camere del Congressi degli Stati Uniti, hanno chiesto ieri al segretario di stato americano George Shultz di prendere in seria considerazione le proposte del Presidente cubano Fidel Castro per una soluzione pacifica della crisi in corso nell'America Centrale.

Shultz ha ricevuto al dipartimento di Stato gli esponenti dei due gruppi parlamentari, nel quadro delle iniziative del governo di allentare la tensione con il congresso sulla sua strategia.

Egli li ha assicurati che non mancherà di perseguire possibili aperture rivelate dalla presa di posizione di Castro (pur escludendo contatti «bilaterali»), così come tutte le altre iniziative diplomatiche

L'incontro è servito anche ad assicurare i parlamentari di entrambi i partiti sull'intenzione dell'amministrazione di procedere in stretta consultazione con il Congresso.

INCONTRO CON LE NONNE DI PLAZA DE MAYO

«Desaparecidos»: anche per i bimbi l'orrore dei lager

Una tragedia che ricorda il più nero nazismo

BUENOS AIRES — I parlamentari europei in visita a Buenos Aires per documentarsi sul problema dei «desaparecidos» hanno dichiarato ieri che il dramma dei bambini scomparsi «assume una dimensione umana incredibile, che rievoca le pagine più nere del nazismo» ed hanno ricordato «la morte dei bambini ad Auschwitz».

Tuttavia, essi hanno rilevato, «il caso di bimbi utilizzati come arma del terrorismo di Stato è unico nel mondo».

Gli eurodeputati italiani Pancrazio Di Pasquale e Guido Fanti (comunisti), Antonio Cariglia (gruppo socialista) e Maria Antonietta Macciocchi (socialista), hanno fatto queste dichiarazioni al termine di una riunione tenuta con alcune «nonne» di Plaza de Mayo, un'associazione di difesa dei diritti umani che si occupa in particolare dei bambini «desaparecidos».

I quattro parlamentari fanno parte della delegazione guidata dall'on. Mario Pedini e completata dal socialista belga Ernest Glinne e dal democristiano tedesco Rudolf Wedekind.

Le «nonne», presiedute dalla signora Maria Chercovich De Mariani, hanno ricevuto gli ospiti nella loro sede di Plaza de Mayo ed hanno illustrato loro il dramma dei bambini scomparsi, «alcuni sequestrati con i genitori», e «la maggioranza di essi nati in carcere, da donne catturate in stato di gravidanza».

Le «nonne» hanno narrato casi particolari di bambini sequestrati. «Disponiamo di testimonianze firmate da gente che ha assistito a nascite nei campi di concentramento», hanno detto le «nonne». Esse hanno poi rilevato, segnalando che «qualcuno non è nato perché è stato assassinato, probabilmente in seguito ai colpi e alle torture ricevute dalla madre».

Le «nonne» hanno consegnato ai parlamentari la documentazione completa su 126 casi di bambini scomparsi ed hanno espresso il timore che «le atrocità commesse qui si ripetano altrove», riferendosi concretamente al recente caso di due bambini sequestrati con i genitori in Colombia. «Credevamo che il nostro fosse l'unico caso in America Latina», esse hanno detto.

Di questi 126 bambini scomparsi, hanno precisato le «nonne», undici sono stati già rintracciati e sono in corso pratiche per la loro restituzione alle rispettive famiglie, come è già avvenuto per sei di essi.

Secondo la testimonianza delle «nonne», il 90 per cento dei sequestri di genitori e figli o di donne incinte, è avvenuto nelle rispettive abitazioni, nella maggior parte dei casi di notte e in presenza di testimoni.

PER L'ATTENTATO DI HEBRON E GLI INSEDIAMENTI

Il veto statunitense all'Onu blocca la condanna d'Israele

Le pressioni dell'inviato McFarlane incontrano resistenze a Gerusalemme

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno posto il veto, l'altra sera, al Consiglio di sicurezza dell'Onu, ad una risoluzione araba di condanna ad Israele per «i recenti attacchi contro la popolazione civile» in Cisgiordania, e in particolare per l'attentato del 26 luglio in cui vi furono tre morti e 40 feriti fra gli studenti del collegio islamico di Hebron.*

La risoluzione dichiarava anche «prive di qualsiasi fondamento giuridico la politica e le pratiche di Israele in materia di costruzione di colonie di popolamento» nei territori arabi occupati dal 1967.

Dei 15 componenti del consiglio 13 hanno votato in favore della risoluzione. L'unico voto contrario è stato quello degli Stati Uniti, mentre lo Zaire si è astenuto.

Il progetto di risoluzione era stato preparato dalla Giordania col patrocinio di tutti i paesi arabi, tranne l'Egitto. Il documento chiedeva, tra l'altro, a Israele di smantellare tutti gli insediamenti esistenti e di rinunciare a costruirne altri.

Nel motivare il veto, il rappresentante americano, Charles Lichtenstein, ha detto che la risoluzione conteneva elementi giudicati inaccettabili a Washington. Egli ha tenuto, tuttavia, a «chiarire che gli Stati Uniti non hanno votato contro il progetto perché approvano la politica israeliana a proposito degli insediamenti». Ma pur considerandoli «ostacoli sulla via della pace», Washington non li definisce «illegali».

Il governo Begin avrebbe intanto respinto la richiesta libanese, portata dall'inviato americano Robert McFarlane che Israele precisi per iscritto i suoi piani di ritiro da una parte del Libano.

Un funzionario di Gerusalemme ha detto di non essere a conoscenza di alcuna richiesta del genere, di cui ha parlato la radio israeliana, limitandosi a dire che il ministro degli esteri Yitzhak Shamir, ha detto a McFarlane che Israele è pronto ad incontrarsi coi rappresentanti del governo libanese, al più alto livello, per spiegare le sue intenzioni.

Secondo la radio, Shamir ha respinto la richiesta di qualcosa di scritto per il fatto che Israele ha già firmato un accordo col Libano che garantisce il ritiro da tutto il territorio conquistato con l'invasione del giugno del 1982.

Informando i giornalisti, il funzionario ha dichiarato che McFarlane ha spiegato che il Libano teme che il ritiro parziale si traduca in una spartizione del suo territorio in sfere di occupazione.

Shamir ha ribadito da parte sua, l'assicurazione israeliana che si ritirerà da tutto il Libano, non appena la Siria avrà fatto altrettanto.

Dopo il Libano ed Israele il successore di Philip Habib si recherà nell'Arabia Saudita. Ma la visita cruciale, quella dalla quale dipende la riuscita o meno di tutta la sua missione avverrà a fine settimana, quando McFarlane si recherà a Damasco per cercare di convincere il presidente siriano Assad a ritirare le sue truppe dal Libano. Questi ha affermato, in varie occasioni, che le sue truppe lasceranno la valle della Bekaa e il Libano orientale, soltanto quando l'ultimo soldato israeliano avrà lasciato il suolo libanese.

NUOVE MINACCE ALLO SCIENZIATO

Prevale al Cremlino la linea più dura sul «caso Sakarov»

MOSCA — Il caso Sakarov pone un delicato problema al potere di Yuri Andropov, che deve scegliere fra l'intransigenza verso i dissidenti e l'imbarazzo che gli causa una campagna a gran voce condotta in Occidente in favore del premio Nobel per la pace.

Si apprende da fonti bene informate che il problema è stato oggetto d'un dibattito al più alto livello; per il momento l'avrebbe spuntata una «tendenza dura» nel Politburo, il che spiegherebbe il rifiuto del Cremlino a consentire allo scienziato dissidente di emigrare.

Si ricorda che nel maggio scorso un comunicato della «Tass» dichiarò: il 62 enne Sakarov non può viaggiare all'estero, poiché conosce «segreti politici e militari». Da allora gli attacchi della stampa sovietica contro l'accademico da 3 anni e mezzo esule a Gorki (sul Volga, a 100 km da Mosca) si sono raddoppiati d'intensità.

Così il mensile «Smena» (il «cambio della guardia») che tira oltre un milione di copie, nell'ultimo numero non ha esitato a definire Sakarov «uomo mentalmente squalificato».

La rivista inoltre se la prende con la moglie ebrea del fisico, Elena Bonner, accusandola d'essere stata all'origine della «conversione» dello scienziato. In un lungo articolo dello storico Nikolay Yakovlev, Sakarov viene presentato come un traditore, che fa il gioco dei servizi informativi occidentali, e che incita gli Usa «a far pressioni sull'Urss in tutti i campi».

Il nuovo attacco contro i Sakarov ha diffuso nuove preoccupazioni negli ambienti del dissenso per la sorte che potrà essere riservata all'accademico, il cui stato di salute, negli ultimi tempi è peggiorato. Il timore che egli sia costretto a subire «cure psichiatriche» è stato avanzato da John Ziegler, portavoce della «società diritti umani» di Francoforte: egli si riferiva a una dichiarazione di Anatoli Alexandrov, presidente dell'accademia sovietica delle scienze, in cui si parla del «mutamento di personalità» di Sakarov.

Esponente sovietico invitato dai cinesi

PECHINO — La Cina ha invitato il vice ministro degli esteri sovietico, Mikhail Kapitsa a visitare Pechino.

Il vice ministro degli esteri cinese Qian Qichen ha esteso l'invito dopo che Kapitsa aveva espresso il desiderio di recarsi a Pechino entro l'anno. Nessuna data è stata ufficialmente fissata per la visita, ma fonti diplomatiche ritengono che essa avverrà probabilmente durante la prima metà di settembre.

Kapitsa, specialista in questioni cinesi e del Sud-Est asiatico, è stato spesso a Pechino in questi ultimi tempi, ma soltanto come ospite personale dell'ambasciatore sovietico.

La sua visita sarà la prima a livello ufficiale da parte di una alta personalità del governo sovietico da quando, nel 1960, le relazioni tra i due colossi del comunismo mondiale vennero interrotte.

Si ritiene che essa sia da mettere in relazione con il terzo «round» di consultazioni a ottobre tra i due paesi per la normalizzazione.

Nel corso dei colloqui, oltre ai rapporti bilaterali verrà probabilmente affrontato anche il problema della Cambogia.

GETTANDOGLI ADDOSSO UN SACCHETTO DI SANGUE

Deputato «verde» aggredisce un generale Usa nell'Assia

BONN — Un grave episodio si è verificato ieri a Wiesbaden, durante un ricevimento che il presidente del parlamento regionale dell'Assia, il democristiano Jochen Lengemann, dava in onore del comandante delle truppe americane in Assia, generale Paul S. Williams.

Mentre il generale si accingeva a pronunciare un discorso di ringraziamento gli si è scagliato contro il deputato del partito dei «verdi», Frank Schwalba-Hoth, il quale gridando «bloody american» (americano sanguinario) ha gettato addosso al generale e al presidente del Parlamento un liquido rosso.

Immobilizzato dagli ospiti presenti, il deputato dei «verdi», trascinato fuori dalla sede parlamentare, ha confessato che il liquido rosso non era altro che il proprio sangue, e che con la sua azione aveva inteso protestare contro «i criminali preparativi di guerra» degli americani, e contro lo stazionamento di missili sul territorio dell'Assia.

Il gruppo parlamentare della Cdu ha definito l'azione del deputato «verde» un atto politico senza precedenti al Parlamento dell'Assia e ha affermato che, con il suo «atto provocatorio» Schwalba-Hoth ha documentato in modo drammatico non solo l'incapacità dei «verdi» di far parte di un Parlamento, ma anche la loro disponibilità a far uso della violenza nelle dispute politiche.

Nel frattempo, un gruppo di pacifisti occidentali, che stavano compiendo, dal marzo 1981, una «marcia della pace» da Washington a Mosca, è stato respinto alla frontiera polacca e costretto a fare tappa a Vienna, in attesa del visto d'ingresso da parte delle autorità di Varsavia.

In un incontro con i giornalisti nella capitale austriaca, i pacifisti, provenienti dagli Stati Uniti e dall'Europa occidentale, hanno detto che sperano ora di ottenere un visto individuale come turisti per entrare in Polonia.

Essi avevano già atteso otto mesi nella repubblica federale tedesca il visto per entrare nella Rdt, poi da lì erano passati in Cecoslovacchia, da dove avevano intenzione di marciare fino ad Auschwitz. Dopo il rifiuto delle autorità polacche, e poiché il loro permesso di soggiorno in Cecoslovacchia era scaduto, sono ripiegati a Vienna.

I pacifisti, che chiedono, fra l'altro, la distruzione delle armi atomiche e la libera circolazione dei cittadini tra Est e Ovest, vorrebbero concludere la loro marcia attraversando l'Unione Sovietica, ma anche qui sembra vi siano difficoltà: Mosca è pronta ad accoglierli, ma solo a condizione che arrivino direttamente nella capitale in treno.

Da rilevare infine che i sindaci delle due città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki hanno inviato ieri un telegramma di sdegnata protesta contro un esperimento nucleare sotterraneo, condotto il 28 luglio scorso dall'Unione Sovietica.

Nel suo messaggio all'ambasciatore sovietico in Giappone, il sindaco di Hiroshima, Takishi Araki, condanna l'effettuazione dell'esperimento proprio pochi giorni prima del 6 agosto, anniversario del primo bombardamento atomico della storia sulla sua città.

I due sindaci chiedono che l'Urss prenda l'iniziativa per far cessare gli esperimenti nucleari di ogni tipo e conduca sinceri negoziati con gli Stati Uniti a Ginevra per la riduzione delle armi strategiche.

Governatore peruviano assassinato

LIMA — I guerriglieri di «sentiero luminoso» avrebbero fatto giustizia sommaria del governatore militare della località andina di Ucharajay. Il funzionario era sospettato di aver istigato il linciaggio di 8 giornalisti, avvenuto il 26 gennaio scorso per mano dei «Campesinos» locali.

GUERRIGLIA

Assalto al bus: 35 morti in Uganda

KAMPALA — Guerriglieri antigovernativi, hanno ucciso 35 passeggeri di una corriera e ne hanno feriti altri 20 a Nord di Kampala, in Uganda.

Secondo il resoconto del giornale cattolico «Munno», uno dei più autorevoli dell'Uganda, un commando ha sparato alle gomme della corriera costringendola a fermarsi, nei pressi del villaggio di Katungo, 112 chilometri a Nord della capitale.

I guerriglieri, che indossavano uniformi dell'esercito, hanno poi ordinato ai passeggeri di scendere dall'automezzo, li hanno fatti allineare ed hanno poi fatto fuoco contro di loro con armi automatiche.

Il giornale precisa che tra le vittime figurano donne e bambini.

PRIMO BILANCIO DELLE VIOLENZE TRA I GRUPPI ETNICI

Sri Lanka: centinaia le vittime Flusso di profughi verso il Nord

COLOMBO — Legge e ordine sono stati ristabiliti rapidamente nello Sri Lanka e a Colombo, la capitale, le condizioni di vita sono più sicure che mai: è quanto ha affermato ieri un portavoce governativo, rendendo al tempo stesso, noto che il bilancio delle violenze etniche infuriate nel paese nell'ultima settimana di luglio è salito a 267 morti. La polizia ha nel contempo annunciato l'arresto di 460 persone per saccheggio o incendio doloso.

Il governo ha dato poi notizia dell'arresto di un altro alto esponente di sinistra. Gli arresti politici salgono così a 19 mentre altri 12 leader di sinistra sono ricercati.

Il parlamento esaminerà oggi l'emendamento costituzionale che prevede il divieto di ogni attività separatista. Attualmente, la proposta è allo studio della corte suprema. I diciannove deputati del «Fronte unito per la liberazione Tamil» hanno già fatto sapere che non intendono partecipare al dibattito.

Se l'emendamento passerà, cosa che viene data per scontata dato il margine di maggioranza di cui gode il partito nazionale unito del Presidente Junius Jayewardene, verrà vistata ogni attività volta a creare una nazione Tamil separata nel Nord del paese. Quanto a coloro che dovessero aderire al separatismo, rischierebbero di perdere i diritti civili e di vedersi confiscati tutti i beni.

Si moltiplicano inoltre le notizie in merito alle richieste d'aiuto da parte del governo di Colombo: Londra ha già assicurato il suo appoggio alla ricostruzione, mentre anche gli Usa, il Pakistan e il Bangladesh starebbero esaminando gli appelli dello Sri Lanka.

Puntuale seguito di ogni crisi nel Terzo Mondo, si sviluppa nel frattempo il dramma dei profughi. A migliaia, appartenenti alla minoranza tamil abbandonano, perlopiù via mare servendosi di navi affittate all'uopo, le zone dove si sono registrati i peggiori episodi di violenza perseguitoria.

Particolarmente intenso l'esodo dei tamil dalla capitale Colombo alla zona di Jaffna, nel Nord-Est, dove maggiore è la concentrazione della minoranza indù.

Tre persone uccise dalla polizia e centinaia di feriti: questo è intanto il bilancio delle manifestazioni attuate nelle quattro maggiori città dell'India per denunciare le violenze perpetuate nello Sri Lanka contro la minoranza di origine indiana. Le dimostrazioni sono andate ad aggiungersi a uno sciopero generale proclamato nello stato Tamil Nadu.

ALLA RETINA

Intervento oculistico per Margaret Thatcher

LONDRA — Margaret Thatcher è stata ricoverata in un ospedale londinese dove, in serata, è stata operata all'occhio destro per distacco parziale della retina. L'annuncio a sorpresa è stato diramato dal n. 10 di Downing Street.

Poche ore prima, il medico personale della Thatcher aveva escluso una ipotesi del genere, ma lo specialista consultato dal capo del governo ha riscontrato che le cure somministrate nei giorni scorsi non sono state molto efficaci. Di qui il ricovero e il conseguente intervento alla retina, reso necessario dal mancato successo di una precedente operazione con raggi laser, effettuata domenica scorsa.

La degenza durerà due o tre giorni, dopodiché il premier potrà riprendere la sua attività normale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI stabile con dormire per signora sola. Tel. 774496. 10342/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BARMAN preparatissimo libero prontamente offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38-T 34100 Trieste. 10327/3

CONDUTTORE caldaie idraulico installatore età 43 offresi amministrazioni alberghi condomini, tel. 870148. 10225/3

MACELLAIO banconiere cerca lavoro oppure una macelleria in affitto. Telefonare ore 13-15 o dopo ore 20 0431/968847. 739/3

OFFRESI internista orario da stabilire, telfonare dopo le 17, 796598. 10257/3

41ENNE esperienza alimentari, vini, liquori offresi lavoro stabile (inglese, francese) tel. 757269. 10312/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA pasticciere pratico cercasi urgentemente via Torino 30. 10370/4

BANCONIERE volonteroso cercasi urgentemente per bar zona centro, tel. 61491. T.A. 593/4

CASA di spedizioni internazionali cerca veramente esperto a disponente traffico esportazione e importazione buona conoscenza lingua tedesca e inglese. Stipendio adeguato ad effettiva capacità. Scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti a Publikompass, cassetta n. 34-T 34100 Trieste. 10247/4

PANIFICIO cerca panettiere o apprendista, telefonare 568097. 10398/4

PANIFICIO cerca commessa o apprendista anche diplomata ragioneria con preferenza ramo programmatori. Telefonare 568097. 10398/4

RINOMATO ristorante cerca urgentemente cuoco veramente capace. Telefonare 0481/76060 ore 13.30-15. 050215/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 10126/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 100084/6

IDRAULICO installatore autorizzato impianti acqua gas riparazioni preventivi, tel. 870148. 10225/6

LAVORI di manutenzione riparazioni, verniciatura serramenti, rollè; murarie, acqua, luce domestiche in genere, tel. 763748. 10346/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici, tel. 766644-639143. 10129/6

PITTORE libero subito offre prestazioni a privati, tel. 231738. 10384/6

PULCI tarli formiche blatte topi elimina azienda specializzata Sidde v. Agro 6, telefonare 947010-765421. 9518/6

8 Istruzione

LAUREANDA scuola interpreti impartisce ripetizioni tedesco francese, telefonare 946201 ore pomeridiane. 10348/8

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO acquista sempre quadri orologi mobili porcellane tappeti intere giacenze ereditarie. Rivolgersi via Cadorna 13, tel. 760719. 10121/10

11 Mobili e pianoforti

SALOTTINI vetrinette tavolini lampade tavolo e soffitto soprammobili vetri porcellane ceramiche bronzi libri comperiamo contanti discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - abitazione 941093. 10178/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 10359/12

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, V. Malcanton 14/B. 10307/12

COMBINATINA per lavorazione legno compressore banco da falegname sega circolare troncatrice per angoli occasioni. Via Conti 9/1. 9690/12

14 Auto, moto cicli

A. SUNBEAM GLS, unipropietario, vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 790232 Rekord diesel 2.3 berlina 80 familiare 81, Ascona diesel 79, Kadett 75, 78, Ascona 1.2 76, 77. 10394/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, 128 SL, 127 77 3 p 81, A 112 78, Dyane 6 76, R 5 TL 80. 10394/14

AUTOROTOR concessionaria SAAB per sole lire 150.000 mensili vi offre un Peugeot 104 ZS nero, sportivo, unipropietario 40.000 km. Possibilità eventuali permute 62160 - 51400. 10590/14

AUTOSALONE Renault Girometta: 126, Panda 30, 128 3 p, Campagnola, Volvo familiare, Rover 2600, Renault 5 TL, Alpine, Dyane 6, Audi 80, Peugeot 104, Kadett 1000, Taunus. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 10303/14

CAMIONCINO Fiat 238 recente promiscuo pick-up posti 6+1 occasione vende Concessionaria via Flavia 55, tel. 820214. 9981/14

LADA NIVA bianca 1981, gomme americane perfetta, unico proprietario vende. Tel. 771570 ore ufficio. 050214/14

LANCIA Gamma 2000 unico proprietario aria condizionata e radio ottobre 80 perfettissima km 29.400 reali lire 9.500.000. Telefonare ore ufficio 763522. 10317/14

MERCEDES 280 SL dal 1968 al 1974 privato cerca contanti. Tel. 774359. 10356/14

OCCASIONISSIMA vendo Fiat 128 72 gas riverniciata 1.000.000 rateizzo. Tel. 772122. 10383/14

PER lire 209.000 mensili Autorotor vi propone un Fiat 132 2000 molto bello 50.000 km accessoriata. 51400 - 62160. 10590/14

VENDO moto Enduro Suzuki 400 giallo 1981 km 12.700 lire 2.800.000. Tel. 746754. 10350/14

VENDO 127 1.200.000, 128 1.000.000, assicurazione passaggio compresi. Tel. 826084. 10344/14

500 L, 126, 127 Special, 128 coupè, 131 familiare, Renault 4 vendo. Tel. 793578. 10344/14

15 Roulotte nautica, sport

VENDO urgente causa partenza cabinato 8 metri con ormeggio Grignano, tel. 040/910982. 10376/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno, tel. 65951. 10074/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO con urgenza tre camere, cucina, servizio max L. 400.000 mensili, telefonare ore pasti 793485 oppure 53979. 10396/18

INSEGNANTE cerca urgentemente in affitto appartamento camera, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. Telefonare 416850 pomeriggio. 10242/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO 2 stanze e 2 per ufficio centro città, telef. 60926 ore ufficio. 10379/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato moderno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10323/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona OBERDAN adatto ufficio e abitazione 6 stanze, cucina, servizi, confort. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10323/19

PRESTIGIOSO ufficio vicino Stazione 6 stanze ascensore affittasi, telef. 68691. 10352/19

250.000 affittasi appartamento uso ufficio via Giulia 62, tel. 572933. 10393/19

20 Capitali Aziende

NEGOZIO parrucchiere vendesi, tel. 725886. 10299/20

VENDO mini bigiotteria centralissima, telef. ore negozio 69203. 10353/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

FUNZIONARI trasferiti cercano cucina salone 2-3 stanze escluso agenzie, tel. 631171. 12/21

IL Quadrifoglio cerca urgentemente per richieste immesse nel computer da proprio archivio clienti appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina. Definizione immediata trattative riservate, telefonare ore ufficio 630174. 12/21

PAGO in contanti appartamento in Trieste, possibile anche permuta con rustico in montagna, telefonare 0432/980903 solo mattina. 001/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno zona VIALE BATTISTI libero - occupato, telef. 946269. 10523/21

QUARTIERINO libero una stanza, cucina, gabinetto, bagno piano basso acquisterebbesi con quota contanti venti milioni differenza rateizzata 150.000 mensili. Offerte a Publikompass cassetta n. 39 T 34100 Trieste. 10329/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. BIANCOSPINO 26 Opicina lussuoso primo ingresso panoramico box auto mq 210 con mansarda 150 milioni vende Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. ISTRIA mini appartamento wc riscaldamento 20 milioni libero vende Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. VIA Pirano due stanze cucina tutti i confort vende libero Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

AGENZIA Meridiana 733275 via DONADONI recentissimo ampio soggiorno cucinino due stanze doppi servizi terrazzo, ALTRO cucina due stanze bagno cantina. 10381/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona CONTI recentissimo 2 stanze cucina bagno poggioli posto macchina pagamento dilazionato. 10381/22

ALPICASA Largo Mioni discrete condizioni soggiorno cucina bicamere bagno soffitta, 733209. 25/22

ALPICASA Commerciale alta in costruzione soggiorno cucina bicamere biservizi posto auto+mansarda o taverna, 733229. 25/22

ALPICASA Rossetti epoca panoramico ristrutturato soggiorno cucina camera bagno wc poggiolo, 733209. 25/22

BOX più terrazza fronte spiaggia altezza Tenda rossa vendesi tel. 631792, Bonzanini.

CACCIATORE panoramico recente salone quattro stanze poggioli box, tel. 766676. 19/22

CASA con giardino vendesi, tel. 225878-211096. 10347/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende zona Giardino Pubblico in palazzo moderno signorile panoramico 3 stanze cucina bagno poggioli tutti confort. Orario estivo 16-20.

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende zona Stadio seminuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino ripostiglio cantina poggiolo tutti confort 55.000.000. Orario estivo 16-20.

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende zona Sanzio ammezzato modesto ingresso stanza cucina wc posto esterno per garage 20.000.000, orario estivo 16-20. 10367/22

DOMUS via Carducci aperto adatto ufficio, ambulatorio: due grandi stanze, due stanzette, cucina, servizi separati, poggiolo, autoriscaldamento. 70.000.000 tel. 69210. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI moderno stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore IMMOBILIARE CIVICA S. Lazzaro 10, 61712. 10323/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DREHER moderno stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10323/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI salone 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore poggioli veranda S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10323/22

IMMOBILIARE Civica vende terreno agricolo mq 1390 tutto recintato zona Montedoro tel. 61712. T.A. 594/22

IN casetta due camere cucina bagno ripostiglio giardino orto campagna indipendenti vendo. Tel. 417651. 10275/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero signorile adiacenze Commerciale in palazzina recente splendida vista mare appartamento con mansarda ampia metratura, possibilità box auto 158.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero Gretta primo ingresso lussuoso salone 2 camere cucina bagni veranda taverna terrazze giardino 115.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero signorile adiacenze piazza Perugino soggiorno tre camere cucina servizi 69.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via Giulia soggiorno due camere cameretta cucina bagno servizio riscaldamento autonomo 59.000.000 più 9.500.000 mutuo. 2/22

LIBERO appartamento 52 mq piano alto ascensore termo zona Ospedale militare vendesi 45. Tel. 744490 ore ufficio. 10315/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo appartamento 2 letto garage giardinetto 55.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale 3 letto garage 68.000.000. OCCASIONE. 45947. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 100/22

PRIVATO vende appartamento mq 60. Telef. 576306 dalle 16-19. Escluse agenzie. 10319/22

QUADRIFOGLIO Canova libero ottime condizioni angolo cottura tinello soggiorno camera bagno ripostiglio cantina 43.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona Ospedale libero cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno 27.300.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona Burlo libero recentissimo soggiorno cucinotto camera bagno ripostiglio terrazza posto auto 52.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Montebello libero panoramico soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazza cantina giardino proprio 40 mq autometano 61.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO Rive libero vista golfo cucina soggiorno 2 stanze stanzetta servizi ripostiglio soffitta 71.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO Campanelle libero perfetto appartamento in casetta cucinotto soggiorno 2 camere bagno ripostiglio cantina posto auto giardino proprio 61.500.000.631171. 12/22

QUADRIFOGLIO zona Università libero spazioso cucina stanza stanzetta bagno ripostiglio cantina autometano 35.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO semiperiferico libero recentissimo soggiorno cucina 3 stanze doppi servizi ripostiglio terrazza 85.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO S. Giacomo libero decoroso cucina matrimoniale servizio 18.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Roncheto libero panoramico angolo cottura soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazze 40.300.000. 630174. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente piano alto Severo soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Ippodromo soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 67.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Boschetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno ripostiglio riscaldamento 39.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero sulle Rive recente signorile vista mare e città salone 2 camere cucina servizi grande terrazzo volendo box 187.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero piazza Garibaldi soggiorno camera cameretta cucina bagno 53.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo Ghega adatto uso ufficio 3 camere cucinotto riscaldamento autonomo ascensore 53.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Chiarbola soggiorno camera cucina bagno riscaldamento ascensore 47.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Pam camera cucina bagno 24.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo monolocale con angolo cottura bagno 17.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Gretta via Tolmezzo recentissimo vista mare attico di salone camera cucina abitabile bagno terrazzo con superattico di soggiorno camera bagno con doccia 168.000.000.

SAN CANDIDO (BZ) in prestigioso fabbricato centro paese vendiamo ultimi due bivani (c.a. 45 mq) con posto macchina in garage e cantina. Tel. 0474-73115. 9939/22

SAN GIOVANNI due stanze cucina seminuovo vendesi. Telefonare 227237-775735. 10351/22

SANTA Croce casetta libera salone tristanze servizi balcone 74.000.000. Tel. 766676. 19/22

ULTIMO piano zona Baiamonti stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo PRIMAVERA 767993 pomeriggio. 10142/22

VILLETTA bifamiliare occasione S. Luigi quattro camere cucinetta bagno ogni piano giardino intorno 165.000.000 visitare via Felluga 1 lunedì giovedì ore 19.15 geom. Sbisà. 10040/22

ZONA Barriera libero due camere cucina servizio 25.000.000 affare tel. 631013. 10391/22

ZONA Navali libero camera cameretta cucina bagno poggiolo 35.000.000. Tel. 631013. 10391/22

ZONA Sansovino libero ottime condizioni quattro camere cucina riscaldamento autonomo 64.000.000. Tel. 631013. 10391/22

ZONA Severo libero due camere soggiorno cucina servizio 55.000.000. Tel. 631013. 10391/22

24.000.000 San Giacomo libero camera cucina bagno cantina riscaldamento autonomo. Tel. 631013. 10391/22

23 Turismo e villeggiature

AFFITTASI camera acqua calda bagno comodità cucina vasto parco un chilometro da Monrupino villa «König» Repentabor 3, Jugoslavia. 8965/23

COLLINA Alta Carnia Albergo Volaia tel. 0433/72013 moderno tranquillo camere servizi trattamento familiare settembre 20.500/19.500. 10232/23

24 Smarrimenti

BRACCIALE d'oro smarrito nella mattinata del 2 agosto in centro città pregasi rinvenitore tel. 55180 ricompensa. 10361/24

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3 6 al 23 9) cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29 5 83 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste Ventimiglia (dal 25 9 83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9), mercoledì e venerdì (dal 24 9 83)

(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30 5 83 al 24 9 83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26 9 83 al 2 6 84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25 9 83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25 9 83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29 5 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9 83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1 6 al 21 9 83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29 5 al 24 9 83 autoservizio sostitutio)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15 8, 1 e 3 11, 8 e 26 12 83, 23 e 25 4 e 1 5 84

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25 9 83

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9 83) e il mercoledì (dal 24 9 83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29 5 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)